Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4694 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONTRADDIZIONI

Gli avvenimenti incalzano: Nehru ha vinto la sua piccola guerra lampo in otto ore; e subito da Giakarta il Presidente Sukarno imbocca il corno della caccia all'europeo, ordinando «la mobilitazione del popolo indonesiano per liberare l'Irian occidentale» e cioè la Nuova Guinea.

Motus in fine velocior. La guerra al colonialismo si è spinta tanto oltre da far pensare già a un processo di inversione e cioè alla guerra dei popoli coloniali contro l'Europa. Se prendiamo una carta politica dei continenti alla data del 1939 e cioè all'inizio della seconda guerra mondiale e la poniamo a paragone di una carta politica del mondo d'oggi, vediamo che le potenze europee: Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, hanno dato la libertà a un miliardo circa di uomini di colore in Asia e in Africa smobilitando radicalmente i vecchi sistemi imperiali e coloniali. Non rimane, in tutto il Continente nero, quando sia chiusa la vertenza algerina, che il problema del Sud Africa, già uscito, peraltro, dal Commonwealth delle nazioni britanniche. Dobbiamo proprio attenderci il moto inverso e cioè che i musulmani tornino in Spagna, in Sicilia e nelle altre isole del Mediterraneo?

Ora Sukarno otterrà la sua «grande» vittoria militare con scarsi sacrifici e poi converrà guardare a questa rivoluzione ideologica e politica che interessa tutti i continenti senza retorica e senza illusioni.

La lotta ideologica contro l'Occidente continuerà e sarà tanto più violenta quanto minore sarà la resistenza dell'Occidente: continuerà perchè l'anticolonialismo ha trovato il suo punto d'appoggio nella lotta del comunismo mondiale contro le vecchie potenze europee. Fino a ieri si è combattuto contro le occupazioni territoriali: oggi si combatte contro la stessa ipotesi di un'influenza occidentale: ora si vuole chiudere ogni porta, come quella di Goa, all'influenza occidentale.

Ora i territori già coloniali o aperti all'influenza dell'Occidente, come l'immenso spazio cinese o l'antico impero indiano, diventano potenze protagoniste della nuova politica di equilibrio mondiale. Assumono un loro atteggiamento più o meno machiavellico rispetto alle varie questioni d'interesse immediato, quando i loro statisti parlano dalla cattedra propagandistica dell'ONU o dalla sede dei loro Governi. Fanno professione di idealismo quando parlano di cose a loro estranee, ma diventano aggressive e imperialiste quando sono in gioco interessi che essi ritengono di esclusiva pertinenza. Sono miti con i più forti (si veda il caso di Nehru rispetto a Kruscev), ma terribili con i più deboli. Il Primo Ministro indiano non aveva nessun particolare motivo per combattere contro i portoghesi, ma proprio nei giorni scorsi egli aveva incontrato in Parlamento una certa opposizione per la debolezza dimostrata nel Tibet di fronte all'aggressione cinese. Nehru ha ritenuto allora necessario dar prova di vigore e di risolvere militarmente la questione di Goa. Egli ha preferito abbandonare la maschera di Gandhi quando ha visto in pericolo il suo prestigio personale a due mesi appena dalle nuove elezioni generali.

I grandi moti della storia hanno le loro leggi e tra esse vi è quella che fa del nazionalismo un movimento intransigente ed esclusivo. Questa malattia ha logorato le nazioni europee durante tutto l'Ottocento e ha portato, nella gara per la supremazia mondiale, alle due guerre mondiali della prima metà del Novecento.

La conquista militare di Goa pone un problema di «moralità internazionale», come giustamente ha scritto François Poncet in questi giorni sul «Figaro». E cioè le Nazioni Unite stanno venendo meno al loro compito di tutelare la morale e il diritto delle nazioni. La Corte dell'Aja ha riconosciuto un anno fa l'appartenenza del territorio di Goa al Portogallo e il diritto di Lisbona di comunicare con quel territorio; un diritto — si badi bene — che si esercita da oltre 450 anni. Ebbene l'ONU non può tutelare il diritto del Portogallo. Le Nazioni Unite sono in grado di far sentire la loro autorità solo contro le nazioni europee: il loro intervento è stato efficace soltanto nella questione di Gaza, nella breve guerra di Suez e nel Katanga. Le Nazioni Unite non hanno potuto esercitare nessuna azione utile in Ungheria e ora nella faccenda di Goa. A favore del nuovo nazionalismo africano e asiatico le Nazioni Unite hanno eretto una cattedra di immoralità internazionale a totale scorno della storia, del diritto e della giustizia.

Non è di compenso veder crescere ogni giorno il numero dei paesi aderenti all'ONU, quando si noti che tutti i nuovi venuti appartengono ai paesi afro-asiatici. Questi paesi, per la legge elementare che guida il nazionalismo, sono spinti da un sentimento esclusivo e aggressivo del loro diritto. E questo diritto si esercita soltanto in senso antieuropeo. La guerra condotta con furia selvaggia da guerrieri gurka ed etiopici, insieme purtroppo con irlandesi e svedesi, contro il centro abitato di Elisabethville, ha fatto fremere il mondo civile. Mai gli Stati Uniti avevano partecipato fino a questo momento con tanta ostentazione a un'azione destinata a giovare soltanto all'unico, grande antagonista: all'impero sovietico.

Francia, Inghilterra, Portogallo, Olanda, sono nazioni atlantiche che, in ogni occasione, non si vedono coperte dalla grande alleanza dell'aprile 1949, mentre si trovano in difetto nell'Assemblea delle Nazioni Unite ove l'America persegue i fini esclusivi dei paesi afro-asiatici.

Questa contraddizione, tra i fini dell'Alleanza atlantica e quelli dell'ONU, comincia a essere flagrante ed eccessiva. Essa offende la morale internazionale e indebolisce le difese morali dei paesi che dovrebbero essere uniti e sono invece divisi di fronte alla crescente pressione del blocco comunista.

La politica di Kennedy, che ha avuto la sua prima manifestazione nell'episodio di Cuba, chiude il primo anno della sua amministrazione con gli episodi sconcertanti del Katanga, di Goa e probabilmente domani della Nuova Guinea.

E' un bilancio negativo che non può determinare catastrofiche conseguenze solo per le grandi risorse storiche, morali ed economiche di questa vecchia ma sempre valida Europa.

Ugo d'Andrea

INUTILE OGNI RESISTENZA CONTRO LA PREPONDERANZA NUMERICA

GOA OCCUPATA DAGLI INDIANI
RESA DELLE TRUPPE PORTOGHESI

Nel porto i difensori resistono ancora - Bloccata dal veto sovietico una mozione del Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. che chiedeva a Nuova Delhi di ritirare le truppe

SUKARNO RIAPRE LA QUESTIONE DELLA NUOVA GUINEA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgaum, 19

Aria di gran festa in India. Il Ministero della Difesa ha annunciato l'occupazione di Goa, Damao e Diu, i tre possedimenti invasi dalle truppe del generale J.N. Chudhuri, ed ha comunicato che il generale ha accettato la resa delle forze portoghesi nella sede del comando militare di Panjim, la capitale di Goa. Ma lo stesso Ministero ammette che, contrariamente alle notizie in precedenza diffuse, i difensori di Marmagao, il principale porto di Goa, resistono ancora. E il Primo Ministro Nehru ha rivelato l'esistenza di altri nuclei di resistenza.

Il portavoce del Ministero della Difesa indiano ha comunicato che la guarnigione di Panjim si è arresa alle sei di stamane (ora locale), mentre quella di Diu aveva ceduto le armi all'una e dieci. Damao ha capitolato alle otto e venti. Sempre secondo il portavoce, nella loro avanzata le forze indiane hanno incontrato scarsa opposizione. La marcia dei reparti è stata ostacolata soprattutto dalle mine disposte in gran numero sulle strade, dalle estese demolizioni, dalla distruzione dei ponti e dei cavalcavia operata dalle forze lusitane. «L'Amministrazione coloniale portoghese, ha affermato il funzionario, era già crollata quando le nostre truppe hanno fatto ingresso ieri, un minuto dopo la mezzanotte, nei territori occupati dal Portogallo. Ovunque la popolazione civile ha accolto con entusiasmo le nostre truppe, non solo, ma ha fornito loro ogni assistenza possibile». In sostanza, l'India insiste sulla sua tesi, secondo cui non si è trattato di un'invasione, ma della presa di possesso di territori sui quali, per il crollo dell'Amministrazione dovuto alla pressione degli eventi e all'azione dei guerriglieri locali, il Portogallo non esercitava più alcun controllo. Il portavoce ha asserito che da parte indiana si lamentano soltanto otto morti, mentre qualche altro soldato è rimasto ferito. Anche le perdite portoghesi sono leggere. Più di mille soldati lusitani hanno deposto le armi.

L'agenzia indiana, «Press Trust of India», descrive le «scene di tumultuoso entusiasmo e di grande giubilo» che hanno contrassegnato, secondo i suoi corrispondenti, l'entrata «quasi pacifica» delle truppe indiane a Panjim. I primi reparti hanno attraversato su imbarcazioni lo stretto corso di acqua che separa Betim da Panjim (detta anche Nova Goa). Nel giro di pochi minuti l'intera città era occupata, dice la agenzia, e una gran folla ha acclamato i soldati che hanno ammainato la bandiera portoghese dal pennone sito dietro il Palazzo del Governatore generale.

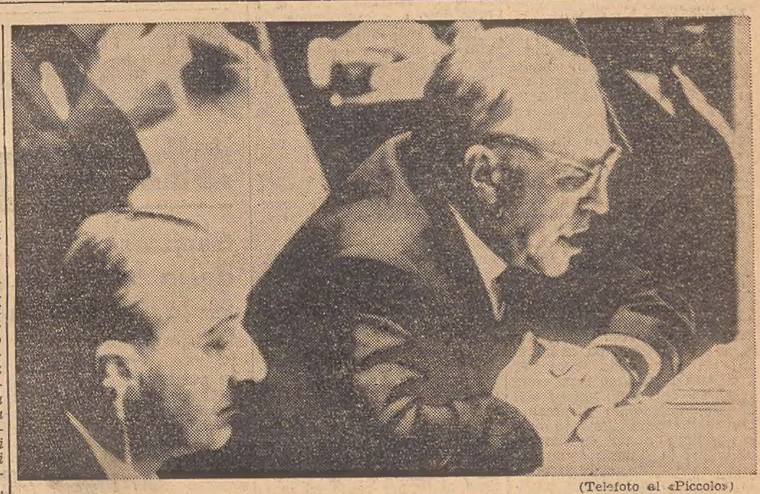
E' già stato nominato il Governatore generale indiano del territorio «liberato». Da Nuova Delhi l'alto funzionario, il maggior generale Kenneth Candeth, comandante della diciassettesima divisione che ha eseguito l'operazione militare, ha diramato un comunicato nel quale annuncia di assumere la giurisdizione di tutti i territori «che erano possedimenti coloniali portoghesi in India», a nome del Governo indiano. Aggiunge che sarà suo compito «garantire la sicurezza di tutte le persone e le proprietà; il nostro Paese non nutre ostilità nei confronti di alcuna persona, qualunque sia la sua nazionalità. Tutti godranno della completa protezione della mia Amministrazione. Non sarà tollerata alcuna violenza». Aggiunge Candeth: «Il nostro Primo Ministro ha dichiarato che la gente di Goa avrà una vita libera e pacifica, e che, come sempre abbiamo affermato, vogliamo conservare la individualità e la personalità di Goa, in modo che la popolazione possa condurre l'esistenza nel modo che preferisce. Da questo momento nessuno tema per la vita o per le proprietà. Ognuno è libero di svolgere le sue legali attività».

Ai giornalisti il Primo Ministro Nehru ha dichiarato a Nuova Delhi che le operazioni a Goa sono praticamente finite. Coloro che ci hanno criticato al Consiglio di sicurezza e altrove ignorano evidentemente i fatti, quelli d'oggi e quelli degli ultimi dodici o più anni». Ha aggiunto Nehru che la rapidità stessa della operazione, conclusa in ventiquattro ore con scarse perdite da ambo le parti, giustifica l'azione indiana e conferma l'esattezza della valutazione fatta in anticipo dal Governo indiano. Un migliaio di soldati e l'intero Governo portoghese non potevano far nulla e non hanno fatto nulla. Si trattava solo di una facciata, che non aveva dietro di sè alcuna forza». (Si attende ora la reazione di Lisbona a questa affermazione di Nehru, secondo cui la rapidità di un'operazione militare ne legittima i motivi). Ha proseguito il Premier: «Avevamo valutato esattamente la situazione. Come avevamo detto la gente di Goa ci ha accolto con favore, collabora con i nostri, e l'Amministrazione portoghese era già crollata. Se non avessimo agito, vi sarebbe stato a Goa un vuoto, del quale solo gli elementi senza legge e anti-sociali avrebbero approfittato. Anzi, avevano già cominciato a farlo». Circa la decisione della Granbretagna di inviare a Goa una fregata per lo sgombero dei cittadini britannici, Nehru ha detto ridendo: «Non voglio far commenti, dirò solo che il personale inglese e tutti gli altri, perfino i portoghesi, sono del tutto al sicuro». Prima di prendere lo aereo per New York, dove sosterrà alle Nazioni Unite la causa indiana, il Ministro della Difesa Krishna Menon ha affermato che restava ancora da rastrellare il porto di Marmagoa. Ha elogiato l'esercito per la sua rapida azione, e ha detto che una parte degli aviatori sono già tornati ad Ambala.

Le ultime informazioni della serata parlano di «resistenza che continua» a Marmagao. Un portavoce indiano ha dichiarato che il Governatore portoghese di Damao è rimasto ferito ed è stato trasportato da un elicottero dell'esercito in un ospedale di Bombay.

A Lisbona, un portavoce del Ministero delle Informazioni ha smentito che Panjim, Damao e Diu si siano arrese. Ha detto che le notizie diffuse dagli indiani costituiscono «una manovra intesa a presentare un fatto compiuto, data la sfavorevole reazione del Consiglio di sicurezza all'aggressione indiana». (Il Consiglio ha respinto iersera una mozione afro-asiatica che chiedeva al Portogallo di «desistere dalla sua azione», ha approvato invece una risoluzione presentata dai tre grandi occidentali e dalla Turchia, e nella quale si chiedeva all'India di ritirare le truppe sulle posizioni di partenza per passare a una soluzione negoziata. Sette paesi hanno votato per la mozione, quattro contro: Ceylon, Liberia, RAU — presentatori della risoluzione respinta — e l'Unione Sovietica, che ha posto il veto alla mozione, così bloccandola). Il portavoce lusitano ha detto che secondo un'emissione radio proveniente da Goa e raccolta a Karachi si combatteva ancora aspramente a Goa alle quindici di oggi, ora locale (dieci e mezza di stamane ora italiana) e le posizioni cambiavano continuamente di mano: «Le nostre truppe infliggono serie perdite al nemico, e il porto di Marmagao viene eroicamente difeso».

U. P. I.



(Telefoto al «Piccolo»)
New York: alla riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU indetta per l'invasione di Goa, il delegato sovietico Valerian Zorin mentre pone il veto sulla risoluzione che chiedeva il ritiro delle truppe indiane. In XI pagina la corrispondenza di Stelio Tomei da New York

LA DISPUTA TRA L'AJA E GIAKARTA PER LA NUOVA GUINEA

Più moderato del previsto il discorso del Premier indonesiano

Un messaggio di Sukarno al Presidente degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 19

L'atteso discorso del Premier indonesiano Sukarno sulla «liberazione» della Nuova Guinea dalla dominazione olandese è stato giudicato sostanzialmente assai più moderato di quanto non si prevedesse. La coincidenza dell'azione indonesiana con le operazioni militari di Goa aveva indotto numerosi osservatori politici ad anticipare che Sukarno avrebbe in pratica annunciato lo stato di guerra con l'Olanda. In effetti, il leader asiatico ha invitato gli indonesiani a tenersi pronti a sostenere con le armi il loro diritto, avanzando però le richieste sull'unificazione della Nuova Guinea (Irian occidentale o anche Papuasia) in modo da aprire la porta a trattative pacifiche. La reazione all'Aja è stata in questo senso positiva: per la prima volta infatti il Governo olandese si è dichiarato, attraverso i proprio portavoce, disposto ai negoziati.

Hanno ascoltato il discorso di Giakarta oltre 100 mila indonesiani e tutti i componenti il corpo diplomatico a Giakarta. L'esposizione di Sukarno, che vestiva l'uniforme militare sulla quale erano appuntate diverse decorazioni, non è stata lunga. Ha iniziato ringraziando le nazioni che si sono schierate a fianco dell'Indonesia, facendo particolare riferimento ai «Paesi socialisti», nella vertenza con i colonialisti olandesi: «Alcuni ci hanno criticato — ha detto — per la nostra amicizia con tali Paesi, ma essi ci hanno prestato la loro assistenza e noi siamo loro grati. Noi amiamo la pace — ha proseguito —, ma più della pace amiamo la libertà. Abbiamo sempre lottato per la nostra indipendenza e la nostra libertà: questi tesori non ci sono stati regalati, ma ce li siamo conquistati. Per risolvere la vertenza con gli olandesi abbiamo sempre tentato la via dei negoziati, ma il risultato che abbiamo ottenuto è stata la proposta di creare della Nuova Guinea uno Stato fantoccio che in effetti continuerebbe ad essere controllato dal Governo di Amsterdam.

«Ora io chiedo agli Ambasciatori qui presenti — ha affermato Sukarno, entrando nella fase più importante del discorso — che cosa deve fare l'Indonesia? Non abbiamo altra scelta che passare all'azione. Il mio ordine è di issare la sacra bandiera biancorossa nell'Irian occidentale. L'esercito e il popolo siano mobilitati per essere pronti a sostenere la causa della libertà e dell'indipendenza. Dovete impedire la costituzione di uno Stato di Papuasia, dovete prepararvi a una prossima mobilitazione generale per liberare l'Irian occidentale dagli artigli dell'imperialismo olandese. Questo, fratelli, è il mio ordine».

Sukarno è considerato uno dei più efficaci oratori asiatici e la folla che lo ascoltava lo ha frequentemente interrotto applaudendolo.

Gli osservatori politici della capitale indonesiana attendevano la proclamazione della «guerra di liberazione» dell'Irian occidentale. Sukarno invece non ha fatto alcun cenno all'inizio di eventuali operazioni militari, nè alla loro preparazione. La unica conseguenza concreta della «mobilitazione psicologica» è stata la formazione di un comando «operazionale» aereo che si sta occupando di un progetto per «chiudere» lo spazio aereo sulle isole Molucche e la nuova Guinea. Tale provvedimento è stato annunciato dal comando militare aereo indonesiano. Una seconda misura riguarda l'ordine ai comandanti dei reparti di stanza nella zona di confine di «aumentare la vigilanza per essere pronti a frustrare eventuali azioni di sabotaggio».

Prima di pronunciare il discorso a Giakarta, Sukarno ha inviato un messaggio al Presidente degli Stati Uniti esprimendogli il suo desiderio di risolvere il problema della Nuova Guinea con metodi pacifici. Il messaggio va inteso come una risposta alla lettera di Kennedy che lo invitava alla moderazione nella disputa con l'Olanda. I funzionari del Dipartimento di Stato hanno così sintetizzato la lettera del Capo del Governo indonesiano: l'Indonesia guarda a Kennedy come ad un amico e si attende che egli intervenga con la sua autorevolezza per favorire la soluzione pacifica della vertenza; l'Indonesia è disposta a negoziare, ad aprire cioè le trattative che devono condurre la Nuova Guinea all'indipendenza; se l'Olanda persisterà nel suo atteggiamento colonialista non rimarrà all'Indonesia che fare ricorso alla forza.

L'unico commento fatto dai funzionari del Dipartimento di Stato al messaggio di Kennedy è stato che «gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per evitare una seconda Goa».

Interessanti sono le reazioni dell'Aja: un portavoce governativo ha dichiarato che l'Olanda è disposta a trattare e che in effetti il discorso di Sukarno non ha portato alcuna novità alla situazione. Le possibilità di trattative sono all'esame di una speciale commissione. «E' chiaro però, ha detto un funzionario del Ministero degli Esteri olandese, che ogni minaccia di ricorrere alla forza, ritarda la soluzione del problema e ne aggrava i termini». In effetti il fatto nuovo è costituito dalla disposizione olandese alle trattative.

Oggi dall'Aja i Vescovi cattolici hanno spedito un telegramma ai Primi Ministri olandese e indonesiano affinchè trovino «una pacifica soluzione alla controversia».

R. M.



(Telefoto al «Piccolo»)
Scene della battaglia di Elisabethville: un bambino katanghese si guarda intorno impaurito mentre insieme ai genitori e ad altri due fratellini sta fuggendo durante un attacco aereo

DELUSIONE PER I SOSTENITORI DELL'APERTURA A SINISTRA

Alla Camera i socialisti votano contro la legge sulle aree fabbricabili

Il PSI si è trovato così ancora una volta allineato sulle posizioni comuniste Fra i due partiti continuano le vuote polemiche verbali - Anche il PRI contrario

Roma, 19

Il fatto saliente della giornata riguarda la decisione del PSI di votare alla Camera contro il provvedimento per le aree fabbricabili. In un primo momento, infatti, i socialisti avevano deciso di astenersi e ciò aveva suscitato valutazioni positive negli ambienti democratici di centro-sinistra. Nenni aveva riunito in mattinata il gruppo parlamentare; con 24 voti contro 21 veniva deciso di astenersi nella votazione sul provvedimento generale per le aree fabbricabili. Nenni faceva notare, alla fine della riunione, che la decisione era puramente «tecnica e strumentale». Ma le valutazioni politiche della decisione erano immediate.

All'interno del gruppo socialista si sviluppava una forte reazione specie da parte dei «carristi» e anche di alcuni deputati lombardiani. Tra l'altro, si lamentava che l'assemblea del gruppo aveva visto molte assenze; praticamente erano assenti metà dei deputati del PSI. A queste lamentele e proteste si aggiungevano quelle dei repubblicani, i quali avevano preso a suo tempo, d'accordo con i socialisti, un atteggiamento negativo nei confronti del provvedimento. Di fronte a questa situazione e per l'andamento del dibattito in aula, Nenni riuniva nuovamente il gruppo e doveva cedere: i deputati socialisti decidevano di votare contro, mutando la precedente deliberazione e allineandosi così ancora una volta sulle posizioni dei comunisti nonostante le apparenti divergenze verbali. In pratica, il patto di unità d'azione continua a funzionare. I socialisti stabilivano, invece, di votare a favore per la parte del provvedimento sulle aree fabbricabili riguardante la edilizia popolare; su questo punto anche i comunisti assumevano un atteggiamento non negativo, astenendosi.

L'episodio ha naturalmente deluso coloro che avevano valutato positivamente la prima decisione dei socialisti. Va segnalato che, come del resto previsto, anche i repubblicani hanno votato contro il provvedimento. In realtà, poi, è avvenuto che ci sono state moltissime assenze al momento del voto.

Domani al comitato centrale del PCI e dopodomani alla direzione del PSI sarà certamente discusso il tema dei rapporti tra socialisti e comunisti. Com'è noto, Amendola prima e Togliatti poi, in una spregiudicata manovra di inserimento del PCI nell'operazione di centro-sinistra, hanno avanzato appelli al PSI per il ritorno a migliori rapporti tra i due partiti, sostenendo tra l'altro Togliatti che solo con la partecipazione o la collaborazione del PCI sarebbe possibile una effettiva politica di centro-sinistra.

La questione è stata al centro di una serie di valutazioni discordanti. Bisogna ricordare anzitutto, che l'«Avanti» di stamane aveva risposto piuttosto polemicamente alle «avances» comuniste, scrivendo tra l'altro che non basta riconoscere gli errori di Stalin e dello stalinismo per arrivare a progettare una politica comune dei lavoratori italiani o addirittura il partito unico dei lavoratori». Il problema è di sapere — concludeva il giornale — se il comunismo arriverà a riconoscere l'errore storico di 40 anni fa, quando divise il movimento operaio italiano per seguire il modello sovietico che oggi deve respingere. I socialisti attendono da 40 anni questo riconoscimento e solo su questo potrebbe essere la base per quell'unità cui ha accennato Togliatti».

Tutto questo non è piaciuto naturalmente ai comunisti. «Non capisco davvero — ha detto Pajetta in una conversazione con i giornalisti — il tono acido del fondo dell'«Avanti» di stamane, quasi che la paura più grande fosse di accorgersi della possibilità di andare d'accordo». A parte, comunque, la ricerca storica, sarebbe più utile, ha concluso Pajetta, pensare ad un programma per il presente e il futuro. I comunisti, d'altro canto, sono rimasti piuttosto secati anche per l'intervista concessa da Nenni alla rivista americana «Foreign Affairs», rimproverandogli di essere andato assai avanti sul terreno delle concessioni politiche.

«L'Unità» di stamane scriveva, tra l'altro: «A proposito del Patto atlantico, Nenni non si limita a spiegare le ragioni del fatto per cui il PSI non chiede l'uscita da esso dell'Italia (come tutta la sinistra italiana del resto), ma evita di dare del Patto un qualsiasi negativo giudizio di merito; ne risulta un tratteggio della politica socialista di neutralismo e di superamento dei blocchi estremamente vaga e avveniristica». La critica comunista a Nenni per queste dichiarazioni sono state fatte proprie anche dai «carristi», cosa del resto prevedibile.

Nella polemica sono entrati anche Saragat e La Malfa, che hanno avuto un colloquio per il solito «giro d'orizzonte». Il leader socialdemocratico ha lamentato che Nenni abbia interpretato in modo negativo la scissione di Palazzo Barberini. Quella scissione tra i socialisti, ha detto Saragat che ne fu il protagonista, «spezzò la marcia verso la dittatura che avrebbe gettato l'Italia nel campo dell'imperialismo sovietico». Non è falsificando queste cose, ha concluso, che Nenni può accreditare le sue affermazioni di lealismo democratico. Quanto a La Malfa, si è compiaciuto per la presa di posizione nenniana, e si è detto d'accordo anche sul fatto di individuare prima il programma per il centro-sinistra, per poi accordarsi sulla forma politica idonea a realizzarlo, orientamento che sta prendendo piede sia nella DC che nel PSI in questi ultimi tempi.

Domani il comitato centrale comunista ascolterà anche la relazione di Berlinguer che riferirà sugli sviluppi del dibattito interno in merito al 22.o Congresso del PCUS. Si parlerà anche di tesseramento e di organizzazione. Il «rilancio» organizzativo, curato dallo stesso Berlinguer, non pare abbia avuto il successo preventivato. Ma, come abbiamo detto, il tema principale di discussione sarà il centro-sinistra, problema che i comunisti tendono a risolvere in modo tale da evitare l'isolamento.

L'attività politica sul piano governativo ha registrato una pausa, perchè i Ministri erano impegnati alla Camera e perchè Fanfani ha avuto una ricaduta nella forma influenzale che l'aveva colpito nei giorni scorsi.

La situazione

Il settore asiatico meridionale è in fermento. Dopo l'attacco dell'India a Goa, si è avuta la iniziativa di Sukarno contro l'Olanda. Il Presidente indonesiano ha ordinato la mobilitazione generale per togliere all'Olanda la Nuova Guinea, o Irian occidentale. Si tratta dell'ultimo lembo del vasto impero coloniale che i Paesi Bassi edificarono intorno al 1600. La Nuova Guinea è la più grande isola del mondo, dopo la Groenlandia. E' divisa in due parti... Una è amministrata dall'Australia, l'altra dall'Olanda. E' abitata da papuasi che hanno ben poco in comune con gli indonesiani (che sono originari della Malesia). La parte detenuta dagli olandesi è quella che Giakarta rivendica dal 1949, da quando cioè l'Olanda riconobbe l'indipendenza dell'Indonesia, riservandosi di decidere la sorte dell'Irian tramite ulteriori negoziati. Da allora varie volte sono stati avviati negoziati, ma senza esito; l'Olanda anzi ha tentato anche di creare uno Stato papuasico indipendente. Ora Sukarno ha ordinato la mobilitazione, non ha dato il via effettivo all'azione bellica. D'altro canto il Governo olandese ha fatto sapere di essere pronto a negoziare. Può darsi quindi che l'iniziativa di Sukarno non abbia un seguito militare; comunque è evidente che anche questo episodio dimostra il fermento che si registra in Asia.

Intanto gli indiani hanno occupato l'intero territorio di Goa. Le truppe portoghesi si sono arrese. Nehru ha inviato Menon a Nuova York perchè spieghi alle Nazioni Unite le ragioni dell'iniziativa dell'India contro la colonia portoghese. La questione è stata discussa al Consiglio di sicurezza e il delegato americano Stevenson ha espresso con accenti polemici il rammarico del suo Paese per il ricorso alla forza da parte di un Paese che ha sempre predicato la non-violenza. La requisitoria di Stevenson ha trovato concorde la maggioranza del Consiglio di sicurezza, che ha approvato l'appello all'India per la cessazione del fuoco e per il ritiro delle truppe al punto di partenza. Ma la Russia con il suo veto ha bloccato la decisione e Stevenson ha protestato dicendo che in tal modo si contribuisce alla fine dell'effettiva funzione pacificatrice dell'ONU.

Tschombe, scortato dall'Ambasciatore americano Gullion, ha raggiunto la base di Kitona, per l'incontro con il Premier congolese Adula. Questi ha ribadito che il Katanga deve porre fine alla secessione.

La Camera è andata in vacanza; prima ha proceduto al varo del provvedimento sulle aree fabbricabili.

LA CAMERA HA VARATO LA NUOVA DISCIPLINA DELLE AREE FABBRICABILI

Approvati i due provvedimenti che frenano la speculazione edilizia

Una seduta fiume prima del voto finale - I deputati hanno affrontato il «tour de force» in vista delle vacanze natalizie - Le aliquote che colpiscono il plusvalore dei terreni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Al termine di una seduta fiume durata dalle nove di stamane a tarda sera con sole due ore di interruzione per il pranzo, l'Assemblea di Montecitorio ha approvato a scrutinio segreto i due disegni di legge sulla disciplina delle aree fabbricabili che sono stati al centro di animati dibattiti in queste ultime settimane.

Il provvedimento relativo alle disposizioni per l'acquisizione da parte dei Comuni di aree fabbricabili da destinare alla edilizia popolare è stato approvato con 280 voti favorevoli, 50 contrari e 123 astensioni. L'altro, per la istituzione della imposta straordinaria sul plusvalore delle aree, ha ottenuto 256 voti favorevoli e 197 contrari. A favore di ambedue i disegni di legge hanno votato democristiani, liberali e socialdemocratici. I repubblicani hanno votato contro i due provvedimenti, mentre i socialisti hanno detto «sì» per l'acquisizione delle aree fabbricabili e «no» alla imposta straordinaria. Essi, come è detto anche in altra parte del giornale, avevano deciso in un primo tempo di astenersi sul secondo provvedimento, ma in seguito al rigetto di un loro emendamento all'art. 22, decidevano di votare contro. I comunisti si sono astenuti dalla prima votazione e hanno detto «no» alla imposta straordinaria di cui non condividono il principio ispiratore giudicato da loro troppo blando, per poter stroncare le speculazioni edilizie.

Di diverso avviso sono, naturalmente, i democristiani, il cui capogruppo on. Gui al termine della seduta ha dichiarato: «Il testo della legge per l'imposta sulle aree rappresenterà, se approvato anche dal Senato, un valido strumento contro la speculazione in questo settore e un consistente aiuto per le finanze comunali. Secondo quanto stabilito dalla direzione del nostro partito e dalla assemblea del nostro gruppo, gli emendamenti introdotti in aula dalla maggioranza hanno reso veramente la legge più incisiva ed efficace, il disegno di legge per la acquisizione di aree per la edilizia popolare da parte dei Comuni ha raccolto addirittura il consenso unanime della Camera. Ci auguriamo — ha concluso l'on. Gui — che entrambi i provvedimenti, entrando in vigore, possano far sentire al più presto i loro effetti sociali perequativi».

La Camera per tutta la giornata ha proceduto all'esame degli articoli del disegno di legge sulla istituzione della imposta sul plusvalore, il cui esame era stato iniziato la settimana precedente. L'approvazione dei singoli articoli è stata quanto mai laboriosa, dato il grande numero di emendamenti che da tutti i settori erano stati presentati al testo preparato dalla Commissione Finanze e Tesoro. In tempi normali, forse, non si sarebbe riusciti a concludere in una sola giornata tutta la mole di lavoro svolta oggi, ma il fatto che esaurire il lavoro significava andare in vacanza, ha contribuito notevolmente alla speditezza dei lavori. E così stasera stessa i deputati hanno potuto lasciare la Capitale e tornarsene a casa per godersi le ferie natalizie che si concluderanno il 16 gennaio.

La legge dibattuta oggi, come abbiamo già detto, stabilisce la istituzione in tutti i Comuni (obbligatoria per quelli sopra i 50 mila abitanti e facoltativa per gli altri) di una imposta straordinaria sul plusvalore delle aree fabbricabili. Nelle sedute della settimana scorsa erano stati approvati i primi dieci articoli e in particolare erano state fissate le modalità per calcolare l'incremento del valore, modalità che saranno diverse a seconda che si tratti di aree che al primo gennaio 1961 erano censite in catasto con attribuzioni di reddito dominicale o di altre aree. Era stato stabilito inoltre il meccanismo per la applicazione della prima imposta e per le successive, e che tutte le società (e non solo quelle a prevalente indirizzo immobiliare) e quei privati che possiedono aree fabbricabili per un valore di oltre 100 milioni pagheranno l'imposta ogni 10 anni, indipendentemente dal fatto che abbiano venduto o edificato.

Oggi la battaglia degli emendamenti è stata particolarmente vivace sull'articolo 16, che nel testo proposto dalla Commissione stabiliva che la data di riferimento per la determinazione dell'incremento di valore dell'area (che normalmente non può andare oltre i tre anni antecedenti il momento in cui i Comuni adotteranno la deliberazione) fosse elevato a 6 per i Comuni con una popolazione superiore ai 70 mila abitanti. Questa disposizione, sulla base di emendamenti presentati dai democristiani, che accoglievano in pratica anche alcune richieste della sinistra, è stata profondamente modificata. La norma riguarda ormai, infatti, i Comuni con 50 mila abitanti ed i capoluoghi di provincia (la Camera ha detto «no» agli emendamenti delle sinistre che volevano fossero compresi i luoghi di cura, soggiorno e turismo) ed il termine di riferimento è esteso a 10 anni. L'estensione del termine di riferimento ha una portata ben precisa: infatti, i Comuni con oltre 50 mila abitanti potranno riferirsi ad un decennio prima della data in cui istituiranno l'imposta. Ciò significa in pratica che, in questi Comuni, tutte le società, oltre ai privati particolarmente forniti di terreni edificabili, dovranno pagare l'imposta al momento della sua istituzione.

La facoltà può essere esercitata, con deliberazione del Consiglio comunale da sottoporre alla Giunta provinciale amministrativa, anche da Comuni con meno di 50 mila abitanti, che però siano ubicati in prossimità di un Comune maggiore e siano compresi nella zona di espansione urbanistica o di un piano intercomunale di quest'ultimo. Il numero degli abitanti sarà calcolato sulla base delle cifre fornite dall'ultimo censimento.

I Comuni possono applicare l'imposta sull'incremento di valore anche a carico di coloro che abbiano alienato le aree posteriormente alla data di riferimento, ma prima della entrata in vigore della legge. Sono esentate però, per un emendamento Marzotto, vivamente osteggiato dalle sinistre, quelle aree su cui, durante il periodo di retrodatazione, si è proceduto alla costruzione.

La questione della progressività dell'aliquota è stata risolta con alcuni emendamenti democristiani e socialdemocratici che hanno radicalmente modificato l'art. 12. Nel testo della Commissione si prevedeva una aliquota unica del 25 per cento. La Camera ha invece sancito il principio della progressività, predisposta per scaglioni, così da attenuare le sperequazioni marginali. In pratica, dopo una lunga serie di votazioni, sono stati stabiliti i seguenti principi: 1) Se l'incremento di valore imponibile, diviso per il numero degli anni interi compresi nel periodo per il quale il plusvalore si calcola, è inferiore al 30 per cento del valore di base, l'aliquota è del 15 per cento sul plusvalore globale; 2) per la parte di incremento di valore superiore al 30 per cento ed inferiore al 50 per cento del valore di base, l'aliquota è del 20 per cento; 3) Per la parte di incremento di valore superiore al 50 per cento ed inferiore al 100 per cento del valore di base, l'aliquota è del 25 per cento; 4) Per la parte di incremento di valore superiore al 100 per cento ed inferiore al 300 per cento del valore di base, l'aliquota è del 30 per cento; 5) per la parte di incremento di valore superiore al 300 per cento ed inferiore al 500 per cento del valore di base, l'aliquota è del 40 per cento; 6) Per la parte di incremento di valore, determinato come al n. 1, superiore al 500 per cento del valore di base, l'aliquota è del 50 per cento.

Per quanto riguarda il passato — per gli incrementi di valore verificatisi cioè fino alla data di entrata in vigore della legge — l'imposta si applica sempre con l'aliquota dell'8 per cento. Il gettito dell'imposta è devoluto all'Erario per il 60 per cento e ai Comuni interessati per il 40 per cento. Della parte che entra nelle casse comunali, il 50 per cento deve essere destinato dai Comuni alla esecuzione di opere pubbliche con preferenza per le spese di acquisto o di espropriazione di aree e per le spese inerenti alla sistemazione della rete stradale e dei pubblici esercizi».

Il credito derivante dall'applicazione dell'imposta è collocato fra quelli privilegiati, in grado successivo ai crediti indicati all'art. 2780 del Codice civile, salvi i diritti acquistati da terzi in base ad atto iscritto o trascritto anteriormente alla data della deliberazione istitutiva dell'imposta.

Nel caso in cui il contribuente paghi in unica soluzione l'importo totale entro 60 giorni dalla presentazione della dichiarazione di cui agli articoli 5 e 6, l'imposta è ridotta del 10 per cento se il pagamento poteva essere fatto in dodici bimestralità, e del 15 per cento se poteva essere effettuato in 24 bimestralità.

Dopo l'approvazione della trentina di articoli del provvedimento si sono avute le dichiarazioni di voto. Favorevoli i democristiani, il cui atteggiamento è stato motivato dall'on. Belotti, i socialdemocratici e i liberali per i quali ha parlato Malagodi, che ha tenuto a ricordare come l'iniziativa della legge possa farsi risalire ai liberali in seno al Consiglio comunale di Roma. Approfittando della presenza in aula del Ministro delle Finanze, l'on. Malagodi si è reso interprete delle inquietudini dei consumatori di generi alimentari e fondamentali per un certo progetto di riforma delle imposte di consumo che non si sa se frutterà allo Stato 60 miliardi o 600 miliardi...

TRABUCCHI (interrompendo): «Magari... magari...!».

MALAGODI: «Questa sua interruzione, se conosciuta dai consumatori, non la renderebbe molto popolare...».

Il leader liberale ha poi concluso affermando che se la legge è finalmente giunta in porto dopo sette anni, lo si deve al voto dei partiti convergenti. Quest'ultima affermazione dell'on. Malagodi è stata però subito contraddetta dall'on. Camangi, che ha annunciato il voto contrario dei repubblicani. Subito dopo, prima che si iniziasse la votazione si è avuto il rituale scambio di auguri. Macrelli che è il decano dell'Assemblea ha rivolto il suo saluto al Presidente della Repubblica, all'on. Leone e ai colleghi tutti. Il Ministro Codacci Pisanelli ha ricambiato per il Governo e a tutti ha risposto il Presidente Leone.

L. R.

Nuovi record mensili della produzione «Italsider»

Genova, 19

Due nuovi record mensili hanno contraddistinto la attività produttiva dell'Italsider nello scorso novembre: tonn. 168.988 di coke metallurgico e tonn. 236.089 di ghisa.

Le altre principali produzioni sono state: tonn. 283.823 di acciaio, tonn. 229.170 di laminati a caldo e tonn. 45.930 di laminati a freddo. Nel settore delle seconde lavorazioni, che pure ha mantenuto un intenso ritmo di lavoro, è da segnalare la produzione di 11.520 tonnellate di tubi saldati nel nuovo complesso di Taranto.

Dimostrazione a Roma contro l'Ambasciata indiana

Roma, 19

Una ventina di giovani, appartenenti alla organizzazione di estrema destra «Giovane Italia», hanno manifestato brevemente, questa sera, nei pressi dell'Ambasciata indiana, in via F. Denza, dove la polizia aveva già disposto un servizio di vigilanza. I giovani, giunti a bordo di auto, con numerosi cartelli di protesta, hanno lanciato sassi e alcune bottiglie vuote contro i cancelli dell'Ambasciata. Subito dopo si sono allontanati. Indagini sono in corso da parte della Questura.

PER LO STUDIO DI TUTTI I PROBLEMI DELLA MARINERIA

Annunciata da Jervolino la «conferenza del mare»

Verranno accelerati i lavori preparatori già iniziati

Roma, 19

In una intervista concessa alla rubrica radiofonica per i marittimi «Avanti tutta», il Ministro per la Marina mercantile, sen. Jervolino, ha, per la prima volta, dato annuncio ufficiale della «conferenza del mare».

Come è noto, la richiesta venne formulata in Parlamento durante la discussione sul bilancio del Ministero della Marina mercantile. A questo proposito il Ministro ha precisato che l'idea di una grande conferenza che raccogliesse le opinioni, le proposte ed i suggerimenti di tutte le categorie interessate all'attività marinara, era già allo studio presso il suo Ministero.

«La Marina mercantile italiana — ha detto il Ministro — si trova oggi, con tutte le attività economiche e industriali ad essa connessa, davanti alla necessità di operare una svolta decisiva imposta dalle evoluzione della tecnica e dalla concorrenza delle Marine estere. Da qui l'idea che alla elaborazione dei programmi futuri, tanto complessi quanto necessari, concorressero le più svariate esperienze, l'accostamento di differenti punti di vista e la discussione approfondita».

«In questo quadro — ha proseguito il sen. Jervolino — la collaborazione viva dei marittimi alla «conferenza del mare», avrà valore preminente perchè i marittimi, assieme ai lavoratori dei cantieri e a quelli dei porti, rappresentano la realtà sociale dalla quale è impossibile prescindere nella realizzazione di qualsiasi attività».

Per quanto riguarda i grandi problemi sul tappeto — che certamente verranno discussi anche dalla conferenza — il sen. Jervolino ha affermato che il Ministero li ha già affrontati con una serie di provvedimenti legislativi, che costituiscono il presupposto della azione futura.

«L'opera di ammodernamento della flotta è già iniziata. E quando i disegni di legge sul credito navale e sulle demolizioni del naviglio antiquato — già approvati dal Senato — saranno approvati anche dalla Camera dei deputati, il rinnovo della flotta potrà avere un impulso decisivo. Così dicasi — ha proseguito il Ministro — per i rapporti tra armamento libero e quello sovvenzionato: fermo restando il mio pensiero, più volte espresso, che i rapporti tra questi due settori dell'armamento debbono essere improntati al maggior senso di collaborazione, tuttavia è innegabile che il problema potrà avere una decisa chiarificazione quando sarà stato approvato il disegno di legge che regolerà, per i prossimi vent'anni, i rapporti tra lo Stato e le Società del gruppo Finmare, che gestiscono le linee di preminente interesse nazionale».

Concludendo la sua intervista, il Ministro ha detto che «nessun aspetto dei vari problemi marittimi verrà trascurato nella futura conferenza del mare e che i lavori preparatori, già iniziati, verranno accelerati al massimo perchè la grande assise della marineria italiana possa aver luogo al più presto».

A Treviso la mostra del radicchio rosso

Treviso, 19

Ogni anno nell'ultima giornata di mercato prima di Natale, sotto le arcate del Palazzo del Trecento, viene allestita la Mostra concorso del radicchio rosso di Treviso, di quello variegato di Castelfranco e degli ortaggi invernali.

Alla manifestazione, organizzata dall'Ispettorato agrario, sono intervenute le principali autorità. 88 erano gli espositori dei quali 44 nel settore specifico del radicchio rosso di Treviso, 21 in quello variegato di Castelfranco, 12 nel settore delle altre cicorie stagionali e 11 in quello degli ortaggi invernali in genere.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha palesato un andamento esattamente opposto a quello della vigilia e fin dall'apertura la linea dei prezzi ha subito una certa flessione. I realizzi si sono fatti più insistenti al listino e i corsi hanno subito nuove perdite. I titoli pilota si sono così riportati sui più bassi livelli di questi ultimi tempi. In regresso anche gli assicurativi e i grossi valori patrimoniali. Calmi, nei titoli di Stato, la Ricostruzione 5 per cento. Sostenuti i Buoni del Tesoro e attivo con buoni scambi il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 132 milioni; obbligazioni 413.500.000; azioni 692.405.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,90 (106,55), 3,50% 101 (101,50); Red. 3,50% 100,75 (100,60), 5% 101 (100,50); Ric. 3,50% 87,85 (87,65), 5% 101,80 (102,70); Rif. F. 5% 100,80 (101,10); Trieste 5% 100,95 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,65 (102,60), 1-1-'62 102,40 (102,10), 1-1-'63 101,80 (101,775), 1-4-'64 102,325 (102,15), 1-4-'65 102,60 (102,50), 1-4-'66 102,80 (102,60), 1-1-'68 102,95 (—), 1-4-'69 103,35 (103,30), 1-1-'70 103,35 (103,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 116.900 (117.550), Gim 9310 (9280), Centrale 19.010 (19.275), Invest 4905 (4895), Bastogi 4070 (4110), Sviluppo 3950 (4010), Finmare 653 (—), Finelettrica 1600 (1605), Finsider 1593 (1612), Breda 8600 (8690), Pirelli & C. 10.300 (10.260), Sifir 2070 (—), Stet 4200 (4220), Italpi 6660 (6700), Generali 152.800 (155.350), Ras 64.390 (66.000), Incendio 21.050 (21.550), Assicuratrice 90.000 (91.500), Ari. Assic. 20.110 (20.799), An. Assic. priv. 63.500 (64.600), Ass. Milano priv. 53.750 (54.700), Ass. Milano priv. 16.445 (16.450).

Trasporti: Nord Mil. 2900 (—), Mittel 5200 (—), Veneta 2815 (2805), Ausiliare 4500 (4400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.350 (38.300), Val Ticino 77 (79), Olcese 2200 (2230), De Angeli 7095 (7150), Cucirini 14.950 (15.515), Linificio 1371 (1375), Rosari 39.100 (39.700), Rotondi 60.000 (60.250), Tosi 5755 (—), Cotonificio Mer. 867 (—), Unione M. 105.000 (115.000), Gavardo 5250 (5280), Lanerossi 5702 (6000), Tilane 390 (—), Fisac 695 (700), Cascami 10.300 (10.220), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.350 (11.650), Snia Viscosa 7690 (7850), Snia priv. 6570 (6710), Pacchetti 1948 (—), Scotti 321 (—), Marzotto 3340 (3399).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2620 (2619), Italsider 1902 (1910), Magona 1755 (1780), Metallurg. 8650 (8800), Amiata 6000 (6120), Montecatini 3880 (3965), Monteponi 1622 (1620), Dalmine 3568 (3562), Siele 6801 (6890), Brogi-Lzar 2402 (2400), Falck 13.749 (13.840), Trafilerie 3570 (3610).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (—), Bianchi 735 (743), Fiat 2934 (2971), Fiat priv. 2315 (2340), Nebiolo 1270 (—), Fr. Tosi 1356 (1350), Westingh. 1502 (—), Olivetti 11.390 (11.499).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1711 (1750), Cieli 3805 (3850), Dinamo 3150 (3130), Edison 5600 (5780), Edisonvolta 2650 (2680), Bresciana 3045 (3100), Campania 2045 (2012), Caffaro 685 (700), Valdarno 3515 (3510), Sarda 6400 (6420), Emiliana 3030 (3010), Seso 2880 (2885), Appenn. C. 3590 (—), Pugliese 1725 (1740), Subalpina 3495 (3500), Sip 1642 (1663), Vizzola 4100 (4230), Sme 2805 (2825), Orobia 2890 (2885), Romana 3399 (3393), Terni 856 (861), Unes 2915 (2930), Marelli 1180 (—), Magneti 2250 (2245), Tecnomasio 4705 (4700), Teti 3520 (3525), Alto Veneto 2580 (2585), Calabrie 1780 (1800), Lucana 2505 (2490).

Alimentari: Distillati 4875 (4900), Eridania 3334 (3835), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3210 (3215), Motta 39.500 (40.099), Romana Zuccheri 420 (410).

Chimici: Anic 4090 (4250), Saffa 13.610 (13.800), Italgas 2280 (2300), Liquigas 333 (340), Napol. Gas 1120 (—), Pibigas 175,125 (—), Larderello 4790 (—), Mira Lanza 53.450 (54.190), Ossigeno 4400 (4402), Rumianca 2830 (2821), Sarom 1875 (1880), Carlo Erba 20.070 (20.350), Brioschi 13.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7800 (7910), Iniziativa 7260 (7360), Sagi 2988 (—), Beni Stabili 7370 (—), Gen. Imm. 1329 (1342), Milano C. 52.050 (—), Sifos 7740 (7750), Bon. Ferr. 990 (925), Risanamento N. 8120 (8150).

Diversi: Baroni 284 (290), Binda 71.000 (70.000), Burgo 36.900 (36.950), Ginori 1485 (1510), Ciga 8751 (8850), Italcementi 28.350 (28.499), Cementir 8900 (8920), Cer. Pozzi 1599 (1604), Eternit 7350 (7480), Rejna A. 2050 (—), Smeriglio 518 (521), Linoleum 6380 (6450), Pirelli S.p.A. 10.120 (10.098), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 922 (835,25), Rinascente priv. 800 (810), C. C. Acqua 969 (955), De Ferrari 1735 (1720), Elettrocar. 290.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 595,10; franco svizzero libero 143,815; sterlina 1743,60; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,31; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,19; corona danese 90,31, svedese 120,21, norvegese 87,135; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,375; sterlina 1742; franco belga 12,45; franco francese 124,85; marco 155,15; scellino austriaco 24,043; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592,25; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1040.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-6350; oro 710-720; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato debole con cedenze per quasi tutti i titoli più in vista. Fanno eccezione, nel comparto marittimo locale, le Gerolimich, che ascrivono al proprio attivo 400 punti. Scarse oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 300 Ras, 100 Gerolimich.

Generali 153.200 (155.200), Ras 64.800 (66.000), Gerolimich 9850 (9450), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

VIOLENTE BUFERE DI NEVE INFURIANO SULL'APPENNINO ABRUZZESE

Nove persone in fin di vita strappate alla morsa del gelo

Sorprese dalla tormenta avevano trovato rifugio in una baracca - Una pattuglia della Stradale le ha trovate semiassiderate e in stato di incoscienza - 180 Comuni isolati - Colonne di automezzi bloccate - In Valtellina il termometro è sceso a -31,4

Roma, 19

Il freddo intenso abbattutosi su Roma e su gran parte dell'Italia da qualche giorno, tende lentamente a diminuire. La temperatura sta salendo progressivamente e dei meno 5 gradi dell'altro ieri ha raggiunto stamane meno 1 grado. Ieri era meno tre e ha avuto un leggero rialzo durante la notte. Da oggi il clima romano dovrebbe avviarsi alla normalità, pur permanendo nei giorni di fine dicembre abbastanza invernale. Ciò è dovuto ad una attenuazione del ciclone delle Azzorre che ha causato, come è noto, l'abbassamento della temperatura.

La situazione meteorologica di Roma è più o meno quella che si registrerà in Italia, con qualche lieve differenza. Per i prossimi due, tre giorni, tuttavia, i meteorologi non prevedono alcun sostanziale cambiamento rispetto ai giorni precedenti. In questo periodo permarrà, anche se attenuato, il flusso di aria fredda proveniente dai Balcani con relative nevicate locali, sulle regioni del Medio Adriatico e rilievi appenninici. Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà poco nuvoloso, mentre si avranno annuvolamenti locali su Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia con possibilità di isolate piogge, che sui rilievi della Toscana e del Lazio potranno anche assumere carattere nevoso. La temperatura però sostanzialmente subirà un lieve aumento, mentre si avranno sulla Penisola gelate notturne. I venti si manterranno moderati intorno a Nord-Est con rinforzi sull'alto Tirreno coste orientali sarde, medio e basso Adriatico.

L'ondata di maltempo continua ad infuriare su tutto il territorio dell'Abruzzo e Molise, annullando praticamente di ora in ora il faticoso lavoro degli spartineve dell'ANAS, impegnati in continuazione per tentare almeno il ricollegamento dei centri che si trovano in più critiche condizioni per mancanza di viveri e medicinali. Gli interventi della Polizia stradale, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e delle pattuglie volontarie in soccorso degli automobilisti, bloccati ai margini delle strade e degli ammalati bisognosi di raggiungere i più vicini ospedali, si susseguono ininterrottamente.

Nel Teramano le strade provinciali, comunali e statali, tranne la Giulianova-Teramo, che è transitabile con catene, sono tutte bloccate. I vigili del fuoco hanno compiuto, nella nottata, oltre duecento interventi. A Padula di Campli si è avuto il crollo di un tetto con due feriti. A Tortoleto una vecchia di 80 anni è stata trovata carbonizzata accanto al camino.

Il Prefetto della provincia ha disposto la requisizione di tutti i mezzi meccanici, ruspe, trattori, eccetera atti a raggiungere i centri isolati che sono oltre 180. E' stato anche disposto l'intervento di un elicottero e l'istituzione di due centri di pronto intervento, uno presso la questura e l'altro presso l'ufficio tecnico provinciale. Squadre di carabinieri del comando di Teramo sono all'opera per rifornire di generi di prima necessità e di medicinali numerosi Comuni isolati lungo la statale 80.

Bufere di particolare violenza vengono segnalate dalla zona del Piano delle Cinque Miglia e Alto Sangro. Una pattuglia della Polizia stradale di Castel di Sangro, in perlustrazione sul Piano delle Cinque Miglia, ha tratto in salvo stanotte, in condizioni drammatiche, nove persone, le quali, a bordo di un Tigrotto e di una utilitaria, si erano avventurati sulla nazionale 17. Sorpresi dalla tormenta essi avevano trovato rifugio in un magazzino dell'ANAS, dopo averne sfondato il tetto. I malcapitati sono stati trovati semiassiderati e in stato di totale incoscienza. A due di essi è stato riscontrato, all'ospedale di Castel di Sangro, il congelamento degli arti inferiori, mentre gli altri sette vi giacciono in stato di grave choc.

Nella provincia di Chieti, la situazione può considerarsi peggiorata. Sulla statale Sangritana, tra Bomba e Villa Santa Maria, un'ottantina di autotreni sono fermi e pattuglie della Polizia stradale sono all'opera per rifornire di viveri gli autisti. Oltre trecento autotreni, su quattro colonne, sono fermi nei pressi di Vasto. Ancora isolati quasi tutti i Comuni della provincia di Chieti e quelli dell'Alto Vastese. La Statale Tiburtina, tra Chieti Scalo e Popoli, è bloccata, per cui il traffico sulla strada Pescara-Roma è divenuto precario ed avventuroso anche per le più gravi condizioni della viabilità della zona alta di Popoli, Capestrano e Navelli.

Dieci giovani emigrati, rientrati dalla Germania, che erano rimasti bloccati a Vasto, hanno tentato di raggiungere Celenza, risalendo a piedi il corso del fiume Trigno. Altri quattro emigrati, bloccati a Lanciano, che si erano avventurati a piedi sotto la bufera per raggiungere Castelfranco, sono stati raccolti da una pattuglia della Polizia stradale all'estremo delle forze.

A Bari da stamane cade una fitta pioggia che accelera lo scioglersi della neve caduta fino a ieri. Il traffico in città procede, però, ancora con notevoli difficoltà. Dalla provincia si apprende, invece, che nevica a Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo, Martina, Cassano, aggravando così la situazione di quei Comuni già fortemente provati dalle nevicate di questi giorni.

Sulla Sicilia è tornato a risplendere il sole. Anche in Sardegna le condizioni meteorologiche sono leggermente migliorate. Su vaste zone comunque continua a cadere la neve. In alcune località è caduta a rovesci la pioggia. La temperatura è ancora molto rigida.

A Trepalle, nel territorio extradoganale di Livigno, nella Alta Valtellina, il termometro che ieri aveva segnato meno 31 gradi, è sceso a 31.4 gradi sotto zero. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la provincia di Sondrio: in Valle Spluga ed in Valfurla sono stati registrati 25 gradi sotto zero.

Cade nella pentola e muore per le ustioni

Modena, 19

Una bimba di un anno e mezzo, Donatella Cavallotti da Savignano sul Panaro, è morta nel pomeriggio di oggi in seguito ad ustioni riportate cadendo in un pentola di acqua bollente posta dalla madre sul pavimento della cucina. Trasportata immediatamente all'ospedale di Vignola la piccina è deceduta nelle prime ore del pomeriggio nonostante le pronte cure dei sanitari.

I miglioramenti ai professori e agli assistenti universitari

Roma, 19

La Commissione istruzione della Camera ha approvato in sede deliberante il disegno di legge governativo sui miglioramenti economici ai professori e agli assistenti universitari, oltre che al personale scientifico degli osservatori astronomici.

In virtù del provvedimento, nella carriera dei professori universitari di ruolo la quinta classe di stipendio, all'atto della nomina a straordinario, viene elevata a coefficiente 580, con lo stipendio di un milione e 750 mila lire; la quarta classe al coefficiente 700 con lo stipendio di due milioni e 100 mila lire; la terza classe al coefficiente 800 con lo stipendio di due milioni e 400 mila lire; la seconda classe al coefficiente 970 con due milioni e 910 mila lire; e la prima classe al coefficiente 1040 con lo stipendio di tre milioni e 120 mila lire.

Per quanto riguarda la carriera degli assistenti universitari, la quarta classe di stipendi ha il coefficiente di 309 con lo stipendio di 927 mila lire; la terza classe ha il coefficiente di 420 con un milione e 260 mila lire; la seconda classe ha il coefficiente 500, con un milione e 500 mila lire; e la prima classe ha il coefficiente 580, con un milione e 750 mila lire.

PAUROSO SBANDAMENTO DI UN AUTOTRENO PRESSO FANO

Sfonda il muro di una casa dopo aver investito due automobili

Il tragico bilancio della sciagura: 2 morti e 2 feriti

Fano, 19

Due morti e due feriti sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta stasera a Lucrezia, nei pressi di Fano. L'autotreno «Fiat 690» targato Pesaro, guidato da Alessandro Piergiovanni, di Urbino, mentre procedeva sulla statale Flaminia in direzione di Fossombrone, giunto all'altezza dell'abitato di Lucrezia, per cause non ancora accertate, ha sbandato investendo l'autovettura «500 C», targata Pesaro, guidata da Elia Guerra, di 59 anni, e sulla quale si trovava il figlio Eugenio, di 27 anni, di Sant'Ippolito, e il cognato Gino Cagliesi, di 36 anni, residente a Pesaro.

Prima di riuscire a fermare la corsa, l'automezzo ha investito anche una «1100» targata Forlì e quindi ha cozzato contro il muro di una casa a due piani di proprietà di Giuseppe Capodogli, sfondandola.

Entrambi i Guerra, trasportati d'urgenza all'ospedale di Fano, sono morti poco dopo il ricovero per aver riportato lo schiacciamento del cranio. Il terzo passeggero della «500», Gino Cagliesi, ricoverato egli pure al nosocomio, è stato giudicato guaribile in 30 giorni per ferite multiple in tutto il corpo. Leggermente ferito è rimasto l'autista dell'autotreno, Piergiovanni; completamente incolume invece il passeggero della «1100».

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di Cuccurano della Tenenza di Fano, pattuglie di P. S., Vigili del fuoco e autorità di P.S. I Vigili del fuoco hanno disincagliato la macchina investitrice, rimasta incastrata fra le macerie della casa, provvedendo inoltre al puntellamento dell'abitazione che ha riportato gravi danni.

Perde tutte e due le mani per lo scoppio di una bomba

Pordenone, 19

Vittima di una fatale imprudenza è rimasto lo studente Franco Serena, di 15 anni, abitante a Cavasso Nuovo in quel di Maniago. Nella mattinata, il Serena, in compagnia di un amico, si recava in località Pradis, in aperta campagna. Ad un tratto il ragazzo scorgeva tra il folto di un cespuglio una vecchia bomba. Incautamente la raccoglieva e tentava quindi di disinnescarla. L'ordigno, però, esplodeva colpendo in pieno il Serena.

Alle sue invocazioni di aiuto accorrevvano alcuni passanti che trovavano il ragazzo a terra in una pozza di sangue. Prontamente soccorso, con una auto di passaggio il ferito veniva trasportato all'ospedale civile di Maniago. Il Serena presentava l'asportazione completa della mano destra, mentre quella sinistra penzolava, trattenuta solo da pochi legamenti. I medici hanno dovuto amputargli anche questa.

IL FOLLE SUICIDIO di un giovane friulano

Udine, 19

Il cadavere di un uomo, identificato per Renzo Della Schiava, di 23 anni, da Piano d'Arta, svestito e carbonizzato è stato trovato oggi, in un bosco nella zona di Avosacco di Arta, da Giuliana Baschier che vi si era recata a raccogliere legna. Poco lontano dalla salma, che sembrava appoggiata a un tubo di grondaia, erano gli abiti del morto. La prima ipotesi fatta dai carabinieri era che si trattasse di un delitto, anche perchè l'uomo aveva i piedi e le braccia legate con filo di ferro a una grondaia. In seguito è stato appurato che si trattava di un folle suicidio.

Il Della Schiava aveva fatto ritorno dalla Germania, dove si trovava per lavoro, sabato sera. Stamane per tempo, probabilmente in preda a un grave squilibrio psichico, aveva raggiunto la parte posteriore dello stabilimento della Fonte Pudia. Aveva riunito un mucchio di segatura sotto il tubo della grondaia, aveva cosparso circa cinque litri di benzina, si era legato alla grondaia e quindi aveva lasciato cadere dei fiammiferi accesi dando così fuoco alla segatura, che lo ha carbonizzato completamente.

SCOLARI IN SCIOPERO per le aule troppo fredde

Pistoia, 19

Centinaia di bambini, tutti delle scuole elementari, hanno lasciato le aule e si sono ammassati dinanzi al Palazzo municipale. La manifestazione è stata determinata dal fatto che tutte le aule sono prive di riscaldamento. Un gruppo di bimbi, accompagnato da una maestra, è stato ricevuto dal Sindaco che ha promesso il suo immediato interessamento.

IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE APERTO IN EMILIA

Si vuol fondare in Italia una scuola scientifica di grafologia

Sestola, 19

La fondazione di una accreditata scuola scientifica di grafologia è lo scopo del primo convegno nazionale di grafologia apertosi stamane a Sestola in provincia di Modena, presenti le maggiori personalità del settore, tra cui il celebre padre Gerolamo Moretti, e funzionari della Direzione generale di pubblica sicurezza. Il convegno si propone anche di attirare l'attenzione del Ministero della P. I. su questa branca di studi che, in altri paesi, fa parte dei programmi di insegnamento nelle scuole superiori e di valorizzare l'opera di padre Moretti, considerato il maggior grafologo vivente.

La prima relazione, svolta dal prof. Alessandro Knipfer, della Università di Roma, ha soprattutto illustrato le moderne teorie che spiegano il passaggio degli impulsi elettrici dal cervello all'apparato muscolare che presiede il movimento grafico. Per ogni lettera dell'alfabeto appresa a scuola si forma nel cervello dell'uomo una «matrice», i cui caratteri grafici si sviluppano in diversi modi, a seconda delle peculiari caratteristiche bio-vegetative individuali. Uno scolaro, ad esempio, impara la «a» non come gliela insegna il maestro ma come la «vede» egli stesso. Un astigmatico, ad esempio, la vedrà distorta; un soggetto normalmente intelligente, invece, la vedrà bella rotonda, anche se il segno del maestro non è perfettamente tondo. Si forma così la «matrice» e questo primo tracciato grafico non abbandonerà più l'individuo, dall'infanzia alla morte.

Il relatore, rilevato che la scienza ha trascurato fino ad oggi, lo studio della regione celebrale che contiene i caratteri grafici, ha proposto la costituzione di una scuola italiana di grafologia, in modo da poter organizzare queste ricerche non soltanto sul piano scientifico, ma anche su quello dell'insegnamento.

Accennando alle qualità di padre Moretti, il relatore ha riferito che il frate francescano di Ancona ha individuato così stretti rapporti tra i segni grafici e la personalità umana tanto da poter distinguere, leggendo un testo manoscritto, perfino il colore degli occhi e dei capelli dell'autore. Non solo, ma Moretti possiede la facoltà particolarissima di «immettersi» tramite la calligrafia esaminata nella personalità dello scrivente al punto che avviene, in lui, una specie di sdoppiamento della personalità ed egli riesce così a pensare come il soggetto che ha scritto e a sentire come lui. Questa sensibilità consente inoltre al padre Moretti di ripetere con esattezza la calligrafia degli altri.

DOPO AVER IMMOBILIZZATO AL MURO L'UNICO IMPIEGATO

Rapina 20 mila lire in una banca servendosi di una pistola di plastica

Breve la fuga del malvivente: è stato arrestato dopo tre ore

Modena, 19

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane ai danni del Banco di San Geminiano e San Prospero di Castel

NIEVO INEDITO

«...SONO finito, sfinito, sfinitissimo! Ti confesso che, se avessi creduto di imbarcarmi per questa galera a Genova il 5 maggio, mi sarei annegato. Bei conforti la patria ci dona. E per conforti i giornali di Piemonte e Lombardia ci piovono addosso accuse di ambiziosi e di traditori che l'è una delizia... Il Re è qui da ieri acclamato, portato in spalla, venerato, adorato, ecc. ecc. E' il solo galantuomo in una turba di bricconi e di coccodrilli. Povero diavolo! Mi fa compassione, quanto e più di noi. Se giungerà a far l'Italia, non sarà certo merito di coloro che gli stanno intorno».

Così scriveva Ippolito Nievo da Palermo, il 2 dicembre 1860, alla cugina Bice Melzi Gobio; e sono, crediamo, parole abbastanza eloquenti per indicare il grave disagio del suo spirito quando, conclusa la gloriosa campagna dei Mille e crollati fin gli ultimi baluardi della resistenza borbonica, cominciò (e veramente aveva avuto inizio già prima) il gioco occulto o scoperto delle rivalità, delle gelosie e delle diffidenze che amareggiarono tanto il suo cuore generoso. Egli che aveva scritto alla madre «baciamoci mille volte traverso al mare, facciamo così tra noi l'unità d'Italia!», sentiva ora ancor più forte il confortante richiamo degli affetti familiari; e finalmente a metà dicembre potè ottenere la sospirata licenza, imbarcarsi per Genova e, dopo una sosta a Milano, riabbracciare a Fossato i genitori e il fratello Alessandro.

Difendeva intanto, con articoli sui giornali e a viva voce, l'azione garibaldina. Sulla «Perseveranza» di Milano pubblicò due resoconti amministrativi sulla mirabile impresa cui egli aveva partecipato quale ufficiale addetto all'Intendenza, dapprima solo per le truppe a bordo del «Lombardo» e raggiungendo da ultimo il grado di colonnello, sempre desideroso però di passare ai reparti combattenti; e in quegli scritti, e soprattutto nelle lettere ai familiari e amici, espresse la fiera coscienza del dovere compiuto e il dolore suo nel rilevare che «se la conquista garibaldina fu rapida e trionfale, la riconquista della Sicilia da parte governativa fu lunga, aspra e forse non fu risolta a fondo mai».

Le parole ora citate non sono del Nievo, ma ben si può credere che avrebbero bene espresso il suo convincimento anche se egli fosse vissuto ancora a lungo; sono parole di Andreina Ciceri, dalla prefazione alle «Lettere garibaldine» recentemente pubblicate da Einaudi in accuratissima, nitida edizione, arricchita da rare illustrazione dell'epoca. Queste lettere del Nievo, di ciascuna delle quali è indicato il luogo ov'è custodito l'autografo, sono 142, seguite da un'appendice di estremo interesse comprendente il «Giornale della spedizione di Sicilia» e i due resoconti cui abbiamo accennato.

La prefazione della Ciceri è una precisa ricostruzione della seconda fase della vita del Nievo, quella che segue alla narrazione autobiografica di Carlino nelle «Confessioni»; essa ci permette (sempre sulla scorta delle lettere) di precisare le date degli ultimi tempi di quella esistenza intensa e sempre impetuosamente prodiga di se stessa.

Il 31 gennaio 1861 Ippolito era di nuovo a Napoli, ove gli giunse l'ordine — assai sgradito — di rientrare temporaneamente a Palermo per motivi inerenti al suo ufficio; avrebbe poi dovuto raggiungere Torino. Ma prima di lasciare Napoli, il 16 febbraio, indirizzò una energica lettera al Direttore generale del Ministero della Guerra che lo aveva rimproverato a torto di inadempienze e ritardi, protestando contro «gli ordini ora doppii ora enigmatici di diversi dicasteri che tutti volevano e potevano comandare» e concludendo: «Del che se Ella non fosse persuasa, come ragionevolmente si doveva credere, ne faccia rapporto al Sig.r Ministro non rifiutando nè temendo un giudizio anche più alto e solenne».

Era giunto a Palermo la mattina del 19 febbraio; il venerdì 29 marzo disse agli amici coniugi Hennequin che sarebbe ripartito per Napoli la domenica. Non vi erano al momento vapori in partenza per il continente, ed egli avrebbe dovuto aspettare fino al giovedì per imbarcarsi sull'«Elettrico»; invece il sabato giunsero il «Pompei» e l'«Ercole», e il suo destino fu segnato.

Già una volta sull'«Ercole» aveva avuto una pessima traversata, e gli Hennequin glielo ricordarono tentando di indurlo a non ripetere la prova; ma egli rispose: «Cosa fa? Ci staremo 28 ore invece di 18». Il resto è abbastanza noto. Nella notte fra il 4 e il 5 marzo una violenta tempesta colò a picco la vecchia nave, non si è mai saputo dove ma forse al largo dell'isola d'Ischia; nemmeno uno, fra gli ottanta ch'erano a bordo, si salvò. Il Ministero della Guerra rese noto che si era trattato di incendio, ma non si vede con quali prove, visto che non solo non vi furono superstiti, ma nessun relitto fu restituito dal mare. Il vapore «Generoso», inviato con gran ritardo sulla rotta dell'«Ercole», nulla potè scoprire.

Anche la famiglia di Ippolito ignorò per vario tempo la notizia, perchè non risulta che si procedesse a una comunicazione ufficiale. Fra notizie false e contraddittorie, si disse anche che la nave era stata spinta, senza naufragare, «sulle coste d'Affrica, con tutti li passaggieri»; la signora Adele, madre di Ippolito e la cugina Bice si aggrapparono alla speranza ch'egli fosse sbarcato in Albania per riapparire poi come liberatore del suo Friuli. Da Caprera, il 28 settembre 1861, il Garibaldi inviò alla famiglia la seguente lettera: «Tra i miei compagni d'armi di Lombardia e dell'Italia meridionale — tra i più prodi — io lamento la perdita del Col. Ippolito Nievo. Risparmiato tante volte sui campi di battaglia dal piombo nemico, è morto naufrago nel Tirreno dopo la gloriosa campagna del '60. Una famiglia che può contare nel suo seno un valoroso quale il nostro Nievo, merita la gratitudine dell'Italia».

* * *

Una sorte davvero singolarmente crudele privava l'Italia di un uomo che non solo aveva servito con stupendo entusiasmo la causa della sua unità e indipendenza, ma sarebbe certamente ancora stato di validissimo ausilio al Paese per l'integrità del costume e per il concetto stesso ch'egli aveva di nazione moderna.

Nella raccolta delle più belle pagine di I. Nievo (1929), Riccardo Bacchelli pubblicò anche il «Frammento sulla rivoluzione nazionale», scritto nel 1859 e rimasto inedito fino allora, fatto copiare molti anni prima da Alessandro Luzio direttamente dall'autografo che poi andò smarrito. Quel «frammento» diede modo al Bacchelli di giudicare il Nievo un «giacobino»; ma più giudiziosamente (ci pare) il Titta Rosa non accetta questa definizione, e accosta il Nievo a quella schiera di liberali-radicali di cui il rappresentante più insigne fu a Milano il Cattaneo. Non un astratto giacobinismo ma una meditata convinzione portò il Nievo ad affermare che il nuovo Stato doveva essere fondato su un popolo materialmente e moralmente elevato, sottratto alla condizione di ignoranza, di miseria, di servaggio feudale in cui spesso ancora viveva nelle campagne; e soprattutto alla popolazione rurale egli guardava come a quella che avrebbe dovuto costituire la forza e la sicurezza della rivoluzione italiana. E scriveva: «...la parte intelligente non può redimere col sangue la parte ignorante; deve anzitutto redimerla con la giustizia e con l'educazione... il popolo diffida di noi perchè ci vede solo vestiti con l'autorità del padrone, armati di diritti eccedenti, irragionevoli, spesso arbitrari e dannosi a noi stessi... Prima di istruire, prima di educare, bisogna procurare quell'assetto di vita comoda, indipendente, dignitosa, che rende possibili istruzione ed educazione». E ammonisce: «Mal si insegna l'abbiccì ad uno che ha fame: mal si presenta la eguaglianza dei diritti a chi subisce continuamente gli improperi di un fattore». Una concezione, dunque, assai realistica ed equilibrata, aliena da impennate retoriche e da assurdi miracolismi: «In una parola, fate degli uomini fisici e morali, con una saggia economia, fatene degli esseri uguali a voi, colle leggi, coi codici, coi costumi prima di far dei saccenti e dei fratelli con le chiacchiere». Nelle quali parole la polemica contro i giacobini professionali, ancora numerosi soprattutto in quelle circostanze, è scoperta almeno quanto quella contro i più retrivi conservatori.

Già nel romanzo «Il conte pecoraio, storia del nostro secolo», uscito nel 1857, non mancavano le allusioni al triste stato dei contadini veneti; e se la morte non lo avesse così crudelmente ghermito non vi è dubbio che il Nievo avrebbe dato più ampio respiro, nella preferita forma narrativa, ai suoi principi politici e morali, nel romanzo «Il Pescatore d'anime», che doveva avere per protagonista un parroco di campagna, e del quale riuscì solo ad abbozzare l'inizio.

La conoscenza di questa parte così importante dell'opera del Nievo illumina assai meglio di quanto per solito non si faccia il vero sfondo del capolavoro, delle «Confessioni», ove l'autore non volle soltanto rappresentare le appassionanti vicende di Carlino e della Pisana e un incalzare di eventi e di figure ora nettamente scolpite, talvolta incerte e sfocate, ma volle lucidamente indicare come il mondo in cui si muovevano le persone del dramma era ormai alla vigilia del crollo per l'impossibilità di reggersi sulle sue logore impalcature di privilegi e di violenze feudali. A quella inevitabile ruina sarebbe necessariamente seguito un rinnovamento dovuto al sorgere di una salda idea nazionale, nel senso rivoluzionario da lui ritenuto ormai sicuro e vicino.

La rivoluzione sociale auspicata dal Nievo come indispensabile complemento di quella nazionale non vi fu; e il Titta Rosa non esita ad affermare che soltanto durante il periodo giolittiano essa ebbe un positivo ma non durabile inizio. Ed anche un'altra affermazione egli fa a chiusura del suo studio, cui noi sentiamo di poter pienamente aderire: che si attuò nel Nievo, in pieno, «quella dimensione umana che si chiamò fin da quegli stessi anni "l'uomo del Risorgimento"». In realtà, egli fu uno degli ultimi uomini dell'età sua in cui vita e poesia si fusero in una saldissima unità morale; e tramontava con lui il modulo di una generazione cui solo pochi spiriti eletti — i quali non temevano la solitudine — seppero dopo ispirarsi.

Edoardo Gennarini



Yoko Tani che ha ultimato il film «Marco Polo» sta trascorrendo le vacanze natalizie a Roma assieme alla sorella Aiko

UN MIRABILE POETA SUL QUALE È CADUTO L'OBLIO

Avversata dai tedeschi l'opera di Enrico Heine

Rinnovato tentativo di togliere l'ostracismo ad una delle più eminenti figure della letteratura d'ogni tempo

Monaco, dicembre

A cinque anni dalle sporadiche fredde manifestazioni celebrative per il centenario della morte, svoltesi per iniziativa di uno sparuto gruppo di intellettuali che si erano illusi di vincere «la inconcepibile avversione nazionale al geniale esule che dal 1856 riposa nel cimitero di Montmartre» (Sieburg), si è avuto di questi giorni un nuovo tentativo di togliere lo ostracismo a chi di qua e di là dal Reno (Nietzsche e Gautier) fu proclamato «il più grande lirico di Germania, degno di stare accanto a Goethe e a Schiller».

Il nuovo tentativo è dovuto a un autorevole scrittore tedesco, Hermann Kesten, che, per la collana «Buecher der Welt» del Knaur-Verlag, ha raccolto le più belle prose di Heinrich Heine e che, in una prefazione appassionata e amaramente sferzante, ha denunciato l'assurdità di uno dei più sconcertanti fenomeni di autolesionistica incomprensione letteraria. «Non è strano — si domanda il Kesten — che nell'anno di grazia 1961 non esista ancora una edizione critica del mirabile poeta e che, a oltre un secolo dalla sua morte, si debba ancora attenderne l'opera omnia? Non è strano che Heine, ai suoi tempi il più letto e vituperato scrittore del mondo tedesco, oggi quasi lo si ignori e nondimeno lo si vituperi più che mai? Tutto ciò è veramente inaudito, essendo universalmente riconosciuto che le sue pagine sono scrigni di idee sfavillanti, di pensieri originali, e che i suoi versi rivelano un autentico genio lirico?

«Non si sa in Germania, o non lo si vuol sapere, che nessun altro tedesco è celebre nel mondo, nonostante Goethe, Mann e Kafka? Perchè ci si ostina a negare l'influenza enorme che Heine esercitò sulla poesia e sulla prosa, sul giornalismo e sulla filosofia, sugli storici, sui profeti sociali e sui rivoluzionari? Dopo Lutero e Goethe nessuno ha dato un contributo così determinante allo sviluppo della lingua tedesca. I suoi debitori letterari si chiamano Marx e Freud, Wagner e Nietzsche, Verlaine e Rimbaud, Gautier e Apollinaire, Carducci e Strindberg, Anatole France e Shaw, Eliot, Brecht, Ezra Pound; e i suoi debitori sono anche le migliori penne del giornalismo moderno.

«Non è strano — continua la requisitoria — che si sia voluto fare di Heine un uomo di carattere vacillante: proprio Heine che fu uno dei rarissimi moralisti tedeschi e che, per amore della verità e per il bene dell'umanità, sacrificò i propri interessi materiali e politico-letterari? Questo incomparabile maestro della lingua tedesca, lo si è voluto, da taluni, rendere responsabile perfino dello stile balordo e sgrammaticato di certi suoi imitatori sciocchi e incapaci, mentre molti dei suoi discepoli, nolenti o volenti, sono divenuti a loro volta maestri, quasi esclusivamente per merito suo. E perchè si leggono legnosi autori di ieri e di oggi, e non si legge Heine che è di oggi, di domani, di sempre?

«Perchè — questa la conclusione del Kesten — Heine fu schietto, sincero, spregiudicato come nessun altro poeta tedesco. Ebbe il torto di dire sempre e a ogni costo la verità. Non tacque mai nulla, ed ebbe un coraggio civile esemplare, perfino il coraggio oraziano di confessare la propria paura».

Fino a qual punto è ignorato o misconosciuto o vituperato l'autore dei «Lieder», dei «Reisebilder», di «Atta Troll»? Quando nel 1956 si cercò invano il monumento fatto sparire per ordine di Goebbels, dinanzi al quale gli organizzatori delle manifestazioni celebrative avrebbero voluto deporre una corona di alloro, uno degli organizzatori stessi suggerì a un quotidiano una maligna iniziativa, cioè una improvvisata inchiesta fra gli studenti liceali di Monaco di Baviera. Ne furono interpellati una trentina, i migliori. La maggior parte ignorava l'esistenza di Heine; uno disse che doveva trattarsi di un autorevole dirigente sindacale, un altro lo proclamò l'inventore di una danza pastorale, un terzo lo confuse con un popolare caricaturista del «Simplicissimus». Fece eccezione, unica eccezione, una ragazza di diciotto anni, dimostrando di conoscere a fondo tutte le opere dell'ultimo dei romantici tedeschi, di conoscerne il valore e l'importanza, di sapere perfino quel che ebbe a scrivere nel suo «Ecce Homo» Friedrich Nietzsche: «La suprema espressione lirica ce l'ha data Heine. Indarno sono andato a ritroso nei secoli cercando una musica così dolce e appassionata come la sua. Egli possedeva quella divina malignità la cui mancanza esclude una qualsiasi perfezione».

In un certo senso, fece eccezione anche un condiscepolo della ragazza: costui ignorava le poesie e le prose di Heine, ma sapeva che si trattava del «precursore dei vari Mann, Wassermann, Zweig, Brecht, i quali, rifugiatisi all'estero, scrissero contro la Germania impegnata in una lotta mortale per l'esistenza»; sapeva perfino che nel 1835 il Bundestag fece confiscare e distruggere le opere che «col pretesto di condannare il dispotismo e l'ipocrisia sociale attaccavano i re di Prussia e i loro sudditi fedeli e devoti», e sapeva altresì che i suoi «velenosi strali contro il grande poeta classicista August von Platen (le cui pagine più belle sono probabilmente le postume lettere d'amore inviate ai molti giovani amici) provocarono l'unanime furiosa reazione della critica e del pubblico in tutto il mondo tedesco».

La cultura letteraria della ragazza non sorprende, ove si aggiunga che essa è una tedesca la cui famiglia risiede a Tel Aviv, mentre può sorprendere quella, diciamo politica, del suo giovane coetaneo le cui dichiarazioni offrono la spiegazione, in un certo senso, più attuale della persistente «avversione nazionale», e la spiegazione anche di un comprensibile appunto critico che lo stesso Kesten ha mosso a una biografia pubblicata recentemente dalla casa editrice Hoffmann und Campe di Amburgo, la medesima che per prima fece conoscere i «Reisebilder».

L'appunto critico non riguarda tanto «Heinrich Heine - Roman seines Lebens» (H. H. - Romanzo della sua vita), quanto il suo autore Carl Brinitzer la cui firma è considerata, come si suol dire, controproducente, per lo meno ai fini del nuovo tentativo di togliere l'ostracismo al grande poeta di Düsseldorf. Brinitzer non è ebreo, ma da molti anni vive a Londra e, durante l'ultima guerra, svolse alla BBC una intensa propaganda antinazista, motivo per cui molti della nuova generazione e, bene inteso, tutti i nostalgici hitleriani, lo ritengono un traditore alla stregua dei Mann o degli Zweig, convinti che, quando la patria è in armi, non si possa fare distinzione fra la Repubblica di Weimar e il Terzo Reich. Inoltre, sempre secondo il Kesten, il biografo, nel ricostruire la drammatica vita di Heine, si è lasciato guidare dalle proprie animosità di esule a scapito della obiettività storica, come si può desumere, per esempio, da certe arbitrarie interpretazioni dello stato d'animo del poeta quale apparve agli occhi di Friedrich Engels che, andato a trovarlo a Parigi, lo aveva visto (come si legge in una lettera a Marx) «misero relitto umano in rapido inesorabile sfacelo, che sogna invano di poter tornare sulle rive del Reno». Troppo scoperte si mostrano poi certe forzate anacronistiche analogie, fra l'altro che Heine fu un vero patriota tedesco, ma anche e soprattutto un fervente europeista; fu un acerrimo nemico della incipiente reazione capitalistica, ma altresì un avversario irriducibile di ogni dittatura del proletariato; fu insomma un precursore degli esuli antinazisti come i Mann, gli Zweig e... Brinitzer.

Quanto alla documentazione biografica, non si può certo negare che essa sia esauriente; semmai qualcuno sarà tentato di osservare che è eccessiva, almeno per ciò che riguarda il capitolo più drammatico: la fatale malattia che inchiodò per anni Heine su un letto di dolore. Con una meticolosità quasi spietata, il Brinitzer ha descritto e analizzato (con la collaborazione di un eminente neurologo, il prof. Ludwig Beyer) quella malattia: la paralisi progressiva e la tabe dorsale causate dalla lue.

Taulero Zulberti

UNA DOMENICA DI VENT'ANNI FA SEGNO' L'INIZIO DEL CONFLITTO NEL PACIFICO

ANNIENTATE IN POCHI MINUTI LE DIFESE DI PEARL HARBOUR

Quasi tutte le unità americane all'ancora nella grande baia hawaiana vennero colpite Gli Stati Uniti dovettero far appello a ogni risorsa per superare la minaccia nipponica

L'attacco giapponese condotto or son vent'anni contro la flotta americana del Pacifico, di base a Pearl Harbour, offre ampio campo di meditazione, in tutti i paesi, a coloro che sul terreno militare come su quello politico, possono essere chiamati a esercitare funzioni di primo piano in caso di guerra. All'origine della perfetta riuscita dell'azione di sorpresa che causò agli americani un disastro di inaspettate proporzioni, sta certa rivalità esistente ben quattro lustri prima negli alti gradi delle Forze armate statunitensi. Avessero poi i giapponesi sfruttato a fondo il clamoroso successo conseguito a Pearl Harbour, come insisteva il generale che aveva studiato il piano di quell'attacco, avrebbero forse cambiato le sorti della guerra, o per lo meno del loro conflitto con l'America. Non lo fecero per non distrarre troppe forze che dovevano essere impiegate contro la Russia: la quale a sua volta, pur essendo al corrente — attraverso l'opera della famosa spia Sorge — dell'imminente attacco giapponese, si guardò bene dall'informare l'America che poi, se fosse entrata in guerra, era pacifico che sarebbe stata alleata della Russia.

Nel 1921 il generale americano Mitchell, forte degli studi da lui compiuti, sosteneva tenacemente che l'aviazione avrebbe portato un contributo determinante alla guerra del futuro. Le tesi di Mitchell incontravano naturalmente l'avversione dell'Esercito, e, più ancora, della Marina, e quando il generale si offrì di provare, con un esperimento pratico, la bontà delle sue argomentazioni, gli si consentì la prova soprattutto nella convinzione che quella si sarebbe risolta in un clamoroso fallimento che avrebbe coperto di ridicolo il generale come studioso, e lo avrebbe tolto dai piedi come militare.

L'esperimento ebbe luogo il 20 giugno 1921, e per la sua esecuzione furono messe a disposizione di Mitchell alcune navi da guerra tedesche che erano state aggiudicate agli Stati Uniti dopo la vittoria del '18. Il generale si alzò in volo con quattro aerei, e sganciò alcune bombe sul sommergibile «U-117» colpendolo in pieno e affondandolo; la stessa sorte toccò poi al cacciatorpediniere «G 102» e all'incrociatore «Frankfurt». Rimaneva ancora un bersaglio, la nave da battaglia «Ostfriesland», da 27 mila tonnellate. Mitchell si levò con otto bombardieri, in formazione V attaccò l'unità, e colò a picco pure questa.

Le idee di Mitchell

«Fortuna, nient'altro che una stupida fortuna!», fu il commento fatto da altri generali americani che avevano assistito all'esperimento, in presenza degli addetti militari stranieri. Di questi, nessuno fiatò. Solo l'addetto giapponese osservò: «Il popolo americano potrebbe trovarsi in imbarazzo qualora le idee del generale Mitchell facessero in Giappone un'impressione più profonda che negli Stati Uniti». Così, infatti, doveva essere.

Negli Stati Uniti, invece, si continuò ad avversare le idee, gli studi, e la stessa persona di Mitchell. E quando il dirigibile «Shenandos» esplose provocando la morte di una dozzina di aviatori — disastro che Mitchell aveva previsto, e della cui possibilità aveva reso attenti gli organi competenti, senza che peraltro gli si desse retta — il generale attaccò pubblicamente i capi dell'Esercito e della Marina. Tradotto davanti a un Tribunale militare fu condannato all'esonero dal proprio grado per cinque anni: era il 1925. Mitchell preferì invece lasciare l'Esercito, per poter avere in tal modo piena libertà di parlare e di scrivere, ed esporre così alla nazione, mediante conferenze e articoli di giornale, l'importanza dell'aviazione nella guerra futura, e quanto fosse pericoloso non volerlo riconoscere.

Nel corso di uno dei viaggi che egli compiva a titolo di studio, visitò l'isola di Oahu, nelle Haway, sostando particolarmente a Pearl Harbour, presso Honolulu: era quella la più importante base della flotta che gli Stati Uniti tenevano nel Pacifico, e aveva il compito di precludere la via della costa occidentale americana, in ispecie alla California. Ritornato in patria, Mitchell espose le impressioni avute a Pearl Harbour in un articolo che finiva con queste parole: «Una domenica, di primo mattino, arriveranno i giapponesi...».

Il 7 dicembre 1941 — Mitchell era morto da cinque anni — cadeva di domenica.

Nell'autunno 1941 — un anno dopo la firma del Patto tripartito (Italia, Germania, Giappone) — la casta militare nipponica insisteva con ogni pressione sul Mikado affinchè il Giappone entrasse in guerra e conquistasse la supremazia nel Pacifico. In previsione del conflitto, lo Stato Maggiore stava considerando due diversi concetti strategici, propugnati dall'ammiraglio Nagano, l'uno, e dall'ammiraglio Yamamoto l'altro. Per Nagano, le ostilità dovevano cominciare con un'azione di sorpresa nel Sud, contro le Indie olandesi, per impossessarsi di quei giacimenti petroliferi; per Yamamoto, prima di agire nel Sud bisognava distruggere la flotta americana del Pacifico; quindi, niente dichiarazione di guerra, e attacco di sorpresa su Pearl Harbour. Prevalse la tesi dell'ammiraglio Yamamoto, e il generale Minoru Genda fu incaricato di predisporre un piano d'attacco contro la base americana. Il piano presentato dal generale fu il seguente: l'attacco doveva avvenire di domenica mattina, per conseguire la massima sorpresa, e a esso dovevano partecipare tutte le sei portaerei della Prima Flotta aerea; distrutta Pearl Harbour, si doveva continuare senza indugi, sbarcare nell'isola di Oahu, conquistare Honolulu, occupare tutte le Haway, in modo da privare la Marina americana delle sue migliori basi nel Pacifico; raggiunto questo obiettivo, sarebbe stato facile, ai giapponesi, bombardare le fabbriche di aerei e le raffinerie di petrolio della California, e successivamente sbarcare addirittura sul suolo americano.

Il piano fu approvato limitatamente alle operazioni contro Pearl Harbour, e ai primi di novembre, sulle isole Kyushju — la cui configurazione del terreno si avvicina molto a quella di Oahu — cominciò l'addestramento del personale.

Verso l'obiettivo

Il 26 novembre le forze navali destinate all'eventuale attacco — 31 navi, al comando dell'ammiraglio Nagano — mossero dalle loro basi verso un punto prestabilito: là avrebbero attesa la decisione, se cioè il Giappone intendeva muovere guerra agli Stati Uniti, oppure no. Il 1.o dicembre arrivò l'ordine — guerra! — e la formazione navale si diresse a tutta velocità verso l'isola di Oahu. Ma a circa 320 km. dall'isola arrivò una comunicazione del Quartier generale nipponico, che fu accolta con un senso di costernazione: il servizio di spionaggio riferiva che le portaerei americane — che avrebbero dovuto essere l'obiettivo principale — avevano lasciato la base, e con esse buona parte degli incrociatori pesanti. Veniva a mancare il boccone più ghiotto, per dirla in parole povere, ma l'attacco doveva aver luogo ugualmente.

Alle 6 del mattino, del 7 dicembre, dalla formazione navale giapponese si alzò la prima ondata di aerei: 183 apparecchi, fra caccia, bombardieri, aerosiluranti.

Alle 6.30 dello stesso giorno una nave ausiliaria americana avvistava, al largo di Pearl Harbour, qualcosa di insolito nelle acque appena rischiarate dalle prime luci dell'alba; informatone subito il comandante di un cacciatorpediniere che era in servizio di pattuglia, si scoprì che si trattava del periscopio di un sommergibile nipponico, contro il quale il caccia sparò alcune cannonate: furono i primi colpi della guerra, non ancora in atto, fra Stati Uniti e Giappone.

Più tardi, uno dei posti di avvistamento di Pearl Harbour avvertì un vasto volo di aerei, distanti circa 130 km.: ma il Centro generale informazioni non ritenne di doversi allarmare, essendo atteso un gruppo di aerei americani.

E alle 7.49 fu l'inferno. Nugoli di apparecchi giapponesi, portanti sulle ali l'insegna del Sol Levante, apparvero sull'isola e sganciarono una tempesta di bombe sulle basi aeree dell'Esercito e della Marina, le installazioni militari, i magazzini, i depositi, nonchè i capannoni nei quali alloggiava la truppa. Sulla terraferma, nel giro di pochi minuti, a Pearl Harbour tutto era in fiamme: con ciò era stata annientata ogni possibilità di difesa efficace della piazza.

Ore 8.54: seconda ondata — 170 apparecchi — fulminea e terrificante come la precedente, contro l'obiettivo più importante della base: la flotta.

Delle 86 navi da guerra che si trovavano a Pearl Harbour, tutte — fatta eccezione per qualche singola — vennero colpite: le corazzate «California» e «West Virginia» furono affondate, la «Oklahoma» si capovolse, l'«Arizona» saltò in aria; incendiate la «Nevada» e la «Tennessee», danneggiate la «Pennsylvania», la «Maryland» e gli incrociatori «Helena», «Honolulu» e «Raleigh». Questo, per le unità maggiori.

Complessivamente una ventina di unità, fra affondate e danneggiate, potevano considerarsi perdute; dei 202 aerei della Marina, 80 erano stati distrutti e 70 seriamente danneggiati; dei 273 dell'Esercito, 97 distrutti e un centinaio seriamente danneggiati; immensi poi i quantitativi di munizioni e di provviste di ogni genere andati perduti. Le perdite umane, infine, furono di circa 3500 morti e oltre 1500 feriti.

Da parte giapponese andarono perduti 29 aerei e 55 uomini.

Ormai il conflitto fra Giappone e Stati Uniti era aperto. Sarà l'immensa potenza dell'America a porre fine alle seconda guerra mondiale, quasi quattro anni dopo, e saranno le due prime bombe atomiche a risolvere il conflitto col Giappone, iniziatosi a Pearl Harbour vent'anni or sono.

Fabio Giraldi



L'attrice Giovanna Ralli colta dall'obiettivo a Via Veneto assieme al fidanzato il pittore Venantini



Il nuovo Presidente della Siria Nazem Al Kudsi

Libri ricevuti

A. N. Whitehead: *Avventure di idee* - Bompiani — Dopo la pubblicazione (e la recente riedizione) di «La scienza e il mondo moderno», la Casa Bompiani prosegue il suo programma di presentazione al pubblico italiano delle opere più importanti di uno dei massimi filosofi contemporanei. «Avventure di idee» è insieme un libro di filosofia e una illuminata riflessione storica sullo sviluppo delle idee che hanno formato la coscienza dell'uomo occidentale. Non a caso l'autore ha scelto per il titolo la parola «avventure di idee»: la sua analisi segue infatti in modo quasi drammatico la evoluzione, le influenze, le conseguenze remote di certe idee base che entrarono a rivoluzionare la nostra visione del mondo.

○

La consistenza del parco degli autoveicoli circolanti in Italia — esclusi i motoveicoli di ogni categoria — alla data del 1.o gennaio 1961 risulta di 2.498.798 unità, ripartita come segue: 1.994.724 autovetture, 17.306 autobus, 429.460 autocarri adibiti a trasporto di merci, 9.655 autocarri per usi speciali, 2.951 motrici per semirimorchi e trattori stradali, 44.702 rimorchi. I dati di cui sopra sono desunti dal volume: *Statistiche automobilistiche*, edito recentemente a cura dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, nel quale sono raccolti i risultati, per il 1960, delle rilevazioni che l'Ufficio stesso annualmente effettua in Italia, alla loro distribuzione territoriale per province e per regioni, al numero degli autoveicoli di nuova fabbricazione iscritti per la prima volta al Pubblico registro automobilistico (PRA) e ad altri interessanti aspetti connessi con il fenomeno della circolazione automobilistica, quali: crediti iscritti e cancellati ogni anno al PRA, rinnovi d'iscrizione per cambio di provincia, trasferimenti di proprietà ecc.

○

Patrizia, Priscilla e Costanza e, con loro, altre sessanta ragazze ospiti del collegio Sant'Orsola, sono le protagoniste del più recente romanzo pubblicato dai Fratelli Fabbri nella collana «Libri deliziosi». Il romanzo si intitola *Tre ragazze americane*; la autrice è Jean Wabster che dimostra di conoscere per diretta esperienza l'eterogeneo mondo di un collegio femminile americano. Infatti, descrive con mano sicura, ma con tocco leggerissimo i tipi e i caratteri più vari e disparati delle allieve e delle professoresse; pagina dietro pagina ci offre così un quadro completo della vita di collegio in tutte le sfumature.

○

La collana «Libri deliziosi», si è arricchita di un nuovo volume: *L'altro orizzonte*, di Gitta von Cetto tradotto da Teresa Clerici. Un buon romanzo, che riproduce la vita del nostro tempo, ambientata nella Germania del dopoguerra, ma sotto ogni aspetto molto vicina alle esperienze, alle aspirazioni e ai sogni dei nostri giovani.

La rivista «Turismo»

L'ultimo fascicolo di «Turismo», la signorile rivista diretta dal giornalista Mario Maurizi, è dedicata a un «appuntamento con la neve», appuntamento che la rivista realizza con una serie di splendide fotografie di paesaggi invernali e di articoli dedicati alla stagione sciistica. Ma anche altri argomenti, di sempre viva attualità, completano il sommario di «Turismo», che reca in questo numero le firme di Renato Bonelli, Sotir Introna, P. Zanotto, Luigi Servolini, Giorgio G. Ravesini, Michele Petrarulo, Palmiro B. Boschesi, Franco Liconti, Maria Rossi, Mario G. Midena, Silvio Ducati, Renzo Valente, Cicero, Bruno Natti, Luigi Pasquini ed Emilio Balestrieri. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie arricchiscono infine la rivista.

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERMATA L'ASTENSIONE DAL LAVORO

Domani e venerdì gli statali in sciopero

Serie ripercussioni si profilano nei servizi pubblici nella vigilia delle feste natalizie

Lo sciopero di 48 ore degli statali di Trieste è stato confermato nel corso dell'assemblea di iersera del Comitato di coordinamento, riunitosi per esaminare e puntualizzare la situazione della manifestazione di protesta indetta contro l'atteggiamento assunto dalle autorità di Governo in merito alla vertenza sorta a seguito dell'applicazione della legge 1600, in seguito alla quale sono stati immessi negli uffici statali 3415 nuovi dipendenti ex GMA, ai quali è stata assicurata l'intrasferibilità da Trieste.

In un comunicato emesso in serata si rileva che nel corso dei colloqui avuti nei giorni scorsi dai rappresentanti del Comitato con il Commissario generale del Governo — delegato a trattare il problema degli statali dal Sottosegretario Delle Fave — è emersa la volontà del Governo di non voler assicurare l'intrasferibilità per legge e di concedere piuttosto, a tacitazione e completa soddisfazione di ogni richiesta economica un'indennità «una tantum», che gli statali accettano invece solo quale acconto. Pertanto lo sciopero, fissato per domani e venerdì, è stato pienamente confermato.

Allo sciopero ha aderito il personale dei seguenti uffici: ANAS, Ufficio del Tesoro, Ragioneria dello Stato, Finanza, Ufficio tecnico erariale, Dogana, Ufficio tecnico imposte fabbricazione, Tribunale, Ispettorato della motorizzazione, Ferrovie, Poste, Sovrintendenza alle belle arti, Ispettorato alimentazione, personale civile della Difesa-Esercito, Ufficio fari e fanali, Genio civile, Monopoli di Stato, Università, Talassografico, Ispettorato agricoltura, Prefettura, il personale non insegnante delle scuole, Imposte dirette, Ispettorato del lavoro, Ufficio tasse. Come la volta scorsa, tutti i treni subiranno un ritardo di 20 minuti sull'orario di partenza.

Non è chi non veda, nell'imminenza delle festività natalizie, le ripercussioni che potrà inevitabilmente avere sulla cittadinanza questa nuova manifestazione di protesta degli statali — in numero di seimila — fermi tuttora sulle loro richieste; in modo particolare risentirà dell'anomala situazione il servizio del recapito pacchi, lettere e cartoline, così intenso nella speciale occasione. E' pertanto da augurarsi, considerata soprattutto la volontà della categoria di continuare nell'azione di protesta, che anche questo problema possa trovare urgente e positiva soluzione.

Venerdì si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale continuerà i suoi lavori della sessione ordinaria venerdì prossimo alle ore 18. All'ordine del giorno sono stati aggiunti alcuni argomenti di ordinaria amministrazione nonchè la proroga della sessione ordinaria.

RISALITI I TRAFFICI DAL RISTAGNO DEL '60

Notevole incremento registrato in novembre

Nello scorso mese di novembre — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste sono ammontate a 480.038 tonn., contro 407.384 nel novembre del 1960, di cui 369.882 (302.408) allo sbarco e 110.156 (104.976) tonn. all'imbarco. Nel periodo gennaio - novembre si ha così un totale di 4.669.844 tonn., contro 4.667.451 nei primi undici mesi dello scorso anno, di cui 3 milioni 544.338 (3.560.047) allo sbarco e 1.125.506 (1 milione 107.404) tonn. all'imbarco.

Quanto al traffico ferroviario, questo è ammontato in novembre a 238.411 tonn., contro 192.485 nel novembre del 1960, di cui 79.480 (69.277) in arrivo e 158.931 (123.208) tonn. in partenza. Nei primi undici mesi è stato registrato un traffico complessivo di 2 milioni 246 mila 934 tonn. (2.420.659 nel periodo gennaio - novembre dello scorso anno), di cui 859.471 (812.074) in arrivo e 1.387.463 (1.608.585) tonn. in partenza.

Nobile manifesto in ricordo di Oberdan

Nella ricorrenza del 79.o anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan oggi avrà luogo, alle ore 12.15, la deposizione di corone al Sacrario rievocativo. La celebrazione ufficiale avrà luogo nella sala dell'A.S. «Edera» in via delle Zudecche 1/c ove il pubblicista Antonio Bandini Buti ricorderà l'olocausto.

Il Partito Repubblicano Italiano Sezione di Trieste e dell'Istria, unitamente all'Associazione Mazziniana Italiana, ha lanciato il seguente manifesto: «Guglielmo Oberdan, primo della lunga schiera dei grandi Martiri delle nostre terre ha liberamente compiuto la Sua "disperata missione" per affermare al disopra di ogni imposizione e di ogni patteggiamento il diritto all'Unità della Patria. Il grido della Sua fede, lanciato in faccia allo straniero, è stato raccolto da mille e mille giovani di ogni Nazione, immolatisi per dare l'indipendenza alle loro Patrie.

«Allo straniero, che, forte di un iniquo diritto alla guerra, si accampa alle porte di Trieste e occupa l'Istria, il Suo sacrificio unitamente al grido dei fucilati, degli impiccati e degli infoibati, ricordi il nostro diritto alla Unità della Patria ed i sacri doveri della Libertà e la forza invincibile della Giustizia. Nel nome di Guglielmo Oberdan proclamiamo la nostra fede nella Patria del Popolo, nell'Unità d'Italia e nella libertà di tutte le Patrie associate nel patto comune dei popoli liberi».

Barbieri e fotografi nelle prossime festività

L'Associazione degli artigiani informa che gli orari per gli esercizi da barbiere e parrucchiere per le prossime festività sarà il seguente: sabato 23 dicembre, dalle ore 8 alle ore 19.30; domenica 24, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.30: lunedì 25 e martedì 26, chiusura totale; sabato 30, dalle ore 8 alle 19.30; domenica 31, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.30; lunedì 1 gennaio, chiusura totale; sabato 6 gennaio, dalle ore 8 alle 13. (Si rammenta che il personale occupato nelle domeniche 24 e 31 dicembre, ha diritto a una giornata di riposo durante la settimana successiva, ai sensi dell'art. III punto 4 del decreto n. VII/D/1-13000 dd. 24 giugno successiva.

Orario degli studi fotografici: domenica 24 dicembre, chiusura alle ore 13; lunedì 25, chiusura totale; martedì 26, chiusura alle ore 13; domenica 31, chiusura alle ore 13; lunedì 1 gennaio, chiusura totale; sabato 6 gennaio, chiusura alle ore 13.

Sportelli aperti all'ACT per le tasse automobilistiche

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 22 dicembre, ha inizio la scadenza annuale per l'anno 1962 delle tasse di circolazione per gli autoveicoli, i rimorchi, gli autoscafi, i ciclomotori e i motofurgoncini leggeri.

Per i motocicli, le motocarrozzette, i motocicli leggeri e le motocarrozzette leggere le operazioni di riscossione per l'anno 1962 avranno inizio il 22 gennaio.

Al fine di evitare ai contribuenti lunghe file agli sportelli, l'Automobile Club invita tutti gli automobilisti a voler assolvere per tempo al tributo e non attendere gli ultimi giorni.

Dopo gli Enti locali sciopero all'INAM

L'AGITAZIONE DEI GRAFICI

Ieri, come annunciato, si è svolto dalle 9.30 alle 12.30 lo sciopero dei dipendenti dagli Enti locali. Nell'assemblea tenuta in un cinema cittadino il segretario dell'UPDEL, rag. Sodani, ha svolto una relazione sui principali problemi della categoria, sia nazionali che locali. L'UPDEL, adeguandosi al mandato della Fidel, ha elevato la sua protesta contro l'atteggiamento del Ministero degli Interni, che non intende risolvere, o solo in senso negativo, i seguenti problemi: approvazione della legge sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali, la modifica del T.U. sulle leggi comunali e provinciali, la riforma del Consiglio d'amministrazione dell'INADEL, nel senso che i rappresentanti dei Sindacati vi ottengano la maggioranza, il miglioramento dell'assistenza sanitaria in campo nazionale, la legge per la sistemazione di circa 150.000 avventizi degli Enti locali».

In campo locale l'UPDEL ha protestato contro l'atteggiamento negativo degli Enti locali, e in special modo per l'atteggiamento assunto dalla Provincia.

Nella giornata odierna avrà luogo lo sciopero dei dipendenti amministrativi e sanitari dell'INAM, dal quale è stato esentato il personale del Sanatorio chirurgico, dell'infermeria di Muggia e delle farmacie. Dalle ore 8 alle 14, inoltre, funzionerà un servizio medico d'emergenza nell'ambulatorio di via Slataper 5.

Alla mezzanotte di oggi si concluderà l'astensione dal lavoro, iniziata ieri, dei grafici, a causa della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Un dono di Natale per Cinzia e Grazia

Sono affluite le prime offerte per Grazia e Cinzia, le due bambine che hanno perduto il mese scorso i genitori, due emigrati triestini, in un incidente d'auto nei pressi di Melbourne. In forma ridotta indubbiamente, a causa delle proibitive condizioni del tempo, in questi giorni in cui la città è spazzata dalle raffiche della bora e il freddo continua, ma che tuttavia incoraggiano a sperare per quest'iniziativa che vuole portare, nella già difficile esistenza delle due creature, un raggio di sole e di speranza. Uno schianto improvviso, terribile, due vite distrutte: rimangono soltanto Grazia e Cinzia, che all'età l'una di quattro anni e l'altra di soli tre mesi non conoscono più il sorriso e la carezza della mamma e l'affetto del papà. Hanno la nonna e lo zio, è vero: ma che possono offrir loro se non un amore sconfinato, un affetto caldo e sincero? Le condizioni economiche della famiglia, così duramente provata dalla sventura, sono più che modeste. Natale è alle porte: aiutiamo Grazia e Cinzia, vittime di un complesso di cose tanto più grandi di loro, a trascorrere la sacra festività con l'animo libero da ogni preoccupazione per il futuro, almeno prossimo. E ancora una volta i sentimenti di altruismo, insiti nel carattere dei triestini, non verranno smentiti.

Ecco le offerte pervenute ieri: da R.F. lire 500; Angela 1.000; N.N. 500; Euro e Adriana 2.000; Berta 2.000; N.N. 1.000; Malusà Bruna in Petrovich 3.000; N.N. 1.000. Totale lire 11.000. Totale precedente 64.000. Totale complessivo lire 75.000.

Ricevimento in Prefettura offerto dal dott. Mazza

Nei saloni della Prefettura, il Commissario generale del Governo ha offerto ieri sera un ricevimento al quale erano invitati i rappresentanti del Corpo consolare a Trieste e le dame della Croce Rossa. In un'atmosfera brillante il trattenimento si è protratto a lungo negli animati conversari. Assieme al dott. Mazza hanno fatto gli onori di casa la gentile signora Marcella e i figli.

Il Sindacato autonomo tra i dipendenti della Provincia di Trieste, aderenti alla CISAL, informa che oggi alle ore 19.30, nella sede sociale di piazza San Giovanni 1, presso l'Associazione filatelica triestina, avrà luogo una riunione dei soci e simpatizzanti per comunicazioni varie.

Scambi commerciali con le zone limitrofe

L'Unione commercianti della provincia di Trieste informa le ditte interessate agli scambi commerciali tra la zona di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, che presso la segreteria dell'Unione ciascuna interessata può prendere sin d'ora visione delle norme che sono state stabilite dalla Direzione commercio estero del Commissariato generale di Governo per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere le autorizzazioni sia per le esportazioni che per le importazioni, norme che andranno in vigore col 1.o gennaio 1962.

Il regolamento dei pagamenti relativi continuerà ad avere luogo a mezzo di un «conto autonomo» in lire italiane, non produttivo d'interessi, aperto dalla filiale di Trieste della Banca d'Italia, quale rappresentante dell'Ufficio italiano dei cambi, a nome della «Jugoslovenska Banka» di Belgrado.

L'Unione commercianti ritiene che il rinnovo dell'accordo disciplinante gli scambi commerciali fra la zona di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia avrà luogo prossimamente.

DESTINATI AI DIPENDENTI DELL'ITALSIDER

31 alloggi a S. Luigi con contributo europeistico

È stato concesso dalla Comunità siderurgica

A San Luigi è avvenuta ieri la consegna di 31 appartamenti ad altrettanti dipendenti dello stabilimento Italsider di Trieste. Queste case, che si allineano sopra il campo sportivo di San Luigi, magnificamente esposte al sole e con uno splendido panorama, sono state costruite con il contributo messo a disposizione, nel quadro del piano Ina-Casa, dalla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) per lavoratori dell'industria siderurgica. Costruite sotto la direzione dell'arch. Bonifacio, sono state progettate dal «Gruppo architetti Nordio».

Alla cerimonia per la consegna delle chiavi agli assegnatari erano presenti, con l'ing. Costantino Salvi che ha tagliato il tradizionale nastro, il dott. Masutto, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, il dott. Teggia-Droghi, incaricato regionale dell'Ina-Casa, il dott. Sorrentino, ispettore dell'Ufficio regionale del lavoro, dirigenti e funzionari dell'Italsider e degli enti intervenuti.

Nel corso della manifestazione ha parlato l'ing. Teggia-Droghi, il quale ha illustrato il meccanismo per la concessione dei finanziamenti attraverso i quali ogni anno è offerta la possibilità a migliaia di lavoratori di divenire proprietari delle loro abitazioni. Da parte sua il direttore della locale Italsider, ing. Salvi, ha ringraziato il dott. Teggia, rivolgendo quindi brevi parole di augurio agli assegnatari delle nuove case.

NEL DETTAGLIO IL PROGRAMMA COMMISSARIALE

Case e opere portuali impegnano oltre un terzo dei lavori pubblici

Fissato l'appalto per la sistemazione del crocevia di Opicina Una galleria eviterà l'attraversamento della raffineria di Zaule

Il Commissario generale del Governo dott. Mazza ha approvato nei giorni scorsi un piano di opere pubbliche da eseguire con i fondi stanziati nel bilancio per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1961-30 giugno 1962. Si tratta, come noto, di opere per un ammontare complessivo di lire 3 miliardi 460.046.000, ripartite fra i Ministeri dei Lavori Pubblici, l'ANAS, Interni, Pubblica Istruzione e Tesoro.

Di tale piano di lavori abbiamo già pubblicato domenica scorsa un ampio stralcio, con riferimento alle opere di maggior rilievo. Proseguiamo adesso l'elencazione, comprendendo anche le opere di minor impegno finanziario, ma non meno interessanti.

Lavori pubblici. Sono stanziati 550 milioni per la costruzione di case: 300 milioni per l'IACP e 200 per l'OAPGD. Nel settore dell'edilizia demaniale e delle gallerie gli stanziamenti raggiungono l'importo di lire 76 milioni e mezzo. Sono previsti i seguenti lavori: caserma Guardia di Finanza scalo legnami di Prosecco, consolidamento fondazioni convento S. M. Maggiore, già carceri Gesuiti, rafforzamento galleria Pondares. Nel settore delle opere marittime saranno eseguite opere per mezzo miliardo di lire nell'ambito dei Magazzini generali, per ricostruzioni di binari, pavimentazione interna ed esterna dei magazzini al Punto franco vecchio, acquisto di locomotori e di autogru. Per il Genio civile, sezione opere marittime, sono stanziati 50 milioni per la sistemazione e il completamento del porto di Muggia, e 150 milioni per il ripristino del pontile di attracco allo Scalo legnami.

Nella zona del Porto industriale saranno eseguiti lavori per 320 milioni. Di essi, 120 milioni sono impegnati per la nuova stazione ferroviaria di Trieste-Aquilinia e relativi raccordi; 70 milioni per il dragaggio e la sistemazione delle sponde del canale navigabile e del bacino d'accesso; 130 milioni sono a disposizione infine per la sistemazione dei collettori principali, per la costruzione della strada trasversale Est n. 3, per i lavori di completamento, ripristino e rifinitura di strade e di raccordi ferroviari.

ANAS. A disposizione dell'ANAS di Trieste sono stati posti 308 milioni. Di essi 30 sono impegnati per la sistemazione a raso dell'incrocio fra la statale 202 e la statale 58. Il progetto già approntato prevede una spesa di circa 16 milioni a base d'asta per l'esecuzione del lavoro, il resto dell'importo sarà impegnato dall'Amministrazione per l'acquisto dei terreni e degli impianti semaforici. L'asta per questo lavoro è stata fissata per il 18 gennaio. Oltre ai 40 milioni per la manutenzione delle strade statali, sono stati stanziati 238 milioni per la costruzione della variante in galleria alla statale n. 15 in località Aquilinia, per eliminare l'attraversamento della raffineria.

Provincia. Per la ripartizione lavori pubblici della Provincia sono stati stanziati 190 milioni: 40 per la sistemazione degli impianti termici dell'ospedale psichiatrico, 100 per la riforma del servizio di assistenza all'infanzia minorata psichica, 18 per la rettifica della strada del Carso, 31 per la sistemazione e la rettifica della strada di Muggia.

Comune. I lavori finanziati con lo stanziamento del Commissariato del Governo sono già stati indicati nella loro maggioranza. Vanno aggiunte le seguenti opere: completamento del mercato di borgo San Sergio, abitazione custode scuola materna S. Sabba, suppletiva serramenti metallici nuovo liceo «Petrarca», pavimentazioni in conglomerato bituminoso a caldo delle vie Udine, Tor San Piero e Teatro Romano. L'importo complessivo stanziato per il Comune è di 419 milioni di lire.

Soprintendenza ai monumenti. A questo settore sono stati riservati i seguenti importi: lire 1,5 milioni per la gestione del castello e del parco di Miramare; lire un milione per il completamento dei lavori di adattamento nell'interno del castello; lire 3 milioni quale assegnazione straordinaria per concorso su opere di restauro di edifici di interesse storico e artistico di proprietà privata.

Ministero del Tesoro. E' stato stanziato un importo di lire 350 milioni quale assegnazione straordinaria per la costituzione di un fondo destinato a sollecitare la costruzione e la ricostruzione di case abitate da parte di privati, mediante la concessione di mutui per il tramite di Istituti di credito autorizzati.

Presso l'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore si trova un braccialetto d'oro che è stato smarrito nel giardino dell'ospedale circa due mesi or sono.

PLURIGAMMA



un nuovo ritrovato contro la SORDITÀ

Provare il "plurigamma" non dovrebbe rappresentare solo una curiosità, ma un vivo desiderio per i deboli di udito che abbiano a cuore la radicale soluzione del loro problema, perché:

consente una chiara e confortevole audizione come mai prima d'ora era stato possibile ottenere.

riceve, amplifica e riproduce tutte le frequenze comprese fra 200 e 5000 cicli p.s.;

il circuito a transistors **assicura un alto** coefficiente di amplificazione all'apparecchio;

è privo di distorsione anche ai più alti livelli di amplificazione

Visitate il nostro consulente a:

TRIESTE: Giovedì 21 e venerdì 22 dicembre - Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

FILIALE di PADOVA - Via Roma 1, tel. 23-656.

Mercury ACOUSTICON

Sede centrale: MILANO CORSO MATTEOTTI, 10 Telefoni 799.128 - 793.539



Per NATALE

GAVALLAR

OROLOGI OREFICERIE REGALI

16 vetrine a vostra disposizione

VIA S. LAZZARO ang. VIA DELLE TORRI

Per ritiro commercio cedesi a condizioni favorevoli avviata

DITTA ARTICOLI SANITARI CENTRO UDINE

con reddito buono, sicuro. Trattasi solo con persona bene intenzionata. Cassetta 16/B, SPI, UDINE

Il ricordo migliore

del giorno più bello della loro vita è per tutti gli sposi l'album con le fotografie delle nozze scattate da

giornalfoto

Chiedete informazioni senza impegno al negozio di Piazza della Borsa n. 8

FONDI PERPETUI NEL CIMITERO

Onoranze del Comune ai poeti Giotti e Saba

Fra le delibere della Giunta altri venti milioni di mutuo per lavori di manutenzione nelle scuole

La Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha deliberato ieri sera di destinare dei «fondi perpetui di terra» per accogliervi le spoglie mortali di Virgilio Giotti e Umberto Saba. La Giunta ha inoltre deciso la accensione di un mutuo di 20 milioni per il finanziamento di opere di manutenzione nelle scuole ed ha stabilito la regolamentazione per l'assegnazione di borse di studio offerte, con munifico gesto, dalla Società Piccole Ferrovie. Su relazione dell'assessore Bazzaro la Giunta ha inoltre preso atto del prossimo trasferimento degli uffici anagrafici nel nuovo palazzo comunale. Per evitare disagi alla popolazione, il trasferimento avverrà senza che gli uffici vengano chiusi al pubblico: un solo giorno di chiusura avrà l'Ufficio anagrafe vero e proprio, nessuno lo Stato Civile. Il trasferimento sarà completato nella prima decade di febbraio. Una relazione sul suo recente viaggio a Genova ha fatto l'assessore Venier, che ha rappresentato il Sindaco dott. Franzil nella seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione Comuni decorati al valor militare. Il direttivo ha accolto la proposta del Sindaco di Trieste di stampare dei «quaderni della Resistenza» da distribuire nelle scuole: per la compilazione di questi «quaderni» è stata nominata una commissione, della quale farà parte, per la nostra Amministrazione comunale, l'assessore Gasparo.

PER INIZIATIVA DEL COMUNE

CANTIERI DI LAVORO APERTI AI DISOCCUPATI

Ha avuto inizio ieri l'altro la attività di un nuovo cantiere di lavoro, gestito dal Comune di Trieste ai sensi della legge 29.4.1949 n. 264.

Nei cantieri di lavoro del Comune sono ancora vacanti diversi posti di allievo-operaio, per cui si invitano coloro che desiderano trovarvi impiego a presentarsi d'urgenza all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione. Servizio collocamento (piazza Oberdan, sportello 6) per l'eventuale avviamento al lavoro.

Si precisa che i lavoratori dei cantieri conservano la figura giuridica di disoccupati. L'età degli aspiranti dovrà essere compresa tra i 18 e i 60 anni (quest'ultimo limite è elevabile, eventualmente, a 65 anni). Gli interessati dovranno essere in possesso del libretto di lavoro, ed essere iscritti nelle liste del disoccupati presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Gli aspiranti che saranno ammessi a prestare la loro opera nei cantieri di lavoro, fruiranno delle provvidenze sottoindicate: trattamento economico complessivo giornaliero (giornata lavorativa) spettante ai lavoratori celibi non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario (profughi) e senza persone a carico: lire 600; trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori coniugati, non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario, senza persone a carico o con una persona a carico (figlio o genitore): lire 700; per i lavoratori con due o più familiari a carico, il trattamento economico è fissato con apposita tabella (maggiorazione di lire 60 per ogni persona a carico, tenuto conto che ai fini del computo di dette maggiorazioni la moglie non è considerata a carico).

Trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori celibi: fruenti dell'indennità di disoccupazione lire 400, fruenti del sussidio profughi lire 400; trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori coniugati: fruenti dell'indennità di disoccupazione lire 470, fruenti del sussidio profughi lire 400.

Ai lavoratori spetta inoltre: un premio di lire 1000 per ogni mese di attività assidua e operosa, ragguagliata a 25 giornate lavorative; una minestra calda nelle giornate lavorative o un corrispondente quantitativo di viveri in natura o l'equivalente in danaro pari a lire 42 per ogni giorno lavorativo.

Il trotto a Montebello e i rapporti con l'UNIRE

L'attività futura all'Ippodromo di Montebello è oggetto di esame in questi giorni da parte dell'UNIRE, l'ente che in sede nazionale presiede all'organizzazione delle manifestazioni ippiche, con riguardo in particolare ai rapporti fra l'UNIRE stessa e la Società triestina delle corse al trotto. La situazione pare piuttosto tesa, tanto da aver dato luogo a voci di una prossima sospensione delle corse a Montebello, voci che peraltro non hanno trovato conferma presso fonti qualificate romane da noi interpellate. Le discussioni in corso a Roma riflettono i reciproci rapporti finanziari, ma investono anche altri problemi dell'ippodromo, in primo luogo quello degli oneri derivanti dalla costruzione delle nuove tribune, cui sono legati pure i rapporti, in sede locale, fra il Comune e la Società delle corse al trotto.

Con prognosi riservata è stata accolta alle 17.30 di ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la casalinga Giuseppina Rizza ved. Amadore, di 78 anni, abitante in via Toti 1, la quale ancora verso le 10 di domenica scorsa era accidentalmente scivolata sul pavimento della stanza da letto riportando la frattura del femore sinistro.



(«Giornalfoto»)

Il Procuratore generale della Repubblica, S. E. Gianfilippo Ingrassia, ha preso ieri commiato dalle autorità giudiziarie, in vista del suo prossimo collocamento a riposo per limiti d'età. Nell'occasione il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Carpanzano, ha fatto dono all'illustre magistrato d'una medaglia d'oro a ricordo della sua permanenza nella nostra città

IN VIGORE DAL PRIMO DICEMBRE DI QUEST'ANNO

RISCOSSIONI DI TRIBUTI E TASSE NON PIÙ AGLI UFFICI REGISTRO

L'Intendente di Finanza di Trieste comunica che col primo del c. m. è entrato in vigore il nuovo sistema di riscossione delle tasse di concessione governativa e quelle di pubblico insegnamento di cui ai D. M. 21-8-1961 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 284 del 16 novembre c. a. Il nuovo sistema — a differenza di quello precedente — prevede esclusivamente l'uso del versamento del tributo in conto corrente postale, intendendosi di conseguenza non più consentito che il versamento stesso sia fatto alle casse degli uffici del Registro.

Al riguardo si precisa che la competenza a riscuotere tali tipi di tributo è stata accentrata nei primi uffici I.G.E. di Roma e di Palermo per le tasse di cc. gg. versate da contribuenti, che risiedano rispettivamente in tutte le province della Repubblica esclusa la Sicilia o nelle province della sola Sicilia (articoli 2 e 3).

I conti correnti postali aperti ai predetti uffici portano il n. 46000 per il I ufficio I.G.E. di Roma ed il 7/3400 per quello di Palermo; quello di Roma, in particolare è preceduto dal numero distintivo di ciascun ufficio dei conti correnti postali.

Per quanto concerne in particolare le singole voci di tassa, si precisa che per le pellicole cinematografiche (n. 81-82 tabella A del T. U.) e per i brevetti (n. 136, 137, 138, 139, 142, 143 e 145 della tabella) resta confermata la competenza a riscuotere del I ufficio I.G.E. di Roma. Le relative tasse devono affluire sull'apposito conto corrente n. 1/11770.

Per le tasse inerenti alla vidimazione dei libri e registri sociali di cui ai nn. 108 e 109 della tabella A è previsto, pure, il versamento sull'apposito conto corrente n. 1/26651 di Roma e rispettivamente per la Sicilia sul n. 7/220 di Palermo.

Anche per le tasse scolastiche — finora da corrispondersi a norma del R. D. 31-10-1942 n. 1849, con versamento sul c/c postale dell'ufficio del Registro — è stata variata, con il D. M. 21-8 c. a., la competenza a riscuotere, essendosi stabilito che tali tasse debbano essere versate sui c/c postali del I ufficio I.G.E. di Palermo e di Roma a seconda che gli obbligati al pagamento risiedano rispettivamente in provincia della Sicilia o in altre province della Repubblica.

I relativi c/c sono contrassegnati con i nn. 7/140 I ufficio I.G.E. (servizio tasse scolastiche) di Palermo — e 53000 — I ufficio I.G.E. (servizio tasse scolastiche di Roma).

Quest'ultimo conto corrente è aperto in tutti gli uffici dei conti e pertanto il n. 53000 è preceduto dal numero assegnato a ciascun ufficio conti.

A seguito dell'attuazione delle nuove norme, non è più consentito affettuare il versamento direttamente presso le casse degli uffici del Registro, per quelle tasse relative all'istruzione superiore di pertinenza dell'Erario, che non venivano versate sugli appositi conti correnti.

Giova inoltre avvertire che la competenza a riscuotere da parte dei singoli uffici del Registro viene a cessare anche per tutti gli altri tributi assimilabili alle tasse di pubblico insegnamento, quali quelle dovute per gli esami di abilitazione professionale di libera docenza, eccetera.

Sono escluse, invece, da tale sistema di riscossione meccanizzata da parte dei primi uffici I.G.E. di Roma e di Palermo, le tasse di concessione governativa dovute sui libretti di abbonamento di radiodiffusioni da parte di privati (continua il vecchio sistema con il quale si corrisponde la tassa di cc. gg. unitamente al canone di abbonamento). Va da sè che le tasse di cc. gg. inerenti gli abbonamenti speciali (apparecchi di radiodiffusione e TV posti nei pubblici esercizi), invece, devono affluire al I ufficio I.G.E. di Roma.

Le nuove modalità di riscossione hanno attuazione a decorrere dal 10 corrente.

Circoscritto in breve un pericoloso incendio

I vigili del fuoco sono accorsi verso le 7.30 di ieri al numero 33 di via Gambini, nella sede della ditta Giovanni Bernardini, dove era scoppiato un violento incendio nel capannone adibito a deposito di materiale plastico. I vigili, accorsi a bordo di due autopompe, hanno in breve tempo circoscritto il fuoco riuscendo ad estinguerlo con delle condotte ad alta pressione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,5, minima —0,9; umidità 39 per cento; pressione mb. 1027,4, stazionaria irregolare; temperatura del mare 10,2; vento km. 38, da Est-Nord-Est, raffiche km. 62.

Oggi: San Liberato. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 15.37, tramonta domani alle 6.43.

Maree - OGGI: alta alle 7.49, cm. 45 e alle 21.15, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 14.46, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.30, cm. 16 sotto il l. m.

STATO CIVILE

del giorno 19 dicembre 1961

MORTI: Tomsic ved. Orchek Maria anni 93, Bari Alda a. 43, Becker ved. Niccoli Ludmilla a. 79, Mandrefa ved. Presel Giuseppina a. 86, Furlan Anteo a. 86, Piazza in Bellot Maria a. 65, De Luca Quinto a. 80, Dorotea Giovanni a. 81, Grossetti in Robba Maria a. 87, Rogelja Cirillo a. 71, Ursich in Dussini Carola a. 64, Busici in Franco Giovanna a. 72, Zadro ved. Sbutega Eugenia a. 89, Vouk Mario a. 60.

NASCITE DENUNCIATE: 3.

Il nuovo negozio FANTASIA di via Carducci 14 (dietro la guida luminosa) APRE LA VENDITA AL PUBBLICO OGGI alle 15.30

FANTASIA vende borse in modelli unici di gusto squisito per le signore di gusto raffinato

SOPRALUOGO A OPICINA DEI MAGISTRATI DI VENEZIA

Giudici, imputato e accusatrice nella mansarda delle due verità

Rievocato ancora una volta dai protagonisti l'oscuro episodio

Un freddo intenso ha accolto ieri mattina i componenti la Corte d'Assise d'appello di Venezia (Pres. Grisolia, consigliere relatore Cimegotto, P. G. Schivo, canc. Forzati) al loro arrivo a Opicina, visita che dovrebbe costituire la premessa indispensabile per porre la parola fine ad un episodio accaduto ben oltre dieci anni addietro e non ancora concluso, dopo la recente decisione della Corte di Cassazione di rimettere la pratica, appunto, alla Corte d'Assise d'appello della città lagunare.

Assieme al collegio giudicante sono giunti sul posto pure i giudici popolari, le signore Albina Zovi in Peruffo (Este), Gina dott.ssa Bovi (Verona), Nives Tommasi (Rovigo) ed i signori Raffaele Sansone (Rovigo), Domenico Marcon (Verona) e Silvio Antoniol (Belluno). Erano presenti inoltre i protagonisti del grave e oscuro episodio, Antonia Vogliacco e Aldo Salsani, quest'ultimo assistito dal suo difensore, on. Gefter Wondrich.

I due ex fidanzati non si sono degnati di uno sguardo per tutto il tempo che si è protratta la permanenza dei giudici nella modestissima abitazione della Vogliacco e nella parte esterna dell'edificio, alla ricerca di altri indizi che potrebbero permettere di fare finalmente luce sul drammatico fatto.

L'abitazione della donna è in via Monte Re 3, una mansarda di pochi metri, con il tetto spiovente, una finestrella bassa, dalla quale la Vogliacco — il 16 aprile 1951 — era precipitata riportando delle gravi ferite.



(«Giornalfoto»)
Aldo Salsani

Nell'interno, l'indispensabile per una persona: un letto, un tavolo, qualche sedia, uno sgabello, fotografie e quadretti.

In questo ambiente, poco dopo le 9.30, si è iniziato l'interrogatorio da parte dei magistrati. Il Presidente in piedi, accanto a lui la donna, più dietro il Salsani e i giudici popolari: seduto al tavolo il cancelliere, su una sedia presso la finestra l'avv. Gefter Wondrich, seduti sul letto il Consigliere relatore e il Procuratore Generale. Una visione fuori dell'ordinario, ma l'atmosfera, anche senza le toghe dei giudici ed i severi banchi dell'aula del Palazzo di Giustizia, veniva resa indubbiamente dalle domande e risposte, dagli interventi numerosi del P.G. e della Difesa, dalle accuse della donna alle quali facevano inevitabilmente seguito le proteste d'innocenza di lui. Un rovesciamento di fronte continuo.

La Vogliacco, per esempio: ha fatto una ricostruzione del fatto con voce in qualche momento alterata, lasciandosi andare a tratti d'improvviso mutismo, o trincerandosi dietro frasi come «non so, non ricordo», ma ribadendo costantemente la sua versione, secondo la quale sarebbe stato il Salsani, suo ex fidanzato, a farla precipitare dalla finestra dopo averla picchiata.

Ha raccontato di essersi trovata a letto, alle 6 di quel mattino del 16 aprile di dieci anni or sono, quando sentì bussare alla porta. Era lui, che insisteva affinchè gli aprisse. «Non ti apro, vattene!» esclamò lei, ma poi, sentendo ripetuti calci sferrati contro l'uscio e temendo in uno scandalo, si decise a farlo entrare. «Mi cominciò a picchiare, signor Presidente. Io ho cercato di difendermi, ma lui mi afferrò per i polsi e, sempre colpendomi, mi buttò sotto il tavolo. Cercando di difendermi, l'ho graffiato, mentre lui mi colpiva con pugni e calci, dove capitava». Mentre si trovava sotto il tavolo, gli disse: «Ricordati che stavolta ti denuncio anche per quello che mi hai fatto fare prima», alludendo ad un'asserita istigazione di aborto, nel 1948 o l'anno dopo, non ricorda bene. E il Salsani — sempre secondo le dichiarazioni della donna — le gridò: «Questa volta non potrai far niente, perchè non riuscirai a parlare».

La deposizione della Vogliacco ha raggiunto subito dopo spunti drammatici: «Io ero raggomitolata sotto il tavolo con i piedi verso la finestra, sanguinante, quando lui espresse l'intenzione di "farmi fuori". Mi afferrò per i piedi, trascinandomi, in posizione supina, verso la finestra. Quando la raggiunsi, tentai di sollevarmi riuscendovi solo in parte, e di aggrapparmi alla tendina. Poi non ricordo più nulla».

Rinvenne nell'autolettiga della CRI, mentre la trasportavano all'ospedale d'urgenza; nella macchina vi era anche il Salsani, al quale la donna si rivolse dicendogli: «Non dire che sei stato tu, devi dire che sono stata io, sono caduta mentre sistemavo le gabbiette degli uccelli».

Il particolare delle gabbiette dei canarini è stato sviscerato un po' da tutti: dal Presidente all'avvocato difensore, al Procuratore Generale, in quanto le deposizioni si sono rivelate sostanzialmente difformi. Mentre infatti la Vogliacco afferma che le due gabbie degli uccelli, al momento del fatto, si trovavano su una piccola cassapanca nell'angolo sinistro della stanzetta, presso la finestra, Aldo Salsani afferma che una si trovava quasi al centro della finestra, con la base poggiata sul davanzale e l'altra al difuori. Da parte sua il teste Luigi Gustin, che al momento della caduta della donna si trovava a lavorare in un vicino orto antistante la casa, dichiara invece che le gabbiette si trovavano attaccate ai chiodi posti all'esterno, sotto il davanzale. Un particolare molto importante, come si vede.

Invitato a sua volta a deporre, l'imputato ha insistito su quanto precedentemente dichiarato, smentendo in pieno le affermazioni dell'ex fidanzata. «La Vogliacco — ha detto — tentava di strapparmi di mano un cofanetto contenente dei francobolli, fotografie e altro di mia proprietà, che io volevo portar via. I francobolli, a un gesto brusco, caddero in parte sul letto e in parte a terra e io mi chinai per raccoglierli, mentre lei si trovava seduta, in pigiama, sul guanciale. Ad un tratto la sentii dire: "Adesso vedrai che faccio!". Mi sono girato ed ho scorto solo i piedi sulla finestra. Il corpo era già nel vuoto.

Continua la deposizione dell'imputato, che ha voluto precisare un altro particolare di un certo interesse: «Mio fratello Pineto mi disse un giorno che la Vogliacco gli aveva fatto capire che ero stato io a gettarla dalla finestra. Lo accompagnai subito da lei e le chiesi di ripetere quello che avrebbe detto. Ma essa non rispose». E avanti di questo passo, con accuse e controaccuse, in questo triste episodio che ha sconvolto la vita di due famiglie e per il quale non sono stati sufficienti dieci anni per porre una parola definitiva. A un certo momento il Procuratore Generale ha voluto provare di persona il particolare della Vogliacco che, con i piedi sul davanzale, si afferra alle tendine, distendendosi per terra in quell'angusto spazio e ripetendo così quel gesto che la donna afferma di aver compiuto prima del drammatico volo.

E' quindi il turno del signor Giovanni Volpe, che in qualità di sottufficiale di polizia, si trovava in servizio all'ospedale al momento dell'accoglienza della ferita. Con piena sicurezza afferma: «Alla mia domanda, la signorina mi rispose di essersi gettata dalla finestra». Lo segue Luigi Gustin, l'ortolano: «Il Salsani, dopo



(«Giornalfoto»)
Luigi Gustin

mezzo minuto dalla caduta della donna, era giù per soccorrerla, e lo intesi chiedere: "Cosa hai fatto? Cosa hai fatto?". Poi corse a chiamare la polizia».

Si scende all'esterno, meno la Vogliacco. La Corte vuole fare una ricognizione sul posto dove lavorava il Gustin, che dichiara testualmente: «Al momento della caduta, nè subito dopo ho visto alla finestra alcuna persona od ombra». Gli fa eco il dott. Andrea Ghira, il farmacista: «Il Gustin lavorava nel mio orto. Il giorno del fatto mi informò che aveva sentito provenire una vivace discussione dalla casa della Vogliacco, seguita dopo un po' da un improvviso silenzio. Aveva visto una donna affacciarsi alla finestra e mettere fuori un braccio, poi un altro, e buttarsi giù. Il Gustin mi disse anche che le gabbiette dei canarini erano due, sotto il davanzale; quella a sinistra per chi guarda dall'esterno mostrava un leggero spostamento. Io stesso ho potuto constatare, più tardi, la posizione delle gabbie nel modo che mi era stato descritto».

Si confrontano le fotografie scattate in quell'occasione dalla polizia, foto che vengono fatte passare da un giudice popolare all'altro. Dopo oltre tre ore di sopraluogo, il compito dei giudici della Corte d'Assise d'appello di Venezia è concluso. La discussione della complessa causa è stata fissata per le ore 9 di stamane, nella sede di Venezia. E' possibile che in giornata possa essere emessa la sentenza.

COMINCIÒ CON LA VENDITA DI UNA MOTO

Vortice di cambiali alla Corte d'Appello

Solo in parte riformata la prima sentenza

L'autista Albino Forchiassin aveva acquistato, più di un anno fa, una motocicletta dallo imprenditore industriale Gabriele Martellani, e il prezzo pattuito era stato dilazionato in varie cambiali, senonchè il venditore aveva avuto la malaugurata idea di emettere quattro cambiali in più apponendovi la firma apocrifa del Forchiassin: tre da 23 mila e una da 14 mila lire. Era accaduto, successivamente, quanto era prevedibile: il Forchiassin, che nulla sapeva delle cambiali rilasciate a suo nome, si era visto un bel giorno capitare in casa un ufficiale giudiziario con mandato di pignoramento, dato che le cambiali stesse erano finite in protesto.

Che cosa aveva allora pensato di fare il Forchiassin? Aveva costretto il Martellani a pagare una cambiale da 10 mila lire, che recava stavolta la firma autentica «Albino Forchiassin», minacciando di denunciarlo per la falsificazione di due cambiali, rimaste in suo possesso, di quelle a firma apocrifa. E qualche mese più tardi, sempre tenendo il Martellani sotto la minaccia di denunciarlo per quella falsificazione, aveva preteso che questi gli versasse, in cambio del silenzio, l'importo di duecentomila lire, oppure che gli consegnasse un motomezzo nuovo in sostituzione dell'altro, in precedenza acquistato dallo stesso Martellani. Infine, nel maggio '57, il Forchiassin aveva deciso di presentarsi al Commissariato centrale per denunciare il Martellani di falso; senonchè, a comprova di tale accusa, egli aveva accusato il Martellani, pur sapendolo innocente, di aver falsificato una cambiale apponendovi la firma apocrifa: «Albino Forchiassin»; mentre in realtà la cambiale in questione era stata vergata dallo stesso Forchiassin, ed era di conseguenza autentica.

L'ingarbugliata vicenda era stata risolta in tal modo dalla Polizia: il Martellani era stato denunciato, sì, per falso continuato in cambiali, ma il Forchiassin si era buscato una duplice denuncia: per estorsione continuata, parte consumata e parte solo tentata, e per calunnia. Entrambi erano pertanto comparsi, il 3 febbraio scorso, dinanzi ai giudici del Tribunale penale per rispondere dei reati loro rispettivamente ascritti. E il processo si era concluso nel modo seguente.

Gabriele Martellani, di anni 40, abitante in via Ricci 7, era stato condannato (riconosciuto colpevole di falso e beneficiando delle attenuanti generiche) a sei mesi di reclusione; mentre Albino Forchiassin, di anni 41, residente in via San Marco 21, era stato condannato: per l'estorsione, a un anno e quattro mesi e dieci giorni di carcere e 21 mila lire di multa e, per la calunnia, a un anno e quattro mesi (pena, questa, interamente coperta da condono), nonchè al pagamento dei danni e alla rifusione delle spese sostenute dall'altro imputato, costituitosi Parte Civile.

Ieri mattina, infine, la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello, avendo entrambi gli imputati presentato appunto ricorso contro la sentenza dei primi giudici. La Corte ha da una parte dichiarato inammissibile l'appello proposto dal Martellani, condannandolo al pagamento delle maggiori spese processuali; e dall'altra ha mandato assolto il Forchiassin, per insufficienza di prove, dall'accusa di calunnia, la cui relativa pena era stata già dichiarata condonata dai primi giudici, ferma restando pertanto la condanna per l'estorsione.

Presidente, Carpanzano; P. M. Mayer; canc. Magliacca; P. C. Antonini; Difesa, Presti.

Nel sorpasso l'utilitaria ribalta e striscia

Di una drammatica avventura sono rimasti protagonisti ieri ieri mattina due amici, che viaggiavano a bordo di un'utilitaria lungo la strada costiera, diretti verso Trieste. Intorno alle sette e mezzo il trentunenne Antonio Sussich, abitante in via San Pantaleone 20, guidava verso città la vetturetta targata TS 44075, con a fianco seduto l'impiegato Raffaele Acquafresca, di 30 anni, domiciliato a Staranzano, in via Trieste 27.

Giunto all'altezza di Santa Croce, il guidatore ha voluto superare un'autocorriera di linea, targata Gorizia 14337 guidata nella stessa direzione da Arturo Cominotto, di 52 anni, residente a Grado, in via Genova n. 4. Nell'eseguire la manovra di sorpasso il Sussich ha urtato di striscio la parte anteriore sinistra del pullman. Il leggero urto è bastato a far perdere al guidatore il controllo dell'auto, che si è rovesciata sul fianco destro, strisciando poi per una cinquantina di metri ed andando a finire contro il parapetto della carrozzabile.

Nel pauroso incidente i due occupanti se la sono cavata a buon mercato. Mentre il guidatore è rimasto completamente illeso, l'Acquafresca ha riportato delle lievi ferite alla regione temporo-parietale sinistra.

Sul posto sono stati chiamati subito gli agenti della Polizia stradale i quali hanno assunto i rilievi del caso e provveduto ad accompagnare al nosocomio il ferito, che è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sei giorni. La vetturetta ha subito ingentissimi danni.

LE ORE DELLA CITTA'

Premiata «Cittadella»

Il lauro accademico al «Nonetto» e la medaglia d'oro a Lino Carpinteri e Mariano Faragune, autori del libro di poesie «Semidèla», sono stati conferiti in una cornice di solennità l'altro giorno a Venezia. La consegna del riconoscimento è avvenuta in occasione della cerimonia d'apertura del centocinquantesimo anno accademico dell'Ateneo Veneto, alla presenza del Prefetto di Venezia, del conte Foscari, di altre autorità ed esponenti della vita artistica e culturale della Serenissima. Prima che il Magnifico Rettore dell'Università di Padova, prof. Guido Ferro, tenesse la prolusione inaugurale, il presidente dell'Ateneo Veneto Giacomo Tosoni ha premiato i vincitori del «Premio Marta 1961» che ha visto, per decisione della giuria presieduta da Diego Valeri, affermarsi tra le opere prescelte quella dei colleghi di «Cittadella».

È volato un cappotto

Domenica scorsa, alle ore 10.30, un cappotto da uomo nocè è stato esposto sul poggiolo del secondo piano dello stabile n. 22 di via Cologna: una raffica di bora l'ha buttato giù. Malgrado le pronte ricerche effettuate il cappotto non è stato ritrovato. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo alla famiglia Conti.

Quello che conta...

...nell'acquisto del televisore, è la qualità e la spesa globale. Confrontando qualsiasi preventivo con quello dell'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi convincerete della vostra convenienza.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

«Arredarte»

Viale XX Settembre 16 il nuovo negozio di arredamento Salotti - Divanietti - Librerie svedesi - Carrelli - Lampadari - Ceramiche artistiche - Preventivi di arredamento gratuiti. Esposizione con ingresso libero ogni domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Bando alla pigrizia

Decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre, alle migliori condizioni, i modelli più recenti della produzione CGE e Philips, le marche di fama mondiale di elettrodomestici, radio e TV. Massime facilitazioni e seria assistenza.

S. Silvestro alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina organizza per la notte di San Silvestro il «Grande veglione di fine d'anno». Informazioni e prenotazioni tavoli presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, (telefono 95-802).

Signore

solo in corso Italia 2 presso la ditta *Linoplast* (già Leopoldo Haas) troverete quanto vi serve in articoli di gomma e plastica per la casa, per i vostri ragazzi, a prezzi modesti.

Natale con i tuoi

e con gli auguri accompagnati da una bella fotografia *Ceretti*.

A beneficio dell'ANIEP

Lusinghiero e significativo successo ha ottenuto lunedì scorso l'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, con il trattenimento mondano - benefico, organizzato al Jolly a favore delle attività assistenziali della sezione. Tra le autorità intervenute, il dott. Gualtiero Viozzi, in duplice veste, la prima quale rappresentante del Commissariato generale del Governo e la seconda come facente parte del comitato d'onore, ha portato a tutti gli intervenuti, il saluto e gli auguri di un buon Natale a nome del dott. Mazza. Infine il dott. Nicolò Sulligoi, presidente della Sezione triestina, ha rivolto alle gentili e cortesi dame parole di ringraziamento, dicendo che, con il ricavato della manifestazione, saranno confezionati oltre 300 pacchi-dono, in occasione delle prossime festività ed inoltre verrà acquistata una carrozzina per invalidi da offrire ad un proprio minorato bisognoso.

Caffè Tergeste

Augura Buon Natale a tutti gli affezionati consumatori e ricorda le rinomate miscele di *Caffè Tergeste* in sacchetti termosaldati.

Caffè Tergeste

Augura Buon Natale a tutti gli esercenti ringraziandoli per la intelligente collaborazione.

Caffè Tergeste

Augurate anche Voi il Buon Natale con un *Caffè Tergeste*!

Sotto l'albero di Natale

ricordate i vostri parenti e amici con un regalo bello, utile e certamente gradito. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4913, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Sabino Coloni. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto medesimo. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'aggiudicazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

NAVI IN PORTO

al 19 dicembre 1961

Banchina 7 «Costance» (Pa.); B. 9 «Tokay» (Ung.); B. 16 «Lastovo» (Jug.); B. 20 «Barletta» (It.); B. 22 «Irma» (It.); B. 24 «Floreshty» (Urss); B. 26 «Messapia» (It.); B. 31 «Kozara» (Jug.); B. 32 «Trajan» (No.); B. 33 «Santa Lucia» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Zafiro» (It.); B. 37 «Vojvodina» (Jug.); B. 38 «G. Borsi» (It.); B. 39 «I. Reliance» (Ind.); B. 40 «Lago N. Huapi» (Arg.); B. 41 «Rollon» (Fr.); B. 42 «Carini» (It.); B. 43 «Astra» (It.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «Navigator» (Pa.); B. 43 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.), Diga: «Toscana» e «Tu Sakarja» (It.). P. Lido: «Otis» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Fernside» (No.); «Adriatiku» (Al.); «Rio Lujan» (Arg.); «Apollon» (Gr.). San Rocco: «Margherita» (Li.); «Trieste» (Pa.); «Sivas» (Tu.).

MOVIMENTI

19 dicembre: «Lastovo» da B. 16 a mare. 20 dicembre: «Navigator» da B. 47 a mare; «Giulia I» dalla rada all'Aquila; «Michael» dalla rada a B. 43; «Astra» da B. 43 all'Arsenale; «Messapia» da B. 26 a mare; «G. Borsi» da B. 38 a mare; «Vojvodina» da B. 37 a mare; «Zafiro» da B. 35 a B. 38; «Giulia I» dall'Aquila a mare; «Lago N. Huapi» da B. 40 a mare; «Barletta» da B. 20 a mare. 20 o 21 dicembre: «Carini» da B. 42 a mare.

ARRIVI

19 dicembre: «Luciana» rada (Bos); «Michael» rada (Bos); «Vicenza» B. 44 (Adriatica). 20 dicembre: «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Giulia I» rada (Giuliana); «Varo» (Sperco); «Vesuvio» B. 36 (Italia); «R. Maersk» Aquila (Mory It.); «Rosa Corrado» Iiva V (Tarabochia); «Ariel» Italcem. (Bos); «Fidelio» (Pilamar); «Trboljc» (Mediterranea); «Rovigo» (Lloyd); «Piave» (Lloyd); «Corhaven» rada (Sperco).

SEGNALAZIONI

Numerose lettere propongono il problema degli affitti nelle case per i profughi, in relazione ad una legge emanata lo scorso marzo. Viene chiesto cioè se tale legge può applicarsi ai fitti vigenti per gli alloggi dell'Opera profughi giuliani e dalmati ed in quale misura, in presenza anche di aumenti del canone che sono stati recentemente notificati agli inquilini.

Da quanto abbiamo potuto appurare in ordine a questa legge, viene esclusa la sua applicabilità alle case dell'Opera profughi. Si fa presente difatti che l'Opera stessa non è un «ente gestore» delle case, ma il proprietario e che le case in parola non sono state costruite in base alla richiamata legge ma con contributi ottenuti dal Commissariato generale o con mutui reperiti direttamente presso banche ed istituti finanziari. L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha curato con ogni possibile interessamento la manutenzione degli immobili in questione, e si dichiara pronta a provvedere ad ogni legittima richiesta in materia di manutenzione, che venisse ulteriormente avanzata dagli inquilini interessati. In alcune case, particolarmente esposte a bora, si sono verificati degli inconvenienti che, però, sono stati ovviati con ogni possibile accorgimento tecnico. Per quanto segnatamente riguarda l'entità dei fitti praticati nelle case dell'Opera profughi va da un minimo di lire 3000 (una stanza, soggiorno e servizi), ad un massimo di lire 14.650 (quattro stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore). Infatti sono stati realizzati diversi tipi di alloggio per venire incontro alle differenti esigenze e possibilità delle varie famiglie profughe. L'Opera ha realizzato e sta realizzando complessivamente in tutto il territorio nazionale, case per profughi, per una spesa di 14 miliardi e mezzo di lire, di cui per ben 4 miliardi e mezzo, reperiti attraverso mutui. Nel bilancio preventivo 1962, l'ammortamento dei mutui passivi assorbe ben il 65,55 per cento delle entrate relative ai fitti. Il restante 34,45 per cento viene assorbito dalle spese di amministrazione, gestione e manutenzione degli immobili. Per quanto riguarda la spese generali di amministrazione dell'Opera, esse rappresentano lo 0,3 per cento degli stanziamenti di bilancio. Ora l'aumento è stato determinato dalla necessità di far fronte alle spese di manutenzione per un gruppo di alloggi consegnati 6-8 anni orsono. In particolare, per quanto riguarda le case del Cacciatore 1.o lotto, con l'aumento di lire 600 recentemente stabilito, il fitto mensile per alloggio è di lire 6000, per appartamenti di mq. 83,13 (2 stanze, soggiorno e servizi).

E' stata pubblicata la legge 14 novembre 1961 n. 1267 che stabilisce il diritto dell'indennità di disoccupazione ai pensionati cui è stata negata tale indennità nel periodo 2 ottobre 1957 - 4 giugno 1960. Coloro invece che non avessero presentato la domanda o il ricorso, si presentino all'Ufficio provinciale I.N.C.A. via dtlla Zonta 2-I p. per l'inoltro della domanda.

DAVANO «UNA VOCE» AI PASSANTI

Erano saluti ma di cortesia

Continua stamane il processo alle «ex-ospiti»

Riprenderà stamane in Tribunale il processo contro un amministratore ed alcuni proprietari di stabili in Cittavecchia, sui quali grava l'accusa di sfruttamento per aver praticato dei canoni troppo esosi a numerose ex ospiti di «quelle case» (una quarantina) che avevano affittato singole stanze dopo l'entrata in vigore della «legge Merlin», e nei confronti di cinque «inquiline» imputate di aver adescato, affacciandosi alle finestre delle rispettive camere, coloro che transitavano in quei vicoli. Nel frattempo il Tribunale ha completato l'interrogatorio di tutti gli imputati, compreso l'amministratore Giovanni Sandri, impossibilitato a presenziare alla prima udienza per motivi di salute.

Il dott. Sandri ha esposto in modo dettagliato e preciso la situazione contabile e amministrativa degli stabili, ed è emerso come i fitti pagati dalle locatrici erano peraltro comprensivi dei consumi di luce, acqua e gas, per cui erano da considerarsi senz'altro inferiori a quelli normalmente praticati per analoghi immobili. Da parte del dott. Sandri è stato messo inoltre in evidenza il fatto che, benchè a tutte le inquiline fosse stato intimato lo sfratto, esse avevano fatto resistenza in giudizio contro l'azione intrapresa nei loro riguardi, ed anzi avevano ottenuto di poter protrarre di due anni il contratto in modo da poter ulteriormente occupare quei vani, la cui pigione evidentemente non consideravano esosa. Peraltro, dal momento in cui era stata intrapresa l'azione di sfratto, esse avevano cessato, pur continuando ad occupare le stanze, di corrispondere i dovuti canoni; pertanto l'amministratore, ed a loro volta gli stessi proprietari degli immobili, non avevano più percepito alcuna somma.

Dal dott. Sandri è stato infine presentato un elenco di spese che i titolari delle case avevano dovuto sobbarcarsi per le necessarie opere di manutenzione e migliorie: gli stabili che dopo l'entrata in vigore della legge in questione, erano rimasti chiusi per un lungo periodo di tempo, si trovavano infatti in condizione di semi-inabilità.

Le cinque «sfruttate» cui si fa carico d'aver adescato i passanti standosene alla finestra, hanno a loro volta respinto decisamente gli addebiti: se talvolta, affacciate sul davanzale, avevano dato una voce ai passanti, ciò vuol dire che si trattava di conoscenti e che semplicemente rivolgevano loro dei saluti.

Presidente, Edel; P. M. De Franco; canc. Strippoli; Difesa, Fischer-Tamaro, R. Ghezzi, Poillucci, Santoro, Casalini (di Padova) e Scarvacci (di Monza).

Riccardo Milesi va dalla mamma

Riccardo Milesi ha lasciato Trieste e va incontro al suo nuovo destino, sulla cui via generosamente i nostri lettori lo hanno aiutato fornendo la somma che risolve il drammatico problema di questo sfortunato giovane: semicieco e ammalato era rimasto separato dalla madre, frattanto risposatasi in Inghilterra. Occorrevano trecentomila lire perchè Riccardo potesse raggiungere la mamma a Londra ed esattamente questo importo è stato raggiunto con la nostra sottoscrizione, per cui, come detto, Milesi è ormai sul treno che, venerdì o sabato, lo porterà al grande incontro: si avvicina Natale e questa opera di bontà dovuta al grande cuore di Trieste assume particolare significato. Da parte nostra, nel segnalare le ultime offerte ricevute e nel rinnovare il ringraziamento ai lettori, vogliamo ancora solo dire grazie al signor Ambrogio Rigamonti, che alla sottoscrizione ha partecipato con toccante fervore, personalmente promuovendo offerte e facendosene il raccoglitore. Ed ecco le ultime offerte:

Da C. M. lire 1000, R. F. 500, rivenditrici di piazza Ponterosso 7.750, Eleonora Fonda e Lydia Curia 2000, Nonna Sandra 1000, N. N. 3000, Scuola materna di Rolano 7.390, Maria B. 1000 Adele Garnatana 500, M. P. B. 500, N. N. 160: assieme lire 24.800. Totale precedente lire 275.200; totale complessivo lire 300.000.

Nel bar-gelateria sigarette e accendigas

Il cameriere Giuseppe Krasic, di 60 anni, abitante in via del Monte 21, è comparso ieri in Tribunale per rispondere di contrabbando ed evasione ige in relazione a circa due chilogrammi di sigarette jugoslave, nonchè — in concorso con il 48 enne Giovanni Budak, alloggiato in via Fondares 5 — di detenzione di una quarantina di accendigas.

A condurre tali persone davanti ai giudici è stata l'azione intrapresa lo scorso 8 ottobre dagli agenti della Finanza in un bar-gelateria di largo Barriera vecchia: nel retrobottega avevano rinvenuto 47 accendigas e quattro pacchetti di sigarette jugoslave; e successivamente, a casa del cameriere, avevano trovato altri pacchetti. Nel prosieguo delle indagini era emerso che parte della merce di cui il cameriere era stato trovato in possesso gli era stata affidata da un cliente del bar, appunto il Budak. Ritenuti entrambi colpevoli, sono stati infine condannati ciascuno a 20 giorni di reclusione e 6000 lire.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Sanitate; Dif. Amodeo

ESEGUITA CON IL METODO DEL CAMPIONE

Studenti e comunismo al filtro di un'inchiesta

Un'interessante inchiesta svolta con il metodo del campione fra 900 studenti delle scuole medie superiori triestine è riportata nell'ultimo numero di «Trieste Studenti», distribuito ieri in tutte le scuole. L'inchiesta, condotta su di un piano di rigorosa serietà, è stata indirizzata all'accertamento di determinate condizioni, oltre che di cifre, per cui «Trieste Studenti» fornisce la consistenza numerica degli studenti comunisti, rileva la loro estrazione sociale, prospetta l'influenza delle famiglie sui loro convincimenti politici, ecc.

Questi i dati riassuntivi della indagine. Gli studenti dichiaratamente comunisti nelle scuole medie superiori raggiungono la percentuale del 3,5. Questa cifra va ovviamente rapportata alla relazione esistente fra giovani studenti e giovani operai, rilevando che gli studenti rappresentano solo il 14 per cento dei coetanei e che appartengono per la massima parte al ceto medio-benestante, sul quale il comunismo ha minore presa.

Circa le condizioni economiche delle famiglie cui gli studenti comunisti appartengono, si rileva che per il 15 per cento non sono buone, per il 70 per cento sono buone, per il 15 per cento ottime.

L'influenza della famiglia sui giovani in rapporto agli orientamenti di carattere politico, secondo «Trieste Studenti», è determinante nel 35 per cento dei casi, mentre per il 20 per cento provoca da parte dei giovani reazioni del tutto opposte a quelle volute. Circa la divisione dei sessi fra gli studenti comunisti, si rileva che i maschi rappresentano il 68 per cento, le femmine il 32. Di essi, rileva il periodico studentesco, circa la metà «posa» a «intellettuali di sinistra», constatazione che lascia aperto il discorso a moltissime considerazioni.

Indennità di disoccupazione ai marittimi inidonei

La FILM-CISL - Federazione italiana lavoratori del mare di via Duca D'Aosta 12, comunica a tutti gli interessati che, a seguito delle sollecitazioni ed interventi svolti in campo nazionale dalla Segreteria generale del Sindacato, è stato presentato al Parlamento — d'iniziativa del senatore prof. Basilio Focaccia all'uopo interessato — un disegno di legge tendente a por fine alla penosa ed inumana situazione di quei marittimi che, dimessi dall'assistenza sanitaria, vengono dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione per un periodo che va solitamente dai tre ai dodici mesi. In questi casi il marittimo si trova privo di qualsiasi assistenza e nella forzata situazione di disoccupato, proprio quando maggiore e più necessaria sarebbe l'assistenza sia sanitaria che economica.

Il disegno di legge in parola, tende appunto ad abolire questo ingiusto stato di cose e prevede la estensione agli interessati del diritto all'indennità di sovvenzione nonchè all'assistenza medico-sanitaria, per tutto il periodo della temporanea inabilità, fino al limite massimo di un anno.

Frattanto il Ministero della Marina mercantile, da tempo sollecitato in proposito — con lettera circolare della Direzione generale del lavoro marittimo e portuale Div. I, Sez. II, prot. n. 415541 del 29 settembre 1961 — ha dato la possibilità ai detti marittimi di fruire, previa regolare domanda, dell'indennità di disoccupazione, finora negata a causa del ritiro del Libretto matricola, da parte delle autorità marittime, indispensabile per la concessione del suddetto sussidio.

Finisce con un piede sotto il trattore

Nel salire su di un trattore in movimento, il bracciante Lamberto Bassi di 42 anni, abitante in via Galilei 3, ha messo accidentalmente un piede in fallo per cui scivolava e finiva con l'arto inferiore destro sotto la ruota del pesante mezzo. L'infortunio è accaduto verso le 16 alla Riva numero 6 del Porto nuovo, mentre il Bassi stava lavorando per conto dei Magazzini generali. Il bracciante ha riportato la sospetta frattura da schiacciamento del quarto e quinto dito del piede destro.

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Mario Vouk

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'INAIL si associano al dolore della famiglia Vouk.

† Il 18 corr. serenamente spegnevasi nella grazia del Signore

Milly Becker v. Niccoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate figlie MARUCCI BARTOLI ed EMMA RISPOLI, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 19 corr. si è spento

Arturo Fano

ex Combattente Guerra 1915-'18

Ne danno il triste annuncio la nipote TINA con il marito cap. DANILO CONTORNO.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 da piazza Ponterosso n. 6.

†

Addì 18 dicembre, a breve distanza della scomparsa del figlio prof. GIORGIO, chiuse serenamente la Sua esistenza terrena

Maria Grassetti ved. Robba

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia AMALIA con il marito LUIGI SCHERLI, la nuora LENA ROBBA con i figli dott. LIVIO e SERGIO e le congiunte famiglie.

La famiglia rivolge un commosso sentito ringraziamento al Prim. prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai Medici e al personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Scomparsa.

†

Santamente, come ha vissuto, è spirata il 18 corr. all'età di 97 anni

Maria Quarantotto ved. Apollonio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli PIERO, GIOVANNI, ALFONSO, MARIA, CALPURNIA e LINA unitamente alle nuore, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. A. Parentin per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via A. Diaz n. 19.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta

† Santamente come visse è spirata il 19 dicembre

Anna Spechar ved. Omegna

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BIANCA ved. RIBOLLI, GASTONE con la moglie ESTER PITACCO il nipote dott. GUIDO RIBOLLI con la moglie NIDIA GERMANI, la sorella, i fratelli in unione ai congiunti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Reggente

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Barone de Banfield e ai dirigenti e al personale della «Tripcovich».

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Romolo Sabadini

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Sagrado d'Isonzo, 20.12.1961

Nella triste ricorrenza del IX anniversario della morte di

Nicolò Alberti

lo ricorda, con immutato affetto, a quanti lo stimarono

LA FAMIGLIA

20.12.1952 - 20.12.1961

Nel I triste anniversario della scomparsa del

cav. Cesare Perisi

la figlia Lo ricorda con immutato affetto ed infinita tristezza a quanti Lo conobbero e l'amarono.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 Tel. 31200
GIOVEDI DALLE 10 IN POI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Pr

RIEPILOGO DEL CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

Proiettare la scuola verso una nuova società

Deve essere aperta a tutte le strutture della vita moderna creando un umanesimo integrale concreto e dinamico

Domenica si è concluso a palazzo Vivante il Convegno nazionale per ispettori scolastici e direttori, indetto dal Centro didattico della scuola elementare e di completamento dello obbligo, sull'argomento dei cicli didattici in via di applicazione nella scuola elementare dal 1955.

Nel dare giorni fa il benvenuto ai partecipanti giunti nella nostra città da ogni parte d'Italia abbiamo espresso la più viva speranza che un convegno di studi così aperto sulla vasta problematica moderna della scuola e della vita, non sarebbe stato nè ozioso nè vuoto se fosse stato un messaggio di verità. Oggi possiamo riconoscere che ciò è avvenuto per la conclusione sintetica e unitaria che il Convegno ha saputo raggiungere, per il suo stile di concretezza e di responsabilità, per il carattere «crociano» — più che illuministico o vichiano — ascrivendo a questo termine quella essenza di dramma umano fra pensiero e azione che spiega la supremazia dei valori e conferma la certezza della libertà.

Infatti in cent'anni di storia della scuola italiana, mai si è parlato più chiaramente di educazione alla libertà che in questi attuali programmi scolastici, rivolti a rivoluzionare gradatamente ma decisamente le sorti della struttura della scuola, e a infondere nello spirito tanto degli alunni quanto degli educatori quel dovere etico-sociale prima che didattico, di porsi il problema di una scuola nuova perchè è nuova la società, satura ormai dei progressi tecnici e scientifici in atto e bisognosa di una più saggia rivalutazione del mondo infantile. La misura di questa portata appare più evidente nel confrontare la scuola nuova con la scuola tradizionale. La quale — sia ben chiaro — non ha mai provocato le improperie dello studioso saggio ma solamente quelle di incontrollati rivoluzionari. Lo studioso attento si è impegnato soltanto a far emergere, dal tronco della scuola e della cultura umanistica tradizionale, una scuola e una cultura adeguate alle nuove necessità e alle nuove istanze, per il benessere del singolo e per quello della collettività. E' naturale infatti che ad ogni epoca storica corrisponda una sua scuola e una sua cultura, e quindi una teoria e una prassi che si dispieghino e si attuino a gradi a gradi, pur tra opposizioni e contraddizioni che costituiscono poi il fermento del progresso umano, cioè la civiltà.

Chi può negare questa assoluta verità, che non ci può essere anacronismo tra scuola e società di una stessa epoca? Le nostre perplessità, se ben si notino, non sono per la piega precorritrice delle idee e delle attuazioni pedagogiche, ma proprio per aver voluto timidamente adeguarsi appena oggi alle esigenze della società, in ritardo, quando la rivoluzione tecnica e industriale è già in atto da decenni, e la psicologia evolutiva del Claparède, su cui particolarmente si basa la scuola moderna, ha ormai più che cinquant'anni di vita, e non è ignorata, o quasi, che dalla scuola italiana. Perchè questo è il nocciolo del problema, e l'abbiamo sentito e letto ripetute volte in forma molto tagliente: la scuola di oggi non corrisponde alle esigenze della vita. Ognuno tragga le soluzioni che voglia, e ognuno partecipi con la sua preparazione — professionale o meno — come voglia; ma a questa mancata corrispondenza è logica conclusione che sia sorto ormai, anche in Italia, il desiderio di creare sia come struttura che come qualificazione didattica una scuola che maggiormente si adegui alle attitudini individuali dei ragazzi, e ai bisogni della dinamica società odierna, senza togliere per questo allo studio quel carattere di sforzo e di impegno intellettuale e morale.

Anzitutto, quindi, il Convegno ha ribadito il valore imprescindibile di individualizzare l'insegnamento, cioè riconoscere che non ci sono alunni dello stesso livello, ma educandi uno diverso all'altro, con attitudini appena accentuate o ancora latenti, con interessi personali non uniformi, immediati o in lento sviluppo, ai quali tutti devono essere prospettati un loro adeguato orientamento e un loro metodo su misura che li formino e li educhino, non che li giudichino, li selezionino e li condannino anzi tempo, senza alcun diritto, e soprattutto a danno di loro stessi e della futura classe sociale. Per questa rivelazione di mondi particolari, per questa maturazione, prima, tramite lo ambiente; e poi, tramite la natura delle cose e degli uomini tendenti ai valori assoluti, il ragazzo ha bisogno di otto anni; cioè ha bisogno, perchè si manifesti a se stesso e agli altri, di rimanere nella scuola almeno sino al quattordicesimo anno d'età; dopo potrà o no proseguire in un'altra scuola che lo accoglierà e lo porterà alla maturazione delle sue attitudini, inclinazioni e interessi concreti e specifici.

Pur essendo partiti da una premessa teorica possiamo ora scendere con tranquillità alla realtà pratica; e cioè dire che alla scuola interessa soprattutto che questa rivelazione individualizzata e questa maturazione avvengano; a noi non interessa affatto che avvengano secondo date cronologiche, secondo calendari, secondo schemi e incrostazioni culturali indiscutibili, secondo una divisione in «classi» che possono anche non scomparire del tutto, ma che acquistino compiutezza e diversa funzione nella nuova unità scolastica che è appunto costituita dai cicli: primo, che comprende la I e la II classe; secondo, che comprende la III, IV e V classe; terzo, comprendente l'attuale scuola media, la quale — e questa è una rivoluzione — deve essere completamento della scuola di base, e non premessa alla scuola superiore. In ciò consiste quel ridimensionamento della scuola unica, quel nuovo ordine riformatore che è partito dalla base ma raggiungerà i più alti gradi della cultura scolastica.

Pedagogisti, psicologi, sociologi, igienisti e filosofi, ricordati frequentemente dagli oratori del Convegno, hanno dimostrato con documentazioni, statistiche e sperimentazioni scientificamente controllate che detta maturazione non può avvenire che entro gli otto anni di una scuola libera, suscitatrice di interessi, aperta. I presupposti psicologici dei cicli esposti dal professore Alberto Marzi sono stati accolti dalla più viva attenzione; le esposizioni varie sul rapporto didattico tra classe e ciclo, presentate dai professori Mauro Laeng, Giuseppe Catalfamo, Giacinto Mattera e Umberto Migliorini, sono state applaudite; il processo di sviluppo e maturazione, esposto con chiarezza da Aldo Agazzi, ha convinto la totalità degli illustri convenuti. Luigi Volpicelli si è un po' assunto il compito di pubblico accusatore. La sua fervida ed eccellente orazione — che è stata definita storica da Marino Gentile — avrebbe ben diritto di più degna illustrazione e meditazione: ma in questa sede ci sia almeno consentito di dire che la sua parola ha assunto valore di pienezza e di saggezza nella sua dialettica e nella sua dichiarata «perplessità su cosa si voglia e dove si possa arrivare».

I vari interventi di Amelio Tognetti e dell'illustre Maestro Giorgio Gabrielli, congiunti alla classica conclusione che abbiamo avuto la grazia di sentire da parte di Marino Gentile, presidente del Centro nazionale e promotore benefico affinchè il Convegno avese luogo nella nostra e nella sua città natale — e siamo anche per questo grati all'illustre concittadino —, hanno valso a rendere unitaria e organica così profonda e vasta tematica; e ci hanno assicurato che al di là delle ancora ondeggianti sperimentazioni in atto nella scuola italiana di transizione, e al di là dello scetticismo proveniente non dal metodo pedagogico ma dal moderno ordine politico-sociale, una cosa è certa, e si va ormai gradatamente affermando tra i docenti e gli italiani tutti: che la moderna vita sociale esige l'attuazione di una scuola di base aperta alle nuove strutture tanto industriali, tecniche e commerciali, quanto a quelle politico-sociali e culturali; e che la scuola dell'obbligo deve appunto promuovere questo nuovo ordine di cultura generale che non sia teorico e statico ma fervido creatore di un umanesimo integrale concreto e dinamico.

Tullio Bressan

Assemblea giovanile all'Unione degli istriani

La Sezione giovanile «Fratelli Visintini» dell'Unione degli istriani, ha indetto per il 24 dicembre alle ore 10.30 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda l'assemblea ordinaria annuale, presso la sede dell'Unione in via S. Pellico 2, per il rinnovo del consiglio direttivo.

CONFERENZE

Valnea Scrinari sugli scavi al Celio

Oggi alle 18.45 nell'aula magna del Liceo Dante la dott.ssa Valnea Scrinari parlerà degli scavi recentissimi eseguiti sul Celio dalla Soprintendenza alle antichità di Roma I, della quale è capo l'illustre archeologo concittadino prof. Giulio Iacopi. Tali scavi hanno consentito di spaziare in un orizzonte assai vasto, da una necropoli fuor delle mura, del IV secolo a. C. a costruzioni dell'età di Costantino, e danno la possibilità di completare una parte notevole della topografia di Roma imperiale. Numerose diapositive illustreranno la esposizione. Alla conferenza, che si tiene sotto gli auspici della Società di Minerva e dell'Associazione italiana culture classica, l'ingresso è libero.

Oggi alle 17.30 sarà gradita ospite dell'ADEI (piazza S. Benco 4) la dott.ssa Aurelia Gruber Benco, che terrà una conversazione — seguita da dibattito — sul tema: «La donna e la patria potestà». Possono intervenire tutti coloro che hanno interesse per l'argomento.

Oggi, alle ore 19, presso l'Ordine dei dottori commercialisti, proseguirà la discussione della relazione Sassi sulla «Riforma delle società per azioni».

Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Renato Fuchs presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori illustrante un viaggio da Trieste a Monaco e a Colonia con visita della grande fabbrica germanica Foto-Chino.

«Il Saltuzza» domani in discussione al CCA

Rispettando la tradizione che affida al Circolo della cultura e delle arti il compito di promuovere i dibattiti sugli spettacoli teatrali in programma a Trieste, anche la commedia di Andrea Calmo, andata in scena ieri al Teatro Nuovo, verrà discussa e commentata domani. Il pubblico potrà liberamente intervenire al dibattito che seguirà la conversazione esplicativa del regista Poli. L'interessante manifestazione, a cura della Sezione spettacolo, è fissata per le ore 18.45 di domani nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

SPETTACOLI

SABATO AL VERDI L'OPERA DI BARBER E MENOTTI

Preludio a «Vanessa»



Samuel Barber

Dopo la clamorosa apparizione di Gian Carlo Menotti con il «Console», opera composita di svariati elementi musicali, fortemente imparentata col verismo e largamente poggiata su lineamenti melodici di schietto tipo italiano, con l'inserimento di brevi tratti buffoneschi, abbiamo la recente sorprendente rivelazione di Samuel Barber, autore di «Vanessa» su testo di Gian Carlo Menotti. Italo-americano il primo, che sente la musica con novità di linguaggio, originalità d'invenzione e dinamismo, Nella totale confusione delle tendenze palesate dopo la seconda guerra mondiale, Menotti tende alla ricostruzione modernizzata del dramma lirico, senza rinunciare al rinnovamento dello sviluppo strumentale e dei suoi rapporti con la parola. Americano purissimo Samuel Barber il cui contatto con molti e celeberrimi compositori europei negli Stati Uniti durante la guerra, come Strawinsky, Schönberg, Milhaud e Hindemith, ha contribuito al rafforzamento della sua struttura orchestrale. Giacchè se è vero che l'America è venuta in Europa per tutt'altre faccende che la musica operistica, è altresì vero che l'Occidente musicale si è trasferito, anche per motivi razziali negli Stati Uniti. Gli americani Copland, Gruenberg, Moor e molti altri incluso Barber non si sottrarono all'influsso fecondatore del vecchio continente che mostrò la sua doppia faccia nell'indirizzo strumentale: da una parte i conservatori e tradizionalisti come il neoclassico Hindemith, il ricostruttore nella forma, il compositore di destra; dall'altra i sinistri e progressisti tra i quali si schierarono alcuni americani.

Lo sconvolgimento del mondo dopo il 1945 scoppia nel dodecafonismo, nel politonalismo di Schönberg, di Webern e di alcuni compositori italiani. Samuel Barber, riflessivo e cauto, lento elaboratore della musica che vuole sia anche il rispecchiamento del suo stato d'animo, rompe tuttavia col postimpressionismo, ma per qualche filo resta legato al postromanticismo. Oggi egli viene considerato generalmente come un neoclassico. Di sentimento romantico sono definite addirittura le sue «Due Sinfonie» e due suoi «Orchester-Essay» che recano però un elegantissimo rivestimento moderno.

L'imminente esecuzione dell'opera «Vanessa» al Teatro Verdi, già felicemente realizzata al «Festival dei due mondi» di Spoleto e preceduta dalla prima trionfale rappresentazione al Metropolitan di New York, con la direzione dell'indimenticabile Mitropoulos che la definì risolutamente «una grande opera americana» assumendosi la responsabilità della dichiarazione, ci rivelerà la misura e il contenuto dei tre atti e cinque quadri di quest'opera singolarissima, per la quale Samuel Barber ha avuto il testo composto da Gian Carlo Menotti. Testo teatralmente abilissimo, di gusto qua e là melodrammatico, con variazioni scettico-romantiche, drammatico-buffonesche su cui si intreccia e si snoda il sentimento d'amore vissuto da quattro generazioni nell'ambiente morale e sociale dell'Hudson; quattro generazioni esemplificate da quattro personaggi sobriamente ma incisivamente disegnati: la Nonna madre di Vanessa; Vanessa, sua nipote Erica e Anatol; mondo antico e mondo moderno.

Samuel Barber, compositore di musica sinfonica e di musica da camera, si dedicò anche con un «Quartetto e canto per baritono» alla musica vocale, che è stata il primo nucleo dal quale è nata la sua vocazione operistica. Va notato che il Melos cantabile di Barber è di chiara forma, semplice e intelligibile, con forte contenuto di sensibilità e talora anche di passione; cantabilità espressa con tutte le libertà tonali e armoniche. Lo stesso Samuel Barber, con sorridente modestia, ci racconta le vicende librettistiche che lo condussero a «Vanessa» e le sue prime lontane esperienze di compositore. A sette anni iniziò a scrivere musica e non smise più. A nove anni compose la prima opera, «The Rose Tree», su libretto della sua cuoca. A diciassette anni era ancora immerso nello studio della composizione, del canto e del pianoforte. In quegli anni Barber fece la conoscenza con un giovane giunto da Milano per studiare composizione col suo stesso maestro Rosario Scalero. Quel giovane non voleva interessarsi all'opera, giacchè ne aveva avuto abbastanza alla Scala, e intendeva comporre soltanto musica pura. Egli si chiamava Menotti. L'amicizia tra Barber e Menotti divenne vivissima. Come inventore di favole e di drammi Menotti era insuperabile, e poichè Barber cercava appassionatamente un libretto d'opera, Menotti improvvisamente gli offerse di scriverne uno. Dopo rinvii, interruzioni, inquietudini, finalmente il libretto giunse in porto. Il musicista era innamorato di Vanessa, «questa donna dai mutevoli chiaroscuri, che sa, che non sa e che desidera non sapere. Dopo vent'anni di attesa, improvvisamente s'arrende alla realtà della vita e va incontro alla propria felice condanna», così la descrive lo stesso Barber analizzando anche la sentimentale Erica che si abbandona all'amore liberamente senza compromessi, e il ventenne Anatol, giovane della generazione bruciata, piuttosto cinico, che tenta l'avventura facile con tutte le donne senza amarne nessuna. Menotti che è insieme musicista e librettista, ha saputo trovare per Barber le parole e le situazioni convenienti alla stesura musicale di «Vanessa» che avrà gli stessi esecutori, le scene e la regia di Spoleto. Soltanto il direttore d'orchestra sarà diverso: il maestro Franco Patanè, musicista di eccezionale memoria e sensibilità, del quale l'autore dell'opera ha detto: «La conosce meglio di me, avendola sentita nell'esecuzione di New York».

v. t.

Venerdì alle ore 20 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, nell'edizione originale, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Georges Sebastian.

UN FILM ATTUALE E BRUCIANTE SUL COMPORTAMENTO AMOROSO DELLA DONNA ITALIANA DA DOMANI

All'Arcobaleno



un'accusa un messaggio, una speranza:

LE ITALIANE E L'AMORE

Una sensazionale inchiesta sull'amore in Italia condotta da Cesare Zavattini, realizzata da Maleno Malenotti, con la collaborazione di undici registi della nuova generazione.

Oggi al CRISTALLO

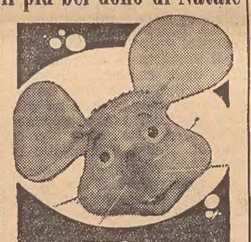
IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!

KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
TONY CURTIS
IN ANTONINO



SPARTACUS

IMMINENTE AL SUPERCINEMA il più bel dono di Natale



UNIDIS presenta LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO

EASTMANCOLOR

IMMINENTE AL FENICE

Dino De Laurentiis presenta ALBERTO SORDI



UNA VITA DIFFICILE

LEA MASSARI FRANCO FABRIZI
LINA VOLONGHI · CLAUDIO GORA · ANTONIO CENTA
DINO RISI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI RODOLFO SONEGO
SCHERMO PANORAMICO

OGGI all'EXCELSIOR

UN GIALLO SENSAZIONALE

Match contro la morte

Un film ad alta tensione con

GERARD BLAIN
ANTONELLA LUALDI

Oggi all'ALABARDA e ITALIA

IN VISIONE CONTEMPORANEA

«Don Camillo Monsignore ma non troppo»

COMICITA', COMMOZIONE, SENTIMENTO NEL PIU' TRIONFALE FILM DELL'ANNO, CON LA CELEBRE COPPIA

FERNANDEL e GINO CERVI

IMMINENTE AL NAZIONALE



All'Excelsior per Natale



SOPHIA LOREN in MADAME SANS GÊNE

Cronache della televisione

Canzonissima - La fine del principio

Queste sono davvero le ultime battute di Canzonissima. Ieri abbiamo riascoltato i sette motivi finalisti del secondo turno e fra una ventina di giorni conosceremo l'esito del referendum. Ma fin d'ora si può dire che qui o si fa il nuovo canzoniere per l'anno 1962 o si muore. La classifica provvisoria delle quattordici canzoni più qualificate al premio massimo e ai piazzamenti d'onore è tenuta scrupolosamente segreta. Ma poichè, specie in questo campo, i segreti stanno quasi sempre in bocca a Pulcinella, corre notizia che la canzone «Bambina, bambina» interpretata da Tony Dallara permanga tuttora al vertice e che promettenti debbano considerarsi pure le posizioni di «Nata per me» e «Stringiti alla mia mano». Queste naturalmente sono anticipazioni non autorizzate, sulle quali non mette dunque conto insistere, tanto più che gli affezionati della rubrica e gli intenditori di canzonette non avranno molto da attendere per conoscere i risultati ufficiali.

Intanto occorre sottolineare che la trasmissione è già entrata nel clima natalizio. Ieri infatti, al centro del palcoscenico, svettava il tradizionale abete, intorno al quale facevano corona i cantanti, non si sa bene se in fuzione di candeline o di strenne offerte in pasto alla brama vendicativa dei telespettatori. E anche qualche scenetta, come ad esempio quella del boy-scout Paolo Poli, comandato di guardia all'albero di Natale e turlupinato dalla solita bambina terribile, Sandra Mondaini, s'inseriva abbastanza gustosamente in quest'aura festiva. Per il resto nulla di nuovo o di rimarchevole, se si eccettua forse l'assenza di Tino Buazzelli. I balletti di Paul Steffen e i cantanti Joe Sentieri, Milva, Johnny Dorelli, Luciano Rondinella, Nunzio Gallo e Peppino Di Capri hanno presentato, con piena dedizione alla causa, le ultime sette canzoni finaliste. Martedì prossimo vi sarà un'altra pausa interlocutoria.

Sul Secondo ancora il teatro di Robert Herridge. Il testo — poco più di una vignetta da vecchio ebdomadario umoristico — era però di quel Sean O' Casey che risulta essere il commediografo forse più significativo e inquietante del teatro irlandese contemporaneo. Così il pubblico della televisione, dopo avere conosciuto alcune settimane fa «Lady Augusta Gregory» ieri ha potuto conoscere sia pure sotto un profilo del tutto casuale e quasi irriconoscibile, un altro pilastro di quella piccola, vivace e combattiva pleiade dublinese. La farsa s'intitolava «La fine del principio» e verteva sull'eterna diatriba se siano più gravosi i lavori domestici della moglie o quelli, fuori casa, del marito. Per dare una risposta al problema ecco dunque che l'uomo si appresta a dare una prova della sua abilità nelle faccende muliebri, mentre la moglie si reca nei campi a tagliare l'erba. Quel che deriva dallo scambio delle parti è facilmente immaginabile: il marito, con l'assistenza d'un amico miope e maldestro, scatena nell'ambito della sua casa una specie di finimondo e perde clamorosamente la scommessa con la propria moglie. E' assai difficile pronunziarsi su questo esperimento che intendeva senza dubbio rifarsi alla comicità viscerale e meccanica delle vecchie farse, per il semplice fatto che non si conosce il lavoro originale di Sean O' Casey. Tuttavia è lecito il sospetto che dell'autore, del suo mondo pittoresco e soprattutto del suo linguaggio pressochè intraducibile, ben poco sia rimasto e che quel poco sia passato attraverso i larghi filtri dei tradizionali «gags» all'americana. Ciò invece che ci sembra di poter affermare con tranquilla coscienza è che la farsa non ha espresso una sola occasione di autentica ilarità.

Ber.

Jazz d'eccezione venerdì al CUM

Venerdì, alle ore 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il C.U.M. ospiterà un complesso jazzistico che negli ultimi anni si è particolarmente distinto in Europa: il Trio Amedeo Tommasi, formato dal pianista concittadino Amedeo Tommasi, dal contrabbassista Giovanni Tomaso e dal batterista Franco Mondini. Costituitosi nel 1958, questo Trio ha preso parte a numerose rassegne e festival jazzistici di tutta Europa, ha collaborato con musicisti quali Chet Baker e Jacques Pelzer ed ha inciso numerosi dischi. Nella seconda parte del programma, al Trio Tommasi si uniranno altri due notissimi strumentisti: Bobby Jaspar (flauto e sax tenore) e Renè Thomas (chitarra elettrica). Il primo è considerato uno dei tre migliori flautisti «Jazz» del mondo.

Il programma comprende musiche di Gershwin, Rodgers, Berlin, Garland, Gillespie, Kahn, Mercer e dello stesso Tommasi.

Per informazioni, prenotazioni e vendita dei biglietti, rivolgersi esclusivamente presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Le casalinghe iscritte all'EIPAM, sono invitate a passare in sede (via Roma 28) giovedì dalle 16 alle 19, per il controllo annuale.

CON LA STABILE DI PROSA

«Il Saltuzza» di Andrea Calmo

Non propriamente natalizi, se non per il clima esterno, i cinque atti di Andrea Calmo che la Stabile ha presentato ieri sera al Nuovo. «Il Saltuzza», di derivazione boccaccesca, è commedia senza veli, di toni giocosi ma ruvidi, di parlar chiaro e di temi schietti, elementari. Qualche accenno di patetica malinconia (di Rosina, la serva zoppa), e il marinismo aulico del linguaggio di Polidario non ne mutano la rotta; che solca un mare di intrallazzi amorosi e di lepidezze, di giovanili ardori da una parte e di ultime vampate senili dall'altra, per naufragare poi nel nulla; i preventivi vanno a gambe all'aria, le fiamme si spengono di colpo.

I personaggi e i temi non sono nuovi, e così l'intreccio di cui, nei termini precisi del suo gioco, vale serbare per la curiosità dello spettatore. Grosso modo si pensi alla novellistica del Decamerone, a quel capostipite che è la «Mandragola», al Ruzzante. Seppure il Calmo ciò che perde in vigore e asprezza genuina rispetto a quest'ultimo lo acquista in lievi sfumature dialettiche, annunci di un'evoluzione già in corso.

«Il Saltuzza», rispolverato nel 1949 in uno spettacolo allo aperto a Venezia, suo naturale ambiente, ha due argomenti validi per interessare il pubblico d'oggi: il richiamo a un certo realismo di rapporti e dimensioni umane, e l'impegno della regia invitata a misurarsi su ostacoli inconsueti al teatro corrente, costituiti cioè dal dialetto (o addirittura dai dialetti) e dalla semplicità prospettica dei personaggi, privi come sono di complicazioni e servi invece di impulsi primitivi; pensano infatti soltanto quel che basta all'imbroglio. Da ciò la non indifferente fatica di Giovanni Poli, tirata a fondere la varie scaltrezze e gli istinti non sopraffini in una rappresentazione capace ad un dato istante di acquistare unità e soprattutto convincere. C'è riuscito? Teoricamente diremmo di sì, ma almeno ieri sera, come ha effettivamente dimostrato la progressione dei consensi dopo una partenza un po' a freddo, lo spettacolo si è rivelato ancora in clima di rodaggio, sebbene degli interpreti si possa dire — usando le stesse parole del prologo — che abbiano recitato «al meglio che sanno». Già sul tetto il Saltuzza di Carlo Bagno e il Melindo di Gino Cavalieri; quasi a punto la Rosina di Marisa Fabbri e giustamente caricato il Lecardo di Lino Savorani; un po' sfortunato all'inizio il Polidario di Gianni Musy, cui due maledetti inciampi ne hanno compromesso la serenità fin dalle prime battute.

Ma sono nei che vanno registrati più in sede di cronaca che di meriti, mentre a questi va ascritta la scenografia di Mischa Scandella, anch'essa applaudita dal pubblico di fedeli, meno numeroso del solito ma giustificato dal sottozero. Sono previste molte repliche, da questa sera.

Vice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«Quell'estate meravigliosa»

Eastmancolor Colun.bia

SUSANNAH JORK

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20, ultima rappresentazione: «Tristano e Isotta», di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento B, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore 21: «La signora delle camelie», di A. Dumas.

AUDITORIUM. Venerdì alle ore 21: IV concerto jazz del C. U. M.; Trio A. Tommasi, Quintetto Jaspar-Thomas.

ARCOBALENO. 16: «Sei colpi in canna», prodotto da Jerry Wald. Tutte le foreste echeggiavano dei colpi del suo fucile infallibile. Un cinemascope in technicolor, con S. Whitmann e C. Lynley Fabian. Questa sera alle ore 21.15, avrà luogo la serata misteriosa. Sarà presentato un film il cui titolo viene tenuto segreto.

EXCELSIOR. 16: «Match contro la morte». Un sensazionale giallo, con Gérard Blain e Antonella Lualdi.



IMMINENTE A TRIESTE

FENICE. 15.30: «Romolo e Remo». In cinemascope eastmancolor. Un film spettacolare che vi entusiasmerà, con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi.

GRATTACIELO. 16: «Quell'estate meravigliosa». La prima esperienza d'amore di una diciassettenne. Un eastmancolor Columbia, con una nuova grande e avvenente attrice Susannah York.

NAZIONALE. 16: «Una pistola tranquilla». Un emozionante western, con Forrest Tucker, Mara Corday e Jim Davis. In cinemascope.

SUPERCINEMA. 16: «Avventure d'amore e di guerra». Un film che diverte, una serie di risate, presentato dalla 20th Century Fox, in technicolor e cinemascope, con Tom Tyon e David Hedison. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e G. Cervi.

AURORA. 16: «Il giardino della violenza», con B. Lancaster. Drammatico capolavoro Dear di rara potenza emotiva. Vietato ai minori.

CAPITOL. 15. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Sono sospese le tessere.

CRISTALLO. 15, 18.30, 21.30: «Spartacus». Il supercolosso, in cinemascope technicolor, con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin, T. Curtis. Prezzi normali. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La morsa», con Diane Cilento e Claude Dauphin. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Un gradito ritorno: «Saludos amigos», di Walt Disney. Segue l'interessante documentario: «Le isole del mare». Sono per alcuni giorni.

ITALIA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. 16: «Tarzan e le sirene». Alla scoperta di nuovi mondi dell'avventura, con Johnny Weismüller e Brenda Joyce.

VIALE. 16: «Sterminio sul grande sentiero», con George Montgomery, Brenda Marshall. Una grande avventura fra gli indiani.

MODERNO. 16: «I perduti dell'isola degli squali», con Mickey Rooney, Terry Moore e Dean Duryea.

VITT. VENETO. 16. Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale, nell'ultimo capolavoro di Bolognini: «La viaccia». Un successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.

AVVISO importante!

La METRO GOLDWYN MAYER e la Direzione del

Cinema Arcobaleno

annunciano la

Serata misteriosa

? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ?

Questa sera alle ore 22 durante l'ultimo spettacolo, in luogo della normale programmazione, verrà presentato un film il di cui titolo viene tenuto segreto. Si tratta di un film inedito ed uno dei più importanti della stagione

Non mancate!

E' una buona occasione per vedere due film pagando il prezzo di u solo biglietto

PREZZI NORMALI

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «All'inferno per l'eternità». Film drammatico, travolgente, con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Dvens. Vietato ai minori.

ALCIONE, (filiovie 15, 16 e 30). 16: Il capolavoro di Hitchcock: «Il caso Paradine», con Gregory Peck, Alida Valli, Ann Todd, Charles Laughton e Louis Jourdan. Successo.

ALDEBARAN. 16: «Nel fango della periferia». Un film di rara potenza drammatica, nella superba interpretazione di John Cassavetes e Sydney Poitier.

ARISTON. 16: «I ragazzi del jukebox». Giovinezza, musiche, canzoni e umorismo, con Tony Dallara, Betty Curtis, Fred Buscaglione e M. Carotenuto.

ASTORIA. 16.30: «Scheherazade». Un grandioso technicolor, con Y. De Carlo, J. P. Aumont e B. Donlevy.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «Il figlio di Kocisse». Domani: «Prima dell'uragano», con A. Ray.

IDEALE. 16: «Gli arditi del 7.o fucilieri», con Michael Connors, John Asheley e Stella Lynn. Un film di immenso successo.

LUMIERE. 17: «La ribelle del West». In technicolor, con Maureen O'Hara e Alex Nicol.

MARCONI. 16: «Questo amore ai confini del mondo». Cinemascope in technicolor, con Antonio Cifariello, Dominique Wilms e Fausto Tozzi. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 15: «I magnifici sette». Spettacolare technicolor, con Yul Brynner. Il più grande successo della stagione.

ODEON. 16: «I delfini» (La dolce vita di provincia), con Claudia Cardinale, G. Blein, A. Maria Ferrero. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «David e Golia». Cinemascope a colori, con Orson Welles, E. Rossi Drago e M. Serato.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Ho giurato di uccidere».

VOLTA. 17: «I piaceri del sabato notte», technicolor, con Jeanne Valerie, Scilla Gabel, Elsa Martinelli.

A.R.A.C. Presso la segreteria dell'Associazione, nuovo Palazzo municipale, Largo dei Granatieri, III p. st. 326, sono aperte le prenotazioni dei tavoli per la tradizionale Veglia di San Silvestro che avrà luogo nel padiglione del Giardino Pubblico.

DINO DE LAURENTIIS presenta

BARABBA

IL FILM CHE HA FERMATO IL SOLE

«INQUALIFICABILE LEGGEREZZA» DELLA MAGISTRATURA AUSTRIACA

Messi a piede libero tre fanatici del terrore

Si tratta degli organizzatori degli attentati in Alto Adige e in varie città italiane - Chi ha fornito la somma per pagare la cauzione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Tre dei maggiori responsabili degli attentati terroristici commessi in Alto Adige, membri della società estremistica tirolese «Berg Isel Bund», arrestati dalla polizia di Stato nel corso di recenti retate, sono stati rimessi oggi improvvisamente a piede libero dietro rilascio di cauzione di 10 mila scellini a testa, sborsati da amici, che hanno preferito mantenere lo anominato.

I tre terroristi, che avranno ora possibilità di riallacciare i contatti con i loro colleghi colpiti di mandato di cattura e tutt'ora latitanti, sono: Leo Schweinberger, conosciuto con il nomignolo di «Max» (si tratta del fanatico nazionalista che forniva bombe al plastico e manifestini agli agitatori del Gruppo sudeti bruni); Hans Herbert Sauer, direttore della sezione di Vienna dell'organizzazione neonazista tedesca con sede in Norimberga, l'uomo che ha consegnato le «bottiglie Molotov» al gruppo di studenti austriaci e tedeschi che venne arrestato a Roma, a Milano, a Monza e a Trento nel settembre scorso; il prof. Norbert Burger, dell'Università di Innsbruck, uno dei più fanatici funzionari della lega irredentistica del «Berg Isel», risultato coinvolto negli attentati commessi in Alto Adige.

Chi ha posto a disposizione della polizia i fondi per la cauzione? Forse una delle associazioni tirolesi che hanno sede a Monaco di Baviera e che dispongono di decine di milioni, offerti da «sconosciuti» sostenitori?

Difficile rispondere a questi interrogativi. L'unico quotidiano che oggi ha pubblicato la notizia dell'inattesa e improvvisa scarcerazione dei terroristi, l'«Arbeiter Zeitung», ammonisce severamente le autorità austriache, accusandole di «inqualificabile leggerezza» e criticando la Magistratura, che in un momento difficile come l'attuale permette a veri terroristi di girare tranquillamente in libertà e continuare indisturbati la loro opera.

Non viene escluso, secondo taluni osservatori neutrali, che il Ministero degli Interni e la Magistratura possano essere stati obbligati da pressioni esercitate da potenti gruppi nazionalisti dall'esterno a porre a piede libero tre cittadini sulle cui colpe non esistono dubbi. A carico di questi tre è infatti in corso istruttoria processuale e certamente, se non interverranno elementi nuovi, compariranno davanti al Tribunale entro i primi sei mesi del prossimo anno.

Bruno Tedeschi

INCONTRO SEGRETO dello Scià con Soraya?

Parigi, 19

Lo Scià di Persia avrebbe avuto un colloquio con Soraya, il primo dopo il loro divorzio, durante la sua ultima visita a Parigi: è quanto afferma il redattore mondano di «Paris-Presse», Jean François Devay, sottolineando che «l'informazione è sicura».

«L'incontro — rileva Devay — risolve un piccolo mistero: nessuno aveva compreso perchè Soraya, libera dei suoi movimenti in qualsiasi momento dell'anno, avesse scelto per venire a Parigi proprio il periodo in cui il suo ex marito vi faceva un soggiorno ufficiale. Non poteva trattarsi di una sfida. Molti vincoli legano ancora Soraya all'Iran e, nella sua vita vagabonda, ella non ha mai cessato di dimostrare una certa saggezza. Era inverosimile che avesse fatto un simile sbaglio deliberatamente. Il misterioso incontro offre la chiave della vicenda».

L'incontro, secondo Devay, non è avvenuto a Parigi, ma in una località fra Menetou-Salon, nello Cher, dove il principe Armand d'Aremberg dava una caccia in onore di Soraya e Chelles.

Scoperto un «Perugino» a Città della Pieve

Perugia, 19

Notevole interesse ha suscitato la notizia della scoperta di un'opera del pittore umbro Pietro Vannucci, detto «Il Perugino», che per secoli era rimasta ignorata in una chiesa di Città della Pieve, essendo stata attribuita, generalmente, a un allievo del grande maestro.

La nuova attribuzione si è potuta avere perchè, provvedendosi nei giorni scorsi ai lavori di restauro del tempio a cura del Genio civile di Perugia, la Sovrintendenza ai monumenti ha fatto rimuovere alcuni dipinti custoditi nel tempio stesso e li ha affidati al pittore prof. Giovanni Mancini, di Perugia, noto restauratore di opere d'arte. Rimossa la spessa patina di grasso e raddrizzato il riquadro, il prof. Mancini ha potuto ammirare in tutta la sua bellezza l'opera rappresentante il «Battesimo di Gesù». Il paesaggio sullo sfondo è quello della più felice maniera del Vannucci: dolcezza e morbidezza di toni e di linee, soavità di atmosfera.

Giovanni Mancini ha reso noto che, a suo avviso, l'opera sarebbe da attribuire al periodo migliore del maestro, quando, vivendo egli a Firenze, era in rapporti di lavoro e di sentimenti con il Verrocchio.

L'opera sarà riportata a Città della Pieve, città natale del maestro, e ricollocata nella sua primissima sede.

Una grossa rapina nel centro di Londra

Londra, 19

Cinque banditi hanno realizzato oggi una straordinaria rapina nel cuore del quartiere finanziario di Londra impadronendosi di 27 mila sterline.

Un cassiere e due commessi di banca, usciti dalla sede della Banca d'Inghilterra con del denaro da trasferire presso un altro istituto di credito, hanno visto a breve distanza da loro transitare un taxi e hanno fatto cenno all'autista di fermarsi. Si trattava in realtà di un'«esca» preparata dagli ingegnosi banditi. Quando i tre impiegati sono saliti nella vettura, quattro sconosciuti li hanno seguiti e, una volta nell'interno, li hanno sopraffatti e storditi.

Nessuno, nella strada percorsa da un intenso traffico, si è accorto di quanto stava accadendo. L'autista del «falso» taxi si dirigeva intanto a tutta velocità verso un'autorimessa sotterranea, dove i banditi balzavano a terra (recando con sè il denaro), salivano su un'altra vettura e si allontanavano in tutta fretta.



ROMA: con un bel gesto di umana solidarietà, l'attrice Gina Lollobrigida ha donato il suo sangue a un'emoteca dell'AVIS

CINQUANTADUE VOLUMI DI ACCUSE CONTRO GLI AGUZZINI

Raccolte le prove preliminari di un processo per Auschwitz

Soltanto una metà dei 26 imputati è stata assicurata alla giustizia - Fra i latitanti il famigerato Mengele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn 19

La Procura generale di Francoforte ha oggi annunciato di aver concluso le indagini preliminari concernenti gli spaventosi crimini che furono commessi da ventisei ufficiali e funzionari nazisti nel campo di concentramento di Auschwitz. Soltanto una metà degli accusati è stata assicurata alla giustizia. Tra i latitanti è il famigerato dott. Mengele, il medico del «campo», che si ritiene abbia trovato rifugio in Argentina, dove la sua presenza fu segnalata qualche mese fa, senza però che fosse possibile catturarlo. Per l'arresto di Mengele è stata emessa una taglia di ventimila marchi.

Il «processo di Auschwitz», che si annuncia come uno dei più importanti e spettacolari finora organizzati contro i criminali nazisti, dopo quelli di Norimberga e di Gerusalemme, potrà essere celebrato solo alla fine del prossimo anno, perchè l'istruttoria contempla l'interrogatorio di migliaia di testimoni. Le ricerche condotte da due anni a questa parte hanno finora permesso di rintracciare e ascoltare mille persone, che furono in qualche modo partecipi dei tragici eventi succeditisi nel campo di concentramento.

Il Procuratore di Francoforte, Heinz Wolf, ha oggi precisato che tra gli imputati apparirà l'ultimo comandante del «campo», Richard Baer, di cinquanta anni, arrestato il 20 dicembre dello scorso anno a Sachsenwald, presso Amburgo, dove svolgeva sotto falso nome l'attività di falegname. Sul banco degli accusati siederanno anche medici, dentisti, farmacisti e uomini della «Gestapo» che collaborarono alle carneficine.

Le difficoltà connesse alla cattura dei responsabili sono state aggravate dal fatto che i detenuti di Auschwitz miracolosamente sopravvissuti alle stragi ignoravano i nomi dei loro aguzzini, e che la maggior parte dei «documenti dell'amministrazione del campo» furono sequestrati dagli alleati al termine della guerra.

La sezione istruttoria di Francoforte ha già raccolto cinquantadue volumi di incartamenti, per complessive dodicimila pagine. A scopo precauzionale, ciascun documento è stato riprodotto in tre copie, che vengono custodite in differenti luoghi. Il dibattimento dovrebbe durare vari mesi.

Mentre la Magistratura federale prepara il processo di Auschwitz, che dovrebbe costituire un nuovo solenne monito per quanti tramano la revivi-scenza del nazismo sotto qualsiasi forma, ignoti «nostalgici» del regime hitleriano hanno tappezzato nella scorsa notte le strade di Landsberg (una cittadina della Baviera dove nell'immediato dopoguerra furono processati molti nazisti) di manifesti invocanti la liberazione di Rudolf Hess. In margine alle fotografie dell'ex «vice fuehrer», che è ancora detenuto nelle carceri di Spandau, era ripetuta in varie lingue la scritta: «Liberate Rudolf Hess, l'uomo che nel 1941 tentò di porre termine alla seconda guerra mondiale, e che oggi, a distanza di venti anni, è ancora in prigione». I manifesti indicavano la seguente indicazione di provenienza, «Northern European Ring, copyright Coventry, England».

La polizia bavarese non ha ancora individuato gli organizzatori dell'affissione. Nell'Assia vengono intanto proseguite le ricerche contro gli autori di analoghe manifestazioni a favore di Hess, registrate nelle ultime settimane a Lollar e a Friedberg.

Luigi Forni

Importate dall'Olanda uova senza marchio

Torino, 19

Il Tribunale ha condannato stasera tre persone imputate di aver importato dall'Olanda oltre 300 mila uova prive del marchio di legge. Al trentaseienne Luigi Giribaldi, amministratore delegato della Società trasporti «Sistem», sono stati comminati 4 mesi di reclusione; a Erno Gaudino, di 43 anni, impiegato della stessa società, 6 mesi, ed al commerciante Giuseppe Torasso, di 35 anni, importatore delle uova, 4 mesi. Tutti e tre hanno fruito dei benefici di legge. Il Tribunale ha altresì deciso la confisca di 7 milioni di lire ricavati dalla vendita all'asta delle 334 mila 380 uova sequestrate.

Nell'ottobre del 1959 una operazione effettuata da agenti della Tributaria della Guardia di finanza nei magazzini della ditta importatrice aveva portato al sequestro della partita di uova, che risultava priva del marchio. Ciò avrebbe consentito agli importatori di realizzare un maggiore guadagno, vendendo la merce come prodotto nazionale.

Il delitto di Amsterdam

Sollecitata l'estradizione dello Sguazzardi in Italia

Milano, 19

L'avv. Dall'Ora, che rappresenta la famiglia di Bruno Colombo, il giovane industriale di Parabiago ucciso in Olanda, delitto di cui sono ritenuti responsabili Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, ha ricevuto notizia oggi dal suo corrispondente dall'Olanda che il Procuratore della Regina ad Amsterdam ha dichiarato di non aver niente in contrario a rinunciare alla domanda di estradizione in Olanda nei confronti dello Sguazzardi, detenuto presso il carcere parigino della «Santè». Questo perchè, essendo stato il delitto commesso da italiani ai danni di un altro italiano, la Magistratura olandese non ha difficoltà a rinunciare al diritto della territorialità.

Saputo questo, l'avv. Dall'Ora ha inviato subito un'istanza al Procuratore aggiunto della Repubblica di Roma, dott. Calvitti, sollecitando che si proceda alla richiesta alla Magistratura francese di estradizione in Italia dello Sguazzardi.

Mancata precedenza e conseguente rissa

Rapallo, 19

Una questione di precedenza ha causato questa notte una rissa tra automobilisti. Il fatto è avvenuto a Rapallo quando due auto, procedenti in senso contrario, si sono trovate nello stesso momento a imboccare una strettoia. Gli autisti hanno fermato le proprie vetture — una Ford e una Fiat «1200» — e dopo uno scambio di vivaci parole hanno ripreso il viaggio.

Il conducente della «1200» però, poco dopo ha invertito la marcia, raggiungendo la Ford, alla cui guida era il commerciante Carlo Zenga, abitante a Recco. Questi allora è sceso dall'auto impugnando un coltello. Dalla «1200» nel frattempo è disceso un passeggero, Roberto Carrara, abitante a Lavagna, che ha iniziato una colluttazione con il Zenga. L'intervento di un vigile urbano ha sedato la rissa e i protagonisti sono stati accompagnati al Commissariato di P.S., dove hanno dato versioni diverse. Sulla Ford è stato sequestrato il coltello dello Zenga, che nella colluttazione ha avuto la peggio.

ALL'ARRIVO DI UN CONVOGLIO DI AIUTI PER GLI ALLUVIONATI

Un aereo fa strage a Siviglia esplodendo sulla folla festante

I morti sono «almeno ventitrè» e un centinaio i feriti, fra i quali dieci versano in condizioni disperate - La sciagura per l'urto contro un cavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siviglia, 19

Sulla folla che acclamava lo arrivo a Siviglia di un convoglio di autocarri — carichi di doni natalizi e di generi di conforto per le persone colpite dalla recente alluvione — un piccolo aereo è piombato già in fiamme. Era uno dei tre apparecchi che facevano festosa scorta al corteo dei veicoli, compiendo evoluzioni a bassa quota: ha urtato un filo dell'alta tensione, è esploso e si è abbattuto al suolo. I morti, dice l'ultima notizia ufficiale, mentre ancora si prodigano sul luogo della sciagura le squadre di soccorso, sono «almeno ventitrè», e poco meno di un centinaio i feriti, fra i quali dieci versano in condizioni disperate.

I cento grossi autocarri avevano lasciato Madrid con a bordo merci in grande quantità, per un valore di oltre cento milioni di lire. Da settimane le stazioni radio di tutta la Spagna conducevano una grande campagna di solidarietà per la raccolta di doni da inviare agli alluvionati, e la popolazione aveva risposto in tutto il paese con entusiasmo. Si era insistito soprattutto sulla necessità di regali «utili», ma non si era dimenticata l'opportunità di far giungere alle migliaia di sinistrati qualcosa che servisse ad allietare per quanto possibile alle famiglie prive di tetto la ricorrenza del Santo Natale. Oggi, la «Operacion clavel» (Operazione garofano), come era stata definita la campagna, doveva avere trionfale conclusione: è terminata invece nella tragedia.

La consegna ufficiale dei doni al Comitato incaricato di distribuirli era in programma alla periferia di Siviglia, in prossimità del fiume Tamarguillo, il fiume scorre ora quieto, ma il 27 novembre straripò impetuoso, gonfiato dalle intense piogge. Vari quartieri della città e vaste zone di campagna furono allagati. Ottomila persone rimasero senza casa, i danni ammontano, secondo gli ultimi calcoli, a quasi duecento milioni di pesetas (due miliardi di lire).

Moltissimi erano, naturalmente, gli alluvionati tra la folla ammassata alle porte della città andaiusa. Ma c'erano anche migliaia di cittadini accorsi per legittima curiosità ad assistere alla toccante cerimonia. Facevano tutti ala ai due lati della strada, nel quartiere noto come «Huerta del Flamengo». Grandi applausi hanno accolto il sopraggiungere dei primi autocarri, pavesati di bandiere nazionali rosse e oro.

Gli aerei passavano e ripassavano sulla folla. Parecchi fra la folla guardavano gli aeroplani, qualcuno deve aver sentito qualche apprensione, perchè essi giravano a quota veramente molto bassa. A un tratto, sul vociare della gente e sui battimani si è levato un gran rombo: uno dei piccoli apparecchi aveva urtato un cavo dell'alta tensione ed era scoppiato. In un attimo, il destino si era compiuto, la massa in fiamme era caduta tra la folla, grida strazianti si mescolavano allo scalpiccio della gente in fuga. Poi, mentre giungevano le ambulanze, chi era fuggito si è reso conto che ormai non vi era più bisogno di correre. Ma lo smarrimento, lo «choc» erano ben chiari anche sul volto di chi tornava indietro per aiutare i feriti, l'ansia si leggeva sul viso di chi non trovava più vicino a sè parenti e amici.

Lungo la via del convoglio, gli altoparlanti, che avrebbero dovuto trasmettere discorsi di circostanza e liete musiche, esortavano senza posa la gente a «tornare ordinatamente alle case». Molti hanno obbedito. Ma chi ancora non aveva trovato i suoi cari continuava ad aggirarsi tra i morti e i feriti, cercando il coraggio di guardare.

Poi pompieri, soldati e uomini dei servizi di soccorso sono riusciti ad allontanare i civili, che si sono riuniti in gruppo, piangendo e tentando di confortarsi a vicenda. Un vano tentativo, che la scena stringeva il cuore anche agli estranei.

«L'apparecchio è esploso e quindi è caduto al suolo, dopo essere diventato una massa di rottami infuocati — ha riferito un giornalista presente — la folla urlava e moriva. Era un inferno. Tutta la zona era piena di feriti e di morti. Mi sono recato in città con un'ambulanza ed ho udito una ragazza urlare, mentre i dottori le amputavano una gamba».

Si è saputo quasi subito che il pilota dell'aereo caduto e uno dei due passeggeri erano rimasti uccisi sul colpo; ferito gravemente è l'altro passeggero. Il Governatore civile di Siviglia ha annunciato che vi erano «numerose vittime»; ed è cominciato così il tragico susseguirsi di notizie sul crescente bilancio. L'agenzia semi-ufficiale «Cifra» ha riferito tre ore dopo il disastro che i morti erano più di venti, e oltre settanta i feriti. Dagli ospedali e dalle stazioni di pronto soccorso giungevano notizie che, sommate, facevano temere che il bilancio fosse di trenta morti, e di quasi 120 feriti ricoverati in ospedale.

In serata, un nuovo annuncio del Governatore civile, diffuso da Radio Siviglia, faceva sapere che «almeno ventitrè persone» hanno perduto la vita nella sciagura. La forma dubitativa fa ritenere che non si sia ancor certi di aver ricuperato tutti i cadaveri; qualche corpo forse è stato trovato in condizioni pietose, mutilato, e si teme che altri possano esser stati smembrati. Dei ricoverati, dieci sono in condizioni tanto gravi che si dispera, dice il comunicato del Governatore, di poterli salvare. Gli altri feriti in ospedale sono circa ottanta.

U. P. I.

Lord Linley battezzato con l'acqua del Giordano

Londra, 19

Il bambino di Margaret è stato battezzato oggi pomeriggio a Buckingham Palace con la partecipazione della Regina Elisabetta, che fungeva con altre personalità da madrina. Gli assistenti con funzioni di padrino o madrina a questo importante battesimo erano cinque in tutto, di donne oltre la Regina una sola: Lady Elisabeth Cavendish, dama di compagnia della Principessa Margaret. Gli uomini erano Lord Rupert Nevill, il reverendo Simon Phipps, e Lord Plunket, vicemaestro di casa della Regina. La famiglia reale era presente al completo. Oltre la Regina Madre, che per il suo fervore di nonna era la più presente di tutti, c'erano il Principe Filippo, il Principe del Galles, la Principessa Anna, il duca e la duchessa di Gloucester, la Principessa Marina e la Principessa Alice.

Dalla parte di Armstrong-Jones, conte di Snowdon, erano presenti il padre Ronald Armstrong-Jones e la madre la contessa di Rosse La cerimonia si è svolta nella sala di musica perchè la cappella reale è ancora in riparazione dopo i danni subiti durante la guerra.

Lord Linley, che ha adesso sei settimane e mezza, è stato buono, ha vagito solo un poco, ogni tanto svegliandosi dal suo dormiveglia, e il battesimo è riuscito benissimo. Officiava il dott. Ramsey, Arcivescovo di Canterbury. Il bambino indossava l'abito battesimale in merletti di Honiton, che già servì per battezzare la Regina Vittoria e altri personaggi reali. L'acqua era stata portata apposta dal Giordano a cura del Vescovo di Crediton. Il fonte battesimale di oro e argento era stato fatto venire da Windsor, ed è lo stesso che dai tempi della Regina Vittoria è servito per tutti i battesimi reali.

La Principessa Margaret appariva soddisfatta e sorridente accanto al marito Lord Snowdon. Erano stati a colazione ospiti della Regina. Giovedì col bambino partiranno per il castello di Sandringham, per trascorrervi le vacanze di Natale.

PERICOLOSO INCENDIO in una fabbrica alla Bovisa

Milano, 19

Una serie di violente esplosioni ha gettato il panico questa notte, poco dopo le due, alla Bovisa, alla periferia di Milano.

Nel cuore della notte, le fiamme si erano sviluppate in un reparto dello stabilimento «Italcolloid S.p.A.», un'industria per la lavorazione di prodotti chimici, che ha sede in via Fusinato 5. L'allarme è stato dato dall'operaio Arduino Vannucci, che con altri sette colleghi era intento al proprio lavoro in un reparto attiguo a quello delle «lavorazioni plasticanti», che è stato il primo a essere assalito dalle fiamme. Il fuoco si è esteso in breve all'interno della fabbrica, circondando alcuni bidoni di solvente che, sotto l'azione del calore, hanno cominciato a esplodere come vere e proprie bombe.

Il pericolo maggiore, che ha tenuto lungamente in ansia gli inquilini delle case contigue, era costituito da un vasto deposito di benzolo, che si trovava nel sotterraneo dell'edificio e che da un momento all'altro avrebbe potuto esplodere con disastrosi risultati.

PETTEGOLEZZI SUL FIDANZAMENTO SCICOLONE-MUSSOLINI

Sofia Loren non vuole che la sorella sposi Romano

La madre invece è molto favorevole al matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Si farà o non si farà questo matrimonio fra Maria Scicolone e Romano Mussolini? E' da tempo, ormai, che si parla della questione. Sembrava, anzi, a un certo momento, che non avessero da esserci più dubbi sul fatto che la sorella di Sofia Loren sarebbe diventata al più presto la signora Mussolini. Poi — e non era trascorso molto tempo — prese a circolare la voce, subito rimbalzata per tutta Italia come notizia certa, che di nozze non era più il caso di parlare, che il fidanzamento era stato rotto di comune accordo a causa delle esigenze della vita artistica del giovane Mussolini.

La questione era stata, a questo punto, per così dire, archiviata dai cronisti mondani e dai circoli eleganti, che se ne erano sino allora occupati con vivo interesse. Ma fu cosa di appena poche settimane, perchè lunedì un settimanale romano pubblicava con grande evidenza che il fidanzamento fra Maria Scicolone e Romano Mussolini non era affatto rotto e che, anzi, il matrimonio si sarebbe fatto senz'altro.

La notizia, così, è tornata agli onori delle cronache e ha di nuovo assorbito l'interesse degli ambienti mondani, alimentato da nuove voci di un contrasto che esisterebbe in seno alla famiglia Scicolone. La novità sta appunto in questo: che in casa della fidanzata i pareri sono divisi e Sofia è schierata contro il matrimonio. Questo, almeno, dicono i bene informati, i quali ricordano che tale contrasto non è nuovo e risale addirittura al settembre scorso.

Da una parte ci sarebbe la signora Scicolone, la quale appoggia il matrimonio della figlia Maria, e dall'altra Sofia con il marito Carlo Ponti, che fieramente lo avverserebbero. Il richiamo a questo dissenso ha fatto accogliere con un certo scetticismo l'annuncio dato dal settimanale, anche se qualcuno dà per sicuro che l'attrice avrebbe finito col cedere e oramai non si opporrebbe più alle nozze.

Affermano i bene informati che appunto in settembre per la prima volta Sofia Loren dichiarò pubblicamente di non veder di buon occhio il legame di sua sorella con il giovane Mussolini. Perchè? A causa proprio della professione artistica ch'egli aveva abbracciato, tale da costringerlo a star per lunghi periodi di tempo lontano dalla fidanzata, prima, e dalla moglie poi. Una situazione — secondo l'attrice — che avrebbe portato irrimediabilmente al fallimento del matrimonio. «Ecco il motivo, l'unico motivo — avrebbe detto in quell'occasione Sofia — che mi fa assumere una posizione di intransigenza nei confronti di questa unione».

I parenti di Sofia accolsero con disappunto la dichiarazione e fecero intendere a Sofia che non gradivano questo atteggiamento. Naturalmente, la cosa non fece piacere nemmeno alla famiglia Mussolini.

Tutte queste sono voci, pettegolezzi di salotti, che non trovano conferme ufficiali o smentite. Sono chiacchiere che vagano e che i cronisti mondani afferrano e rilanciano. Ma a parte le conferme che potrebbero o non potrebbero esserci, parecchi hanno notato che da mesi Sofia e Carlo Ponti sono stati visti pochissimo o niente insieme con Maria e con la signora Scicolone.

Ultimamente, ancora pochi giorni or sono, quando la sorella minore dell'attrice e la mamma furono viste a una serata elegante offerta in un grande circo che ha piantato le tende nella capitale, alcun giornalisti, sapendo che Sofia era a Roma, avvicinarono la signora Scicolone e le chiesero perchè la Loren non fosse della comitiva, quella sera. La signora diede una risposta piuttosto secca: che i giornalisti non erano tenuti a immischiarsi nelle cose private della famiglia.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.30: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta N. Gallo; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Lettera da Londra; 17: Giornale; 17.20: Trattenimento musicale; 17.50: Musiche di Vannuzzi; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Le canzoni di «Canzonissima»; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22.50: L'Approdo - Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Vetrina discografica; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: Ritratto di donna, di C. Masci; 18.30: Giornale; 18.35: Selezione dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Concerto azzurro. Dirige N. Azzolina; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.35: Album di canzoni.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La Sinfonia romantica; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.55: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi, Schubert e Ravel; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: Concerto del duo Caprioglio; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: sica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di A. Roussel; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «L'alba dell'ultima sera», tragedia in tre atti di R. Bacchelli; 23.15: Musiche di A. Casella.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il complesso Pacchiori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Il flauto magico», opera in 2 atti di W. A. Mozart. Atto 1.o. Orchestra filarmonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi (registrazione dal Teatro Verdi di Trieste il 16 dicembre 1960); 15.40: «Il Tagliacarte», di Oliviero Honoré Bianchi, con la collaborazione dei librai della regione; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: La Radio per le scuole; 16: Programma per i piccoli.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche polifoniche: Palestrina, a) «Tre mottetti dal Cantico dei cantici», b) «Missa Papae Marcelli»; Bach, «Komm, Jesu, komm»; 10 (14): Sonate per violino e pianoforte; 16 (20): Un'ora con Arthur Honegger; 18 (22): Rassegna dei Festival musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.20: Galleria: G. B. Piranesi; 19.50: Vecchia Padova; 20: Chi è Gesù?; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 22.10: «La cometa si fermò», un atto di V. Calvino. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Disneyland: Dall'Artico alle Grandi paludi; 22.05: Telegiornale; 22.25: Mario Gangi, Sergio Bruni, Riccardo Rauchi (programma di musica leggera); 22.55: Papuasia. Servizio di F. Prosperi e F. Palombelli.



Sul «Nazionale» della TV va in onda questa sera «La cometa si fermò», un atto di Vittorio Calvino, il commediografo scomparso nel 1956 a soli 47 anni. «L'azione — avverte la didascalia introduttiva — si svolge nel corso di una notte in una locanda a Betlemme in Giudea, nei giorni in cui, sotto Cesare Augusto, Quirinio, governatore della Siria, ordinò il censimento delle popolazioni soggette ai romani». Sembrerebbe una notte qualunque: ed è la notte di Natale. Si consideri dunque con quale pudore Calvino introduce l'ascoltatore nella magica atmosfera dello straordinario avvenimento. Nella foto: V. Calvino.

Borsatti
CORSO ITALIA 39
ECCEZIONALE SCONTO «DICEMBRE '61»
ANCHE A RATE

Aumento in Italia dei motoveicoli

Roma, 19

Alla data del 1.o gennaio '61 i motoveicoli circolanti sul territorio nazionale, secondo i dati pubblicati dall'Automobile Club d'Italia nel volume «statistiche automobilistiche» testè edito, raggiungono complessivamente un totale di 3.916.783 unità, ripartito in: 874.811 motocicli e motocarrozzette; 181.951 motocarri; 1.800.930 motocicli leggeri da 51 a 125 cmc. di cilindrata; 1.030.084 ciclomotori fino a 50 cmc.

Alla stessa data del 1960 i motocicli e le motocarrozzette assommavano complessivamente a 806.582 unità, mentre i motocicli leggeri (da 51 a 125 cmc.) raggiungevano la cifra complessiva di 1.635.377 unità. Gli aumenti annuali che si sono pertanto verificati nel 1960, per le due predette categorie, sono rispettivamente di 68.229 e di 165.553 unità, pari all'8.46 per cento ed al 10.12 per cento del totale dell'anno precedente.

Il maggior numero di motoveicoli risulta concentrato nella Lombardia, cui appartengono nel complesso 751.859 veicoli

La cifra complessiva dei motoveicoli circolanti in tutta la Italia Settentrionale è costituita da 2.394.884 unità, rappresentanti il 61.14 per cento dell'intero parco nazionale; l'Italia centrale partecipa con un'aliquota del 23.69 per cento; la Italia Meridionale con il 9.02 per cento e l'Italia Insulare il 6.14 per cento.

LE COOPERATIVE OPERAIE

vi consigliano nel VOSTRO INTERESSE di antecipare gli acquisti di fine settimana negli SPACCI SOCIALI e nei SUPERCOOP

Alcuni prezzi speciali per NATALE:



TORTELLINI . al kg. L. 300
RAVIOLI . . . al kg. » 900
TORTELLONI al kg. » 800
FARINA fiore (doppio zero) al kg. » 110
OLIO DI SEMI sfuso . . . . . al lit. » 360
SALAME nostrano speciale Dukcevich . . . . . al kg. » 1100
SALSICCE cragno pelate «gran-Duke» da 120 gr. più tubetto senape . . . . » 130
VINO Gambellara frizzante, amabile, bott. da 1 litro (senza vetro) . . . . . » 150
GRAPPA 40 gradi, bott. da 1 litro . . . » 640
GRAPPA 40 gradi, bott. da mezzo litro » 360
FRUTTA SECCA mista: noci, nocelle, fichi, mandorle, pacco da 400 gr. cc. . . . » 180
MIELE vaso da 300 grammi . . . . . » 220
CONFEZIONE: 1 bottiglia vermouth chinato, 1 bottiglia moscato spumante . . » 550

Evitate la ressa dell'ultima ora

COOPERATIVE OPERAIE

UN ANNUNCIO DI SELWYN LLOYD AI COMUNI

La Granbretagna adotterà il sistema di misure decimali

Attuali complicazioni delle monete duodecimali e difficoltà per il trapasso in tutto il Commonwealth - Il Ghana resiste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Governo britannico ha dichiarato oggi di essere favorevole, in linea di principio, al passaggio dal sistema monetario duodecimale, un tempo in uso presso tutti i popoli di lingua inglese, a quello decimale.

Un comitato di cui sarà presidente Lord Halsbury sarà istituito nei prossimi giorni. Esso svolgerà una minuziosa indagine sul miglior modo possibile di compiere il gran passo e sulle spese che ciò involve. In base alle sue conclusioni il Governo deciderà quando cambiare l'attuale circolante; solo difficoltà insormontabili infatti potrebbe impedire all'Inghilterra di avvicinarsi anche in questo campo ai Paesi europei.

Ciò che rimane in dubbio quindi non è se adottare o no il sistema decimale, ma con quali modalità. La notizia è stata data ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd in persona, poco prima di un acceso dibattito sulla pausa salariale, violentemente attaccata dai laburisti. Selwyn Lloyd ha ammesso che lo svolgimento dell'indagine è da collegare alla richiesta d'ingresso nel Mercato Comune, pur rappresentando per ora un problema separato. Egli ha spiegato che è convinto che l'adozione del sistema decimale rappresenti un vero vantaggio, dato lo inarrestabile aumento del commercio internazionale; ma ha aggiunto che l'uso delle macchine calcolatrici diventato ormai generale in Inghilterra potrebbe rendere eccessivo il costo del cambiamento.

Questo però è limitabile con una accorta sceita delle misure delle nuove unità, e dal momento del passaggio al sistema decimale. Invitato dal leader laburista Gaistkell a precisare ulteriormente la sua posizione, il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto chiaramente capire che il Governo è ormai deciso.

Il compito del comitato sarà il seguente: proporre la forma più conveniente e pratica di conversione, massime e minime unità incluse; proporre una data e un piano per un graduale cambiamento; presentare un bilancio e calcolarne gli effetti sulla economia nazionale. La relazione dovrebbe essere pronta entro l'anno venturo. Selwyn Lloyd ha concluso dicendo che il Governo ha avvertito tutti gli Stati membri del Commonwealth interessati. Gran parte di questi ha già adottato il sistema decimale, tra gli ultimi l'India e il Sudafrica. L'Australia e la Nuova Zelanda hanno di recente varato lo studio per un apposito progetto. Il solo Ghana si è professato irriducibilmente attaccato al sistema duodecimale.

L'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere, che rimarrà storico, e che è stato accompagnato da quello alla Camera Alta, ha avuto ottima accoglienza. Gran parte dei deputati da tempo insistevano per il passaggio a un sistema monetario più semplice ed universale; ma poichè i primi tentativi in questo senso si erano avuti oltre cento anni or sono ed erano stati regolarmente sventati, pochi pensavano che Macmillan avrebbe avuto il coraggio di rompere la tradizione.

Attualmente, com'è noto, la minima unità monetaria inglese è il Pence. Dodici Pence formano uno Scellino e 20 Scellini formano una Sterlina. Ciò che confonde gli stranieri è lo incredibile numero di monete inserite tra queste unità fondamentali: la mezza corona, tra tutte, che vale due Scellini e 6 Pence. C'è anche una misura puramente figurativa, la Ghinea, che sta per una Sterlina e uno Scellino. Le più semplici operazioni di moltiplicazione e di divisione, col sistema duodecimale, diventano complicatissime.

E. G.

I premi della cultura a Nardi e a Zanichelli

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica ha consegnato oggi in Campidoglio la «Penna d'oro» e il «Libro d'oro» che la Presidenza del Consiglio ha conferito quest'anno rispettivamente allo scrittore Bruno Nardi e alla Casa editrice Zanichelli.

Dopo il saluto del commissario staordinario al Comune Diana, il sen. Piccioni ha pronunciato un discorso per testimoniare agli uomini di cultura, a nome del Governo, la riconoscenza della Nazione. Il sen. Piccioni ha detto che l'odierna cerimonia, così come quella svoltasi lo scorso anno, sancisce l'incontro dello Stato democratico col mondo della cultura, incontro di cui sottolinea la necessità e la validità.

Il presidente della commissione giudicatrice, Bonaventura Tecchi, ha illustrato le benemerenza di Bruno Nardi, che è il più insigne storico della filosofia medioevale che oggi vanti il nostro Paese. I suoi interessi preminenti furono legati fin dalle origini allo studio del pensiero filosofico e religioso di Dante, di cui rivendicò e dimostrò, con indagini personali, la relativa indipendenza e originalità di rapporto all'interpretazione aristotelica promossa dall'averroismo. Tecchi ha anche ricordato che il Nardi ha largamente esplorato, con rigore di metodo, viva intelligenza speculativa e profonda dottrina, il mondo culturale di Dante nella sua genesi storica e molti fra i complessi problemi dell'aristotelismo medioevale, inoltrandosi anche, negli ultimi tempi, fino agli sviluppi del pensiero rinascimentale.

Tecchi ha poi illustrato i meriti della Casa editrice Zanichelli, le cui origini coincidono con gli anni più fervidi del Risorgimento italiano: il suo fondatore, Nicola Zanichelli, fu infatti coraggioso editore e fervente patriota.



Un soldato katanghese di guardia all'ufficio di una linea aerea belga a Elisabethville, mentre un impiegato pulisce la soglia danneggiata dopo un attacco condotto dalle truppe dell'ONU

UNA DONNA ABRUZZESE EMIGRATA A MARSIGLIA

Salvati i suoi cinque figli muore nell'incendio della casa

Tra le fiamme aveva passato i figlioletti oltre le strette inferriate di una finestra

Marsiglia, 19

Una contadina abruzzese, Anna Montebruno, di 33 anni, ha trovato un'atroce morte tra le fiamme che hanno devastato la sua casa, dopo avere coraggiosamente messo in salvo i cinque figli.

La sciagura è avvenuta stamane a Miramas, a 30 chilometri da Marsiglia. La famiglia Montebruno originaria di Lanciano, si era stabilita da qualche tempo nella cittadina provenzale, in una casetta in contrada «Les Quatre Chemins». Il marito faceva il muratore, e quando stamane, verso le otto, l'incendio è divampato, aveva già lasciato la casa per recarsi al lavoro.

Anna Montebruno accudiva, in cucina, alle faccende domestiche, quando a un tratto ha visto del fumo. Non ha chiesto subito aiuto, evidentemente perchè credeva che non si trattasse di una cosa grave. Ma quando, dopo qualche minuto, il fumo si è fatto più denso, riempiendo la cucina, ha chiamato soccorso. I vicini, dopo avere avvertito i pompieri, si sono adoperati per domare le fiamme che ormai divampavano, ma invano: l'incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, si è propagato con estrema rapidità.

La donna si è preoccupata solo di mettere in salvo i figli, cinque bambini, di cui il più grande ha dieci anni e il più piccolo sei mesi. Il mezzo più rapido e più sicuro era di farli uscire dalla finestra. Con ammirevole sangue freddo, Anna Montebruno li ha fatti passare, uno ad uno, con fatica, attraverso l'inferriata. Sotto, un vicino, il signor Francis Labie, ha ricevuto tra le braccia i bambini. Quando l'ultimo era in salvo, per Anna Montebruno non vi era più via di scampo: le sbarre dell'inferriata erano troppo strette perchè ella vi potesse passare, e nel frattempo le fiamme avevano invaso le scale.

Per qualche minuto, la folla ha udito le sue grida, poi la giovane donna si è accasciata, sopraffatta dal fumo e dalle fiamme. Il suo corpo semicarbonizzato è stato poi trovato dai pompieri.

La popolazione di Miramas è in lutto. Il dramma ha paralizzato la vita della cittadina, dove la famiglia Montebruno era stimata da tutti. Questa sera i bambini non sapevano ancora di essere rimasti senza mamma.

All'assistenza dei cinque figlioletti sta provvedendo il Consolato d'Italia a Marsiglia. Il Sindaco di Miramas ha rivolto un appello alla popolazione perchè tutti i cittadini facciano il possibile per aiutare la famiglia italiana così duramente colpita. Una colletta è stata organizzata inoltre dal Sindaco a favore dei Montebruno, che nell'incendio hanno perso tutto quello che possedevano. I funerali della vittima avranno luogo giovedì, presente il Console generale d'Italia a Marsiglia.

TRECENTOSEI I MORTI DEL CIRCO; ALTRI TRECENTO ANCORA IN PERICOLO

Sepolti anche i non identificati per scongiurare la minaccia di epidemie

Continuano le indagini della polizia per accertare se la spaventosa sciagura di Niteroi abbia origini dolose - Fra le ipotesi: una scarica elettrostatica o le scintille di una locomotiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Niteroi, 19

L'Autorità giudiziaria ha ordinato che le vittime dello spaventoso incendio del circo nello stadio coperto di Niteroi siano sepolte entro oggi nel locale cimitero anche se qualche famiglia avrebbe voluto ricevere in consegna la salma del congiunto onde inumarla altrove. L'ordine della Magistratura si è reso necessario perchè il caldo tropicale della estate carioca ha provocato la rapida decomposizione dei cadaveri e faceva temere il diffondersi di epidemie.

Racchiuse le salme, anche quelle che non era stato ancora possibile identificare, entro casse di zinco e legno commissionate apposta ad alcuni mobilifici «requisiti» per la bisogna, le bare sono state benedette da mons. Pedro Cassini, uno dei coadiutori della Diocesi di Rio de Janeiro e quindi a bordo di autocarri militari sono state portate al cimitero.

Le esequie hanno dato occasione a scene di straziante dolore e la polizia è intervenuta per allontanare uomini e donne che si aggrappavano alle bare dei morti non identificati ed urlavano: «Non seppelliteli, vogliamo sapere se sono nostri cari».

Intanto il numero dei decessi continua a crescere: negli ospedali e nelle cliniche private i medici si prodigano nel tentativo, spesso disperato, di vincere la battaglia contro la morte di uomini, donne, bambini orrendamente straziati dal fuoco, ustionati dai brandelli gommosi di nailon in fiamme, calpestati dalla folla impazzita.

A mezzogiorno di oggi, secondo conteggi non ufficiali, i morti erano trecentosei e trecento persone erano ancora in pericolo di vita negli ospedali. Perfino dall'Inghilterra sono giunti flaconi di plasma sanguigno offerti dalla Banca nazionale britannica del sangue e spediti con un aereo delle Aviolinee brasiliane messo a disposizione dalla società armatrice.

Continuano intanto le indagini di polizia, sotto la direzione dell'Autorità giudiziaria, allo scopo di accertare le cause della spaventosa sciagura e di stabilire le relative responsabilità. Più d'un funzionario sembra essere orientato verso la tesi dell'incendio doloso ma naturalmente non vengono scartate le altre possibilità. Sembra però sia già stata esclusa l'ipotesi dell'incendio appiccato dalle scintille scaturite dalla locomotiva di un treno di passaggio. Infatti esperimenti compiuti oggi sembrano indicare che in nessun caso scintille uscite dal fumaiolo di una locomotiva potrebbero aver raggiunto l'immenso capiteau del circo.

Semmai, come ha dichiarato il dottor Gianoro Piccini, fisico nucleare italiano residente in Brasile, non si dovrebbe escludere la possibilità che a causa dell'intenso calore la copertura di nailon del circo si sia sovraccaricata di elettricità statica e che questa abbia originato un «fulmine artificiale» di minime proporzioni ma comunque sufficiente ad appiccare il fuoco. Questa ipotesi sembrerebbe avvalorata dalle dichiarazioni di alcuni testimoni oculari della immane sciagura i quali affermano di aver sentito alcuni forti crepitii prima che sotto il tendone risuonasse il drammatico grido: «il fuoco».

Quanto alla possibilità di un atto doloso la polizia sta procedendo a fermi ed interrogatori nei quartieri del sottoproletariato che si trovano nei pressi di Niteroi. Ciò anche perchè il proprietario-direttore del «Gran circo Norte-Americano» ha dichiarato alla polizia che nei giorni scorsi alcuni giovinastri ai quali le maschere avevano impedito di entrare senza biglietto si erano allontanati profferendo minacce come: «Vi costerà molto di più» e altre frasi del genere. Purtroppo nessuna delle maschere sarebbe in grado di identificare i teppisti, anche se essi fossero arrestati.

Francisco Rocha, capo della polizia di Rio de Janeiro, ha dichiarato ai giornalisti: «Faremo di tutto per stabilire le responsabilità e non ci fermeremo davanti ad alcun ostacolo per assicurare alla giustizia gli eventuali responsabili, a titolo di dolo o di colpa, della terribile strage».

Un ex dipendente del circo è stato arrestato oggi dalla polizia brasiliana. E' un certo Dirceu Campos che recentemente aveva cercato di incendiare un altro circo appartenente allo stesso proprietario. Il Campos sarebbe stato sentito da un agente della polizia militare mentre diceva: «Distruggerò il circo americano». Egli però nega di aver detto questa frase.

La polizia ha interrogato i duecento dipendenti del circo e ha fermato un centinaio di persone che vivono in baracche in un posto vicino a quello dove sorgeva il circo.

Joao Lulinho

Assolto il motociclista arrestato da due vigili

Roma, 19

E' stato assolto con formula piena il motociclista arrestato giorni fa sotto l'imputazione di oltraggio e resistenza a due vigili urbani.

I fatti si possono così riassumere: Claudio Gobbi procedeva a bordo della sua motocicletta sulla via Cristoforo Colombo. Giunto all'altezza del cavalcavia, gli venne intimato l'alt da due vigili urbani i quali gli elevarono contravvenzione perchè transitava in direzione vietata. Ma il motociclista non ritenne giusta la contravvenzione e volle contestarla. Ne derivò una vivace discussione, e a un certo punto uno dei vigili afferrò per il braccio il Gobbi con tale violenza da procurargli un lungo strappo alla manica dell'impermeabile. Di fronte alle rimostranze del motociclista, il quale chiedeva di essere accompagnato a un Commissariato vicino per riferire sui fatti, i due vigili preferirono consegnarlo ai carabinieri. Fu poi denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di oltraggio e resistenza.

Il processo fu fissato per direttissima al giorno 16, ma dovette essere rinviato su richiesta del difensore dell'imputato, avv. Gaido, in quanto il Pubblico Ministero aveva citato i soli vigili verbalizzanti non ritenendo opportuno citare anche i due testi a discarico. La udienza fu quindi rinviata a oggi. Dopo l'interrogatorio dello imputato e dei testi, ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale al termine della sua requisitoria ha chiesto per l'imputato la reclusione di otto mesi per il solo reato di oltraggio e l'insufficienza di prove per il reato di resistenza. Dopo la difesa dell'avv. Gaido il Tribunale ha mandato assolto con formula piena il Gobbi.

Sgozzato con un vetro in una lite fra pazzi

Palermo, 19

In una corsia dell'ospedale psichiatrico di Palermo il quarantenne Rosario Musumeci, di Trecastagni (Catania), ha ucciso un altro ricoverato, dopo averlo aggredito con un grosso pezzo di vetro. La vittima, Giovanni Tinè, di 39 anni, di Caniccattì, colpita alla carotide, è morta per dissanguamento.

La autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Il Musumeci è da molto tempo degente all'ospedale psichiatrico di via Pindemonte.

Ardono in fabbrica le casse da morto

Roma, 19

Un incendio si è sviluppato nella fabbrica di rivestimenti per casse da morto e laboratorio di confezione di corone funebri, di proprietà del sig. Giovanni Manzone, sita in via della Magliana. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i quali, dopo un'ora di lavoro, hanno domato l'incendio anche con la collaborazione degli agenti del Commissariato Portuense. Oltre a numerose tavole di legno, sono andati distrutti 700 quintali di paglia, un triciclo e un motociclo per un danno approssimativo di 4 milioni di lire. Sembra che l'incendio sia stato determinato da un corto circuito.

Celentano in Tribunale per inadempienza di contratto

Asti, 19

E' comparso stamane dinanzi al Tribunale civile di Asti il noto cantante «urlatore» Adriano Celentano, per rispondere di inadempienza contrattuale. Il 22 novembre 1959 il proprietario di una sala danzante di S. Damiano d'Asti, Ferdinando Giani, aveva trattato con una impresa milanese, rappresentata da Dario Biancardi, la partecipazione di Celentano a una serata danzante a S. Damiano.

Qualche giorno prima della data stabilita, però, il cantante comunicò con un telegramma di non essere in grado di partecipare allo spettacolo, e propose una data diversa da quella fissata. Il Giani ritenne che il Celentano avesse mancato a un preciso impegno e incaricò un legale di portare la cosa davanti ai giudici.

Adriano Celentano ha sostenuto che il Biancardi prese l'impegno con il Giani senza avere una regolare procura che lo autorizzasse a trattare. Il Tribunale ha ordinato un'inchiesta, rinviando la causa.

Continuano le difese al processo della penicillina

Roma, 19

Al processo per lo scandalo della penicillina ha parlato il prof. Giuseppe Sabbatini per gli imputati dott. Ferrari e dott. Tobia. Com'è noto, in questo processo i due principali imputati sono gli ex Alti Commissari della Sanità onorevoli Perrotti e Cotelessa, che autorizzarono con decreti i prelievi dei fondi sugli utili della vendita di penicillina.

Il dott. Ferrari è un alto funzionario della Corte dei Conti che, all'epoca dei fatti, insieme al dott. Duceschi, un altro funzionario della Corte dei Conti, emise parere favorevole ai documenti che vennero in seguito ritenuti illegittimi dall'autorità giudiziaria.

Il prof. Sabbatini, con acute osservazioni in punto di fatto e di diritto, ha cercato di dimostrare l'inesistenza del reato di peculato facendo presente ai giudici del Tribunale che i decreti firmati dagli ex Alti Commissari passarono regolarmente alla Corte dei Conti.

Il processo è continuato con l'arringa dell'avv. Luciano Revel, difensore del dott. Vincenzo Coffari attualmente direttore generale medico presso il Ministero della Sanità e allora semplice funzionario. Il Coffari deve a sua volta rispondere di ricettazione e falso in bilancio in quanto appartenente al consiglio di amministrazione della ormai famosa cooperativa Igea. In quanto alla prima imputazione, l'avv. Revel ha affermato che difetta il fine specifico che la norma richiede in quanto è assurdo ipotizzare un occultamento di contributi erogati con formale decreto.

ALL'ESAME DEL C.N.E.L. LA LIQUIDAZIONE DELL'I.N.A.-CASA

UN PROGRAMMA DECENNALE DI EDILIZIA PER I LAVORATORI

Il passaggio in proprietà delle abitazioni di tipo popolare

Roma, 19

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nuovamente riunitasi sotto la presidenza dell'on. Campilli, ha terminato l'esame dello schema di disegno di legge sulla liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

Nel parere emesso dal CNEL — informa un comunicato — si riafferma preliminarmente la esigenza di addivenire alla elaborazione di una organica legislazione che consenta la programmazione unitaria dell'edilizia economica e popolare nell'ambito del Ministero dei Lavori Pubblici con l'ausilio delle altre amministrazioni interessate. Vengono tuttavia condivise le ragioni che hanno indotto il Governo a predisporre intanto una nuova disciplina delle costruzioni per i lavoratori, in relazione anche alla scadenza del secondo piano settennale Ina-Casa.

Il Consiglio si è espresso favorevolmente sui criteri fondamentali del disegno di legge, che innova sostanzialmente le norme precedenti, in quanto prevede che tutte le nuove costruzioni debbano essere assegnate in immediata proprietà ai lavoratori, concedendo nel contempo sensibili agevolazioni agli attuali assegnatari per il conseguimento della proprietà della casa di cui essi usufruiscono.

A tal proposito — aggiunge il comunicato — il CNEL ha espresso l'avviso che la liquidazione del patrimonio edilizio dell'Ina-Casa debba essere integralmente attuata dal nuovo Ente di gestione per le case ai lavoratori e che il trasferimento in proprietà debba aver luogo senza gravami fiscali. Per favorire il riscatto anticipato del debito residuo da parte degli attuali assegnatari si è proposto di concedere uno sconto del 7 per cento.

Contemporaneamente la Sottocommissione Bilancio della Camera, su proposta del relatore Gioia e dopo un intervento del presidente Biasutti, ha espresso parere favorevole al disegno di legge che reca modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959 per la concessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico. La Commissione ha richiamato peraltro l'attenzione sull'opportunità che il limite minimo della determinazione del valore venale degli alloggi venga riferito anche alla determinazione del prezzo di cessione degli alloggi costruiti in base alla legge n. 640 del 1954.

Subito dopo il parere favorevole espresso dalla terza Sottocommissione Bilancio, il disegno di legge per la cessione in proprietà per gli alloggi di tipo popolare ed economico è stato esaminato dalla Commissione Lavori pubblici in sede legislativa.

Al termine della riunione il Sottosegretario on. Le Macri ha fatto la seguente dichiarazione: «La discussione dell'importante provvedimento è stata rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari, su proposta dell'on. Ivano Curti, del PSI, perchè non si è potuto sufficientemente approfondire il problema della trasformazione delle cooperative a proprietà indivisa in cooperative a proprietà individuale. Il punto di vista del Governo è che non possono essere create sperequazioni e che tutti i cittadini i quali siano in atto assegnatari di case costruite con il contributo dello Stato debbano avere uguale diritto di chiedere il riscatto».

DOPO L'UCCISIONE D'UN AVVOCATO AD ORISTANO

Scompare in mare il teste del delitto

Imbarcatosi a Civitavecchia non sbarca ad Olbia

Cagliari, 19

L'assassino dell'avv. Francesco Beccu, ucciso domenica pomeriggio ad Oristano con sei colpi di rivoltella nella sua abitazione, è stato forse identificato. Per tutta la giornata di ieri la polizia e carabinieri hanno approfondito le indagini, ricostruendo in ogni dettaglio le ultime ore di vita del professionista.

E' stato accertato così che la vittima, poco prima di rientrare a casa, si era trattenuta sulla propria macchina con una persona che pare sia stata identificata nel comm. Antonio Sechi, già appartenente all'Arma dei carabinieri e addetto alle Ambasciate, congedato qualche tempo fa col grado di tenente. Egli attualmente vive a Rapallo, ma ha molti interessi in Sardegna e soprattutto ad Abbasanta, in provincia di Cagliari.

Procedendo negli accertamenti sulla base di questi indizi è risultato che domenica pomeriggio l'ex ufficiale dei carabinieri ha preso alloggio in un albergo di Oristano, lasciando la cittadina verso le ore 21, su un treno in partenza per Cagliari. Trascorsa la notte nel capoluogo, il comm. Sechi ha lasciato la Sardegna con l'aereo di linea che ha decollato dallo aeroporto di Elmas alle 7 di lunedì mattina, diretto a Roma. Qui le tracce del ricercato sono state perdute. A questo punto la Questura di Cagliari, rilevata la necessità di rintracciare il prezioso testimone, ha interessato della questione tutti i posti di polizia e le stazioni dei carabinieri d'Italia.

Ogni ricerca è stata vana fino alla tarda serata di ieri. Alle 22 il posto di polizia del porto di Civitavecchia ha rilevato nell'elenco dei passeggeri, imbarcati sulla motonave «Karalis» in partenza per Olbia, il nome del comm. Antonio Sechi. Immediatamente, a mezzo fonogramma, è stata informata la polizia in Sardegna.

Quando la «Karalis» si è accostata al molo ed ha gettato la scaletta, gli agenti sono saliti a bordo. Hanno parlato per qualche minuto col comandante e col commissario, poi si sono diretti verso la cabina di prima classe n. 16, che era stata assegnata al comm. Antonio Sechi.

Nessuna traccia però è stata trovata del passeggero.

E' stata prospettata dagli inquirenti l'ipotesi del suicidio: il testimone del giallo di Oristano si sarebbe ucciso gettandosi in mare durante la traversata in pieno Tirreno.

PROVATE IL NUOVO SUPER - DENTIFRICIO
GOLDAX
schiumoso, antiflogistico, a base di antienzimi BX ed estratto di arnica; ultima creazione dei Laboratori Scientifici BLENDAX che dopo molti esperimenti hanno trovato ed aggiunto una combinazione di antibatterici ad azione sorprendente.
GOLDAX vuol dire bocca sana, denti bianchi, alito gradevole e fresco per tutto il giorno
Tubo grande L. 280.-



CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI DEL TENNIS E LA «DAVIS»

Sirola è stato battuto da un ragazzo australiano

In forma scadentissima - Affievolite le nostre speranze - Pietrangeli richiama la moglie

Melbourne, 19

Le speranze italiane per un successo senza precedenti nel «challenge round» della Coppa Davis — le quali erano aumentate sensibilmente negli ultimi tempi — hanno subito oggi un duro colpo a causa di una inaspettata sconfitta subita dal gigante azzurro, Orlando Sirola, ad opera di un «junior» dello Stato di Vittoria, Owen Davidson.

La sconfitta è avvenuta nel corso di un incontro definito «di allenamento», ma che in realtà vedeva impegnati i due uomini. Più che il punteggio in sè, ciò che più ha impressionato gli osservatori è stata l'indolenza, la noncuranza con cui Sirola ha giocato, senza neppure tentare i colpi più facili. L'incontro, disputatosi su un campo dello Stadio centrale dove si svolgerà la finalissima della Coppa Davis tra Italia ed Australia il 26, 27 e 28 dicembre, è stato il primo di Sirola sul campo erboso che lo vedrà impegnato nel «challenge round».

Si è trattato, in definitiva, del primo contatto di Sirola con il campo di gioco. E bisogna dire che la sua prestazione è stata quanto mai deludente. Se la sua forma non migliorerà nei prossimi giorni, sarà ben difficile che egli possa rappresentare anche la più piccola minaccia per gli incontri di singolare della «finalissima». Inoltre, se continuerà a rimanere assente con lo spirito dal gioco, sarà anche difficile che possa costituire un degno appoggio per Pietrangeli nel doppio. Parranno queste delle conclusioni pessimistiche, ma il gioco svogliato ed erratico di Sirola contro lo sconosciuto Davidson non poteva far sorgere altri pensieri.

Vanni Canepele, uno dei dirigenti della squadra azzurra, ha tuttavia cercato di spiegare il comportamento di Sirola in campo addossando la responsabilità ad una leggera contusione procuratasi ad un piede domenica scorsa dal gigante italiano. A causa di quel contrattempo, Sirola era dovuto rimanere due giorni inattivo.

L'inatteso calo di forma del tennista italiano Sirola viene ampiamente commentato dai giornali sportivi di Melbourne. Barrie Bretland, scrive: «Sirola ha sorpreso i compatrioti aggiudicandosi solo due giochi nella partita con Davidson. Ad appena una settimana dalla finale la sua forma incostante dovrebbe preoccupare perfino gli italiani più ottimisti».

Don Lawrence nel «Melbourne Agen», scrive: «Sirola, molto al di sotto delle sue possibilità è sembrato nettamente a disagio contro il tennis aggressivo mostrato da Davidson». I due giornalisti sono rimasti invece nuovamente impressionati dal rapido miglioramento di forma di Pietrangeli che, a lolo giudizio, darà molto filo da torcere ai suoi avversari australiani.

Mentre si avvicina il momento del «Challenge round» — e si tratta del secondo attacco italiano alla munitissima fortezza dell'insalatiera d'argento — rimane nella squadra azzurra la nota lieta di un Pietrangeli in forma smagliante, una forma che dovrebbe permettere almeno di riuscire a contrastare il passo ai «canguri».

Il programma di preparazione della squadra azzurra prevede nei prossimi giorni partite di Sirola contro gli jugoslavi Jovanovic e Pilic e contro il mancino inglese Roger Taylor.

Un avvenimento dell'odierno allenamento della squadra australiana è rappresentato dalla prova fornita da Neale Fraser che appena ieri ammetteva che le sue possibilità di vincere nel singolo erano «molto scarse». Tre giorni fa Fraser venne ricoverato in ospedale a seguito di un processo infiammatorio all'appendice, ma oggi ha dato una dimostrazione di aggressività che ha suscitato mormorii di stupefatta ammirazione tra quanti lo seguivano.

Nicola Pietrangeli ha deciso di fare alla moglie un regalo di Natale, e per il suo compleanno: un viaggio in Australia per assistere alla finalissima di Coppa Davis. «Sapevo che era sola e da qualche giorno pensavo di dirle di venire. Questa sera mi sono improvvisamente deciso e le ho telefonato per dirle di partire subito».

Due settimane fa l'Associazione tennistica australiana aveva chiesto a Pietrangeli di rimanere in Australia dopo la Coppa Davis per partecipare ai campionati tennistici australiani del prossimo gennaio.

Egli aveva detto che avrebbe accettato se la associazione avesse pagato il viaggio di sua moglie in Australia; i dirigenti tennistici australiani rifiutarono a causa della spesa. Sicchè Pietrangeli ha deciso di sostenere egli stesso la spesa. Ma non di partecipare ai campionati australiani. «Se perdiamo la «challenge round» mi recherò con mia moglie ad Hong Kong per una vacanza», ha detto. «Se vinciamo torniamo direttamente in Italia per celebrare la vittoria».

Carlo Dall'Oglio commemorato al CONI

Lunedì scorso il comitato provinciale del CONI ha tenuto l'ultima riunione dell'anno 1961. All'inizio della seduta il delegato provinciale dott. Combatti ha commemorato con brevi parole il prof. Carlo Dall'Oglio, bella figura di sportivo ed educatore, recentemente scomparso.

Su richiesta del vicedelegato Cotterle e del sig. Privileggio, il delegato ha illustrato i lavori della commissione nominata per l'attribuzione dei premi CONI 1961 ed i criteri usati per la compilazione delle graduatorie. E' stato inoltre precisato il regolamento generale. Il delegato ha rilevato la serietà e lo scrupolosità della commissione nell'espletamento di questo delicato incarico.

Successivamente il dott. Combatti ha riferito sul campionato studentesco di pallacanestro e sulle difficoltà che incontrano gli studenti nell'organizzazione. Nella discussione che ne è seguita è intervenuto efficacemente l'ing. Ulessi.

Il delegato del CONI ha poi fatto una breve relazione sul congresso provinciale del CSI durante il quale è stato offerto al C. P. del CONI una targa quale riconoscimento della collaborazione tra i due Enti.

E' stata successivamente esaminata la classifica annuale della Federazione Canottaggio, rilevando i buoni piazzamenti delle società triestine e particolarmente quelle della Canottieri Nettuno 11.o su 146 classificate nel canottaggio e 8.o su 50 nella canoa.

Su richiesta del vicedelegato avv. Fulvio Amodeo il delegato ha riferito sull'attuale situazione del maneggio di via Rossetti e sugli sforzi di un gruppo di benemeriti sportivi per poter continuare l'attività ippica. L'avv. Amodeo ha fatto poi una breve relazione sulla ripresa dell'attività sciistica.

Infine il dott. Combatti ha comunicato che è atteso in settimana l'ing. Ghillini, presidente della F.I.P.B. per la soluzione integrale del problema del campo di baseball Sono stati presi accordi con l'ing. Ulessi, fiduciario del SIS, per la trattazione del problema con il presidente federale.

In chiusura di seduta il C. P. ha formulato gli auguri per le prossime festività alle autorità cittadine, alla stampa sportiva, ai dirigenti, atleti e sportivi triestini.

Una questione di dazi

«Guerra degli sci tra Italia e Austria»

Vienna, 19

«Guerra degli sci tra Austria e Italia»: sotto questo titolo, il «Kurier» di Vienna, uno dei quotidiani austriaci di maggiore diffusione, annuncia che gli atleti austriaci boicotteranno tutte le gare di sci programmate per la stagione invernale in Italia. La notizia, sinora, non ha trovato conferma presso la Federazione sciistica austriaca.

Il «Kurier» scrive che il boicottaggio è stato deciso per rappresaglia contro il rifiuto opposto ieri dalle autorità doganali italiane alla richiesta austriaca di lasciare che gli atleti della nazionale di sci austriaca portassero i loro sci in territorio italiano. La nazionale austriaca contava di proseguire i suoi allenamenti in Alto Adige. Alla dichiarazione degli austriaci che gli sci erano di riserva e destinati a eventuali collaudi, gli italiani avrebbero, secondo il «Kurier», obiettato chiedendo che venisse pagato il dazio.

Alla richiesta delle autorità italiane, gli austriaci, ieri, hanno opposto un netto rifiuto prendendo immediatamente la strada del ritorno per Lienz, nel Tirolo orientale, di dove venivano e dove continueranno gli allenamenti. Gli sforzi dei dirigenti della Federazione intesi a modificare la richiesta degli italiani non hanno avuto successo.

Frattanto tecnici dello sport e osservatori rilevano che la corsa cui hanno preso parte domenica i nazionali austriaci ne ha messo in piena luce le ottime condizioni di forma. Gli austriaci hanno iniziato gli allenamenti da ottobre.

Il «Kurier», nella sua corrispondenza, cita la seguente dichiarazione resa dal presidente della Federazione sci, Rupert Zinnerebner: «Abbiamo intenzione di non partecipare alle gare italiane in programma per questa stagione. Non possiamo esporci al rischio di imbatterci in altre difficoltà di frontiera quando dovessimo recarci in Italia per queste gare».

Una decisione del genere significherebbe in pratica che gli austriaci non parteciperebbero alla Coppa «Ilio Colli» e alla Coppa «Tre Comuni ladini» che avranno luogo il 27 e il 28 gennaio rispettivamente a Cortina e Ortisei. Queste gare vengono alla immediata vigilia dei campionati mondiali. Gli austriaci naturalmente, ove la decisione venisse confermata, non parteciperebbero sia alla «Tre-Tre» di Canazei, sia al «Kandahar» di marzo. Tuttavia, dato che la partecipazione a quest'ultima gara è obbligatoria per tutti i paesi alpini, si ritiene che gli austriaci vi parteciperanno.



Il calciatore spagnolo Suarez (il terzo da sinistra), ha ripreso l'attività agonistica dopo lunga assenza. La famosa mezz'ala ha contribuito con la sua dinamica alla vittoria dell'Inter sul Lecco

I CAMPIONATI DI BASKET PRIMA DELLE VACANZE

Compromesse per la Philco le possibilità di promozione?

L'Ignis si è sbarazzata anche dalla Simmenthal - Piegata la Standa dalle campionesse dell'Udinese - Seconda vittoria del Don Bosco

«Il gioco è fatto»: l'Ignis può tranquillamente provvedere a rinsaldare sulle proprie maglie lo scudetto tricolore. Dopo aver meritatamente vinto a Bologna contro la Virtus, i ragazzi di Garbosi hanno inflitto una lezione di gioco anche alla Simmenthal, e si avviano ora trionfalmente verso la conquista del massimo titolo nazionale. La dimostrazione di superiorità è stata così evidente che ormai non si possono più avanzare dubbi sull'effettiva efficenza della squadra varesina, considerata la migliore in senso assoluto anche se la si raffronta alle più forti squadre del passato.

Così come a Varese, anche a Milano la squadra detentrice del titolo femminile ha confermato la sua superiorità: infatti l'Udinese s'è nettamente imposta ad una Standa che era generalmente indicata come la avversaria più qualificata per contenderle la conquista dello scudetto 1962. Evidentemente le varie Pausich, Geroni, Vendrame e Persi non hanno ancora trovato avversarie capaci di superarle così da non risentire nemmeno della definitiva rinuncia della Bradamante. Dalla Standa ci saremmo aspettati una difesa più valida, ma evidentemente la Ronchetti e la Gelmetti non sono riuscite a pareggiare la superiore classe delle avversarie.

Gioia completa per la società bianconera che, oltre alla vittoria delle ragazze, ha anche ottenuto con la squadra maschile un importante successo contro la Philco, capolista della Serie A. Gli udinesi sono riusciti a prevalere grazie ad un migliore controllo dei propri nervi ed avendo avuto il prezioso consostegno dei propri tifosi. La rinnovata squadra friulana ha avuto in Cozzi un impareggiabile regista, che ha saputo accortamente impostare il gioco sulle qualità dei suoi compagni, fra i quali ancora hanno avuto modo di mettersi in buona luce Blasone, Savio e Maschio oltre al meno noto Colamosca. Il successo degli udinesi è stato, anche secondo il parere dell'allenatore della Philco, pienamente meritato.

Ferruccio Ghietti ci ha detto di non poter imputare alla squadra le colpe per il suo incerto comportamento nell'attuale torneo. In genere egli ritiene di non essere riuscito ad inserire compiutamente Nicola Porcelli nel giuoco corale del complesso. Per il caso particolare di Udine egli conferma che Natali e lo stesso Porcelli hanno perso il controllo dei propri nervi già nel primo tempo, a seguito di qualche intervento poco ortodosso degli avversari e conseguenti sballate decisioni degli arbitri. Poi però la squadra ha saputo ancora ritrovarsi, tanto da condurre in vantaggio nella ripresa, per cui in definitiva la sconfitta è dovuta, sempre secondo il parere di Ghietti, agli scompensi di rendimento dei singoli cui più sopra abbiamo accennato. Leggendo le «note» dell'incontro dobbiamo anche rilevare la deficenza dimostrata dai biancocelesti nei «tiri liberi», dei quali vede sola in testa la squadra di Treviso, seguita ad un punto dalla Philco, a due dalla Reyer ed a tre dal terzetto composto da Safog, Udinese e Stamura. Veneziani, udinesi e goriziani hanno disputato una partita in meno

Il Don Bosco ha colto la sua seconda vittoria a spese della modesta squadra di Campli. Scabini ed i suoi compagni si sono rifatti, almeno in parte, delle sorbe subite a Roseto otto giorni prima, essendo riusciti a segnare quasi novanta punti. E' evidente però che i salesiani sanno trovare la via del canestro avversario soltanto fra le centenarie mura della palestra comunale, mentre sui campi esterni non sanno trovare un minimo d'efficienza per poter aspirare ad una migliore posizione di classifica.

Le ragazze della Philco hanno dal canto loro nettamente superato la squadra della Silver di Treviso, che pur deve essere considerata fra le migliori del girone. Le venete sono però ancora troppo inesperte per poter fermare una Tarabocchia ed una Vascotto, che vantano classe nettamente superiore e che lentamente stanno anche portando su di un piano di sufficiente rendimento le più giovani compagne di squadra.

Ultima nell'esame abbiamo lasciato la Zoppas di Gorizia, che anche a Padova ha subito una sonorissima sconfitta. Non si poteva pensare che gli isontini potessero uscire indenni da un campo che aveva già visto la resa della Virtus, ma si poteva sperare che essi opponessero una accanita difesa ai più forti avversari. Così invece non è stato perchè, tranne Gregorig, Krainer e Lodatti, gli altri tutti, compreso Ponton, sono stati nettamente inferiori alle rispettive possibilità. Salvo un miracolo le sorti della Zoppas devono ritenersi segnate, per cui i dirigenti dovrebbero fin da ora pensare al suo potenziamento per gli impegni della prossima stagione.

M. V.

LE TRASFORMAZIONI DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Da quattro a due ridotto il comando della classifica

Tutti alle spalle della Triestina e della Mestrina - Gli alabardati non hanno convinto - La «déb âcle» della Biellese

E' la priva volta dall'inizio del campionato che in vetta alla classifica non figurano nè il Fanfulla nè la Biellese. L'avvenimento era nell'aria, in quanto il compito riservato alle due squadre dalle maglie bianconere era dei più ardui. Poi, alla resa dei conti, si è visto che la giornata malgrado le apparenze, si era comunque chiusa per i fanfullini con un bilancio attivo (il pareggio di Valdagno ha infatti permesso all'undici di Braga di conservare quel privilegio dell'imbattibilità, che nessun'altra compagine delle tre Serie maggiori può più vantare); i piemontesi invece, nel giro di soli novanta minuti, hanno visto svanire lo zero nella colonna delle partite perdute, hanno incassato una cinquina di gol (che corrisponde alla metà dei palloni subiti nei precedenti dodici confronti), sono piombati di colpo in una posizione di terz'ordine (alle spalle di ben quattro altre rivali).

Perdute le due unità, che facevano ormai tradizione, il comando della gradutoria è rimasto in mani venete: Mestrina e Triestina non sono mancate all'appuntamento con il successo pieno, avendo entrambe colto la intera posta nelle partite che il calendario assegnava loro sul terreno di casa. Anche le vie che conducono alla vittoria sono peraltro infinite; ed infatti, mentre i lagunari, per consolidare la loro posizione di preminenza, hanno scelto la strada luminosa, che doveva portarli al trionfo sulla Biellese, gli alabardati hanno percorso quella grigia e tortuosa, al termine della quale era deposto lo striminzito 1 a 0 a spese del Legnano.

La prestazione degli arancioni rappresenta quindi il fatto clamoroso del tredicesimo turno. Da quando si sono aperte le ostilità del presente torneo non si era mai verificato il caso che una «grande» superasse una avversaria di pari rango con un punteggio tanto perentorio. Una impresa del genere è riuscita invece alla Mestrina, senza che a darle una mano siano intervenute circostanze fortunose. Sul rettangolo di via Garibaldi la competizione si è svolta secondo le regole della cavalleria sportiva ed i padroni di casa hanno vinto in virtù della tecnica, dell'intraprendenza, del ritmo. Alla Biellese non sono serviti nè l'adozione di accorgimenti prudenziali nè il particolare di essere andata in vantaggio per prima. Forse in casa bianconera non potevano prevedere la cattiva giornata di Villa, Balbi e Mancini, vale a dire dei tre elementi che dovevano opporre l'ultima resistenza al dilagare dell'attacco arancione. Ma inconvenienti del genere capitano a tutte le squadre di questo mondo, però è importante che, quando capitano, non trasformino la sconfitta in una rotta (com'è invece successo a Mestre).

Blason può ora vantarsi di guidare una squadra che è stata in grado d'infliggere alla Biellese una lezione, che trova precedenti soltanto nel primo campionato di «C» disputato dai piemontesi. Dove possa arrivare il complesso lagunare è presto per dirlo: l'estro, la fantasia, la condizione atletica sono per il momento dalla sua parte, come per il momento sembra un pregio di più l'inserimento di tanti giovani nella formazione più interessante del girone.

Di lega ben diversa appare il successo della Triestina, che è vissuta di rendita per ben 88 minuti sulla rete realizzata da Trevisan; ed in realtà quello visto domenica a Valmaura è stato uno spettacolo desolatamente inconsistente. Non sappiamo se sia stato il vantaggio troppo presto e troppo a buon mercato conquistato ad indurre gli alabardati ad abbandonarsi per il resto della partita ad una condotta tanto rinunciataria. Sta di fatto che dall'unica segnatura in avanti gli atleti in maglia rossa hanno badato soprattutto a distruggere, senza preoccuparsi minimamente di riprendere il... filo del discorso secondo uno schema qualsiasi. Qualche suggerimento è partito saltuariamente da Brach (un terzino, figuriamoci!), da Rocco (sempre più disciplinato) e da Secchi; evidentemente i costruttori erano in netta... minoranza rispetto ai guastatori e, per giunta, dislocati in settori troppo lontani, per sperare di cucire una trama che mostrava l'ordito in ogni occasione. La squadra, puntando sul più immediato obiettivo di tener il più possibile lontana la minaccia dalla propria area di rigore, in realtà ha raggiunto l'effetto opposto, probabilmente si è stancata di più, in definitiva ha fatto la parte del timido scolaretto di fronte al preparatissimo maestro.

Ora, non possiamo ammettere che il Legnano, dopo tre mesi di batoste quasi ininterrotte, sia improvvisamente montato in cattedra. E se i vari Sassi, Pereni, Spaghi, il centromediano hanno fatto un figurone, vuol dire che sono state le circostanze insperatamente propizie a rivelarli più grandi di quanto siano in effetti. I lilla, in sostanza, hanno confermato la loro debole consistenza proprio a Valmaura, perchè probabilmente un'altra squadra sarebbe stata in grado di concretare la superiore manovra realizzando almeno la rete del pareggio. Il fatto che gli alabardati si siano liberati della palla, quasi che questa bruciasse come una sfera di fuoco, li ha facilitati ma non al punto di rovesciare l'andamento della gara. Una volta tanto la regola, secondo la quale la compagine che mantiene il possesso del cuoio finisce per vincere, è stata smentita. Ma non vorremmo che la Triestina ritentasse l'esperimento in un'altra occasione; una cosa è giuocare per il risultato, un'altra non giuocare affatto.

Alle spalle del tandem di testa urgono intanto altre due unità: il Fanfulla (primatista in fatto di pareggi) ed il Vittorio Veneto, ben presto riscattatosi dalla resa di Legnano. Il successo dei rossobiu prealpini, abbastanza faticato ma pur sempre meritato, appare importante e forse decisivo per il futuro dell'unità sconfitta, di quel Savona cioè che ora soltanto due pieni successi nei prossimi incontri casalinghi contro Cremonese e Triestina potrebbero rilanciare. In ritardo sembra anche il Varese, che ha trovato a Treviso la solita squadra difficilmente domabile; ed il «pari», utile in se stesso, non ripaga i lombardi dei tanti punti persi davanti al pubblico amico. Al fini del primato non mette poi conto parlare della Sanremese, che punta in alto soltanto per non... retrocedere.

In retroguardia la giornata di domenica scorsa ha forse sepolto le ultime speranze del Bolzano, travolto in casa da una diretta rivale nella corsa per la salvezza, la Pro Vercelli. Ma anche il Saronno ha impiegato utilmente il suo pomeriggio, piegando la Cremonese (che ora è nei guai come l'Ivrea tornata da Sanremo a mani vuote, e del Legnano).

Adesso il campionato va in vacanza sino all'ultima domenica del 1961. Savona e Cremonese sono però chiamate nel frattempo a colmare quella lacuna, che fa zoppicare la classifica dal 12 novembre.

P. T.

Biagio Cavanna in gravi condizioni

Novi Ligure, 19

Biagio Cavanna, l'ex massaggiatore del compianto «campionissimo» Fausto Coppi, da una settimana si trova ricoverato in preoccupanti condizioni all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure. Cavanna, che ha 69 anni, è degente in una camera del reparto chirurgia, assistito dal primario prof. Lorenzo Capovani e dal dott. Edilio Benso. Pare sia affetto da un blocco renale e da un fatto infiammatorio interessante le vie respiratorie. Al suo capezzale sono la moglie, la figlia Ada e il genero Ettore Milano, l'ex corridore già luogotenente di Fausto Coppi.

Trofeo delle Regioni

I «ruggers» triestini nella squadra Veneta

Da domenica prossima i massimi campionati nazionali di rugby vanno in vacanza. La Federrugby ha deciso infatti di sospendere l'attività di campionato in occasione delle prossime festività natalizie per riprenderla domenica 14 gennaio. In questo periodo verranno effettuate solamente alcune gare valevoli per il «Trofeo delle Regioni», la classica manifestazione riservata a selezioni giovanili.

Il «Trofeo delle Regioni» raccoglie praticamente il meglio dei nostri elementi giovanili, quelli che verranno ad alimentare le forze, a dire il vero poco notevoli, del rugby italiano. Saranno in gara otto rappresentative regionali: Liguria-Piemonte, Lombardia, Lazio-Abruzzo, Toscana, Emilia, Veneto, Campania e Sicilia. Per il primo turno la rappresentativa del Veneto, nella quale sono compresi anche elementi della Venezia Giulia, dovrà incontrare l'Emilia. L'incontro verrà giuocato domenica prossima sul campo Antistadio di Bologna.

I tecnici della rappresentativa avranno a disposizione per questo difficile incontro 18 giocatori: Jarc, Braida e Bussi della Fiamma Trieste; De Cristifaro, Visentin, Nardi, Omodei, Bernardi e Ciaccia dell'Ignis Treviso; Stuaro, Budicini, Samiotti, Bertolini e Rampazzo del Rugby Petrarca di Padova; Olivieri e Veronese del Rugby Rovigo; Roma e Botosso del Rugby Italux di San Donà di Piave. Tre sono i «ruggers» triestini inclusi nella selezione: Jarc, Braida e Bussi, tutti della Fiamma. Questi giovanissimi giocatori, anche se calcano da poco i terreni di giuoco, hanno già saputo farsi ammirare dai tecnici. I tre triestini inclusi nella rappresentativa fanno parte attualmente della squadra «granata» che partecipa al campionato nazionale «Giovanile».

Patterson sfidato da Harold Johnson

Filadelfia, 19

L'americano Harold Johnson, campione mondiale dei mediomassimi (versione NBA), ha chiesto al presidente della NBA Larson di essere scelto come avversario di Floy Patterson, campione mondiale dei massimi, per il combattimento che questi disputerà nel prossimo marzo, con il titolo in palio. Johnson ha battuto recentemente Eddie Machen, sfidante n. 2 di Patterson.

Elorde vorrebbe incontrare Charnley

Manila, 19

Una borsa di 10.000 dollari (oltre sei milioni di lire) è stata offerta al pugile britannico Dave Charnley, campione europeo dei leggeri e sfidante n. 1 del campione mondiale della categoria, l'americano Joe Brown, per incontrare a Manila il filippino Gabriel Flash Elorde, campione mondiale dei leggeri junior, sulla distanza di 10 riprese. L'incontro non sarebbe valevole, quindi, per il titolo. Lo ha dichiarato oggi il Procuratore di Elorde, Lope Sarreal, il quale ha precisato di aver fatto l'offerta a Charnley, tramite l'organizzatore britannico Solomon.

«Se Elorde battesse anche Charnley — ha aggiunto Sarreal — proporrei una borsa di 60.000 dollari (circa 37 milioni di lire) a Joe Brown perchè difenda il titolo mondiale dei leggeri contro Elorde».

Catalano sul «match» con Nino Benvenuti

Roma, 19

I pugili Jo Catalano e Mohamed Ben Said sono giunti oggi all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Parigi a bordo di un quadrimotore di linea. Jo Catalano, di nazionalità italiana, incontrerà nella serata di domani, al Palazzo dello Sport di Roma, il peso medio Nino Benvenuti in un incontro di otto riprese. L'algerino Ben Said incontrerà invece, sempre nella serata di domani, il leggero Franco Brondi. All'arrivo Catalano ha così dichiarato sul match con Benvenuti: «Il mio avversario è un ragazzo intelligente; boxa bene. Io comunque, spero di fare un buon incontro; per questo mi sono allenato con molta serietà».

IL PREMIO INVERNO DI TROTTO COME SI VOLEVA DIMOSTRARE

«En plein» dei mangelliani

Alfredo dinanzi a Guiglia - Deludenti gli americani - L'ora di Juarez - A Montebello Ultimo si fa ammirare e Belladonna tocca le cento vittorie

Come voleva la carta, non ci sono stati pericoli per i mangelliani nel milanese Premio Inverno, e i portacolori dalla giubba nerogranata, presentatisi nel numero di tre nella tradizionale corsa di San Siro, si sono aggiudicati molto facilmente i primi due posti all'arrivo. L'«en plein» per i colori di Orsi Mangelli è stato conseguito dal «tre anni» Alfredo e da Guiglia che aveva vinto l'edizione dello scorso anno, mentre il terzo cavallo in gara Germano non si piazzava dopo aver fiancheggiato i compagni di colori e fatto praticamente spegnere le velleità dei due americani della «Sandra» Quick Song e Hickory Fire.

Fra l'altro, sia Quick Song che il proprio compagno, sono stati parecchio deludenti, non rappresentando lungo l'intero percorso mai una benchè minima minaccia per Alfredo e Guiglia. Di più vi è il fatto inconsueto che ha visto Quick Song addirittura ostacolata da Hickory Fire; infatti l'americano di Baroncini, allorchè ha cercato di portarsi sui cavalli di testa, è stato mandato in quarta ruota dal connazionale il quale stava impegnandosi al massimo per vincere l'opposizione di Germano. Non ha fatto una bella figura Quick Song, che pur era reduce dalla squillante affermazione colta nel «Nazioni» dove sconfisse con autorità Tornese, ma indubbiamente le condizioni ambientali si sono dimostrate subito contrarie per il piccolo americano che fra l'altro ha avuto la «pegola» di imbattersi in una spalla del tutto controproducente quale si è dimostrato Hickory Fire.

Ogni corsa fa storia a sè, e quest'edizione dell'«Inverno» si è messa male subito da bel principio per Quick ed Hickory, però siamo del parere che anche a corsa regolare, cioè senza gli intoppi che ha dovuto sorbirsi, Quick Song non ce l'avrebbe fatta ad arrivare più che terzo. Infatti, con quaranta metri di abbuono Alfredo si presentava intoccabile, anche perchè il figlio di Barriera a Cesena era sfuggito, con una proposizione di corsa identica, alla rincorsa della potente Newstar la quale nella foga dell'inseguimento si era sbilanciata irrimediabilmente sul traguardo. E il risultato scaturito da questa edizione dell'«Inverno» appare quanto mai esatto anche per quanto concerne l'acquisizione del posto d'onore. Guiglia, che a Napoli nel Premio San Gennaro aveva tenuto in rispetto Quick Song con soli venti metri d'abbuono, logicamente poteva fare altrettanto in quest'occasione contando fra l'altro sull'appoggio del terzo cavallo fatto scendere in pista dai mangelliani, Germano.

Quindi il risultato del Premio Inverno non fa una grinza e anche se è mancato l'entusiasmo per la rinuncia dei due americani, finiti entrambi fuori del marcatore, non sono mancate le note positive e queste riguardano l'ormai affermato Alfredo, che si è permesso fra l'altro di sbagliare in partenza perdendo tutto il vantaggio che godeva nei confronti dei concorrenti del nastro intermedio.

A parte lo svarione iniziale, il figlio di Mighty Ned ha compiuto una corsa sicura in avanti, ben spalleggiato del resto da Guiglia, che ha fatto buona guardia nella sua scia. Guiglia ha terminato il percorso freschissima e in arrivo ha dimostrato di non voler insistere accontentandosi di seguire al traguardo il più giovane compagno di colori. Manipur, che ha saputo ben sfruttare la rivalità del terzetto Germano - Quick Song - Hickory Fire, terminava terzo all'arrivo (sempre con i primi, la femmina di Nogara), mentre quarto giungeva il promettente puledro Fer, il quale per un lungo errore iniziale aveva ripreso la corsa quando era già stato raggiunto da Quick Song; il tempo di Alfredo 1.21 sui 2100, non è fra i migliori della corsa, ma a sua giustificazione sta il fatto che se la lotta c'è stata, questa è avvenuta soltanto nelle retrovie e in testa se la sono presa di conseguenza comoda.

A Tordivalle buoni «quattro anni» erano di scena nel ben dotato Premio Lazio. Talma, che era reduce da una positiva trasferta al Nord, si presentava assieme a Juarez, una bella realizzazione di Ugo Belladonna, nella vesti di favorita. E la positiva allieva di Cencio Ossani ha mantenuto per buona parte del percorso, fede alle aspettative, lanciandosi in fuga sin dal via. Però Talma incontrava sul suo cammino uno Juarez davvero sbalorditivo, che si permetteva di girare la intera corsa in corsia esterna, per poi ancora sfrecciare risoluto in retta d'arrivo. Talma risultava soggiogata dalla superiore potenza del maschio che passava di forza negli ultimi metri e la sorpresa era tale che pure Niobio riusciva ad infilare per vie interne la cavallina di Ossani che terminava così al terzo posto. Che Juarez si trovi in forma smagliante lo dimostra il fatto che il tempo di 1.21.3 sui 2100 metri ottenuto in condizioni ambientali poco buone (tirava un forte vento di tramontana) è da considerare davvero ottimo.

Anche Ultimo a Montebello ha fatto una bella figura. Nel «Piccolo Inverno» il bravo otto anni di Renzo Feraboli, ha dominato chiaramente il campo in virtù di una classe e di una condizione superiori. Si diceva alla vigilia di un possibile duello fra Ultimo e Grondara attualmente considerata la migliore «tre anni» di stanza a Montebello. Il «match» è invece sfumato perchè Grandara, a poco più di un giro dall'arrivo, è incorsa in un inopinato errore. che l'ha fatta d'un colpo retrocedere in fondo al plotone. E così Ultimo ha avuto via libera, una volta smarritasi la rivale d'obbligo, però l'allievo di Feraboli ha dato impressione, mediante un ultimo giro a grande andatura che difficilmente il successo gli sarebbe sfuggito anche se a Grandara non fosse accaduto l'inconveniente già descritto.

Un tratto conclusivo di grande effetto quello compiuto da Ultimo, il quale in questo momento può essere giustamente considerato il migliore dei concorrenti anziani sulla nostra piazza. Felice però, anche la impressione lasciata da Grandara che nonostante avesse perduto con l'errore diverse posizioni e metri oltremodo preziosi, sapeva ritornare con efficacia sui primi, e all'arrivo essere ancora seconda alle spalle del dominatore Ultimo. Un cenno pure alla positiva Nadila, altra «tre anni» di un certo valore, autrice di una prestazione dignitosa che le consentiva di aggiudicarsi la terza poltrona a stretto contatto con Grandara.

Domenica particolarmente lieta per Ugo Belladonna che è giunto al traguardo delle cento vittorie nell'annata. Al primatista di Montebello, il pubblico triestino ha tributato una affettuosa manifestazione di simpatia. Cento vittorie in effetti non sono poche, e sulla nostra pista nessuno era mai riuscito in una simile impresa. Quindi, bravo Ugo.

M. G.

Azzurri per il Cile

Prima selezione il giorno 3 gennaio

Milano, 19

Ha avuto luogo oggi, dalle ore 16 alle 19.20 presso la sede della Lega nazionale, la prima riunione del settore delle squadre nazionali della FIGC.

Erano presenti il presidente del settore dott. Mino Spadacini, la commissione tecnica composta da Giovanni Ferrari, Helenio Herrera e Paolo Mazza e il segretario del settore Scarambone.

Sentito il parere della commissione tecnica, il dott. Spadacini ha stabilito che la preparazione della squadra nazionale per il turno finale della settima Coppa del Mondo abbia inizio il 1.o gennaio 1962, mediante l'esame e la collaborazione di tutte indistintamente le migliori forze tecniche del calcio italiano.

Secondo il programma di massima predisposto dalla commissione tecnica e approvato dal presidente del settore, la squadra nazionale effettuerà nei mesi di febbraio, marzo, aprile 1962 tre distinti allenamenti, i quali serviranno ad indicare la effettiva disponibilità dei calciatori per la formazione della squadra che parteciperà al turno finale della settima Coppa del Mondo.

A questo fine, il 2 gennaio, presso il Centro tecnico federale di Firenze, saranno convocati giocatori appartenenti a società delle Serie A e B, i quali l'indomani saranno suddivisi in quattro squadre di prima selezione, e contrapposti in due partite, con tempi regolamentari e arbitri ufficiali, che saranno giocate nel pomeriggio allo stadio comunale di Firenze alla presenza di pubblico. I giocatori selezionati attraverso le gare del 3 gennaio saranno successivamente contrapposti ad altri calciatori, che già hanno fatto parte dei ruoli delle squadre nazionali A e B, allo scopo di completare la valutazione tecnica sulle possibilità di ciascuno in vista dei previsti tre allenamenti della squadra nazionale.

COMUNICATO F. I. G. C. VENEZIA GIULIA

Contro la Cormonese prese gravi sanzioni

Delibere della commissione giudicante della FIGC per la Venezia Giulia.

Società. - Multa di lire 10.000 Nimis; di lire 4000 Martignacco; di lire 2000 Casarsa, Muggesana, Villese, Fortitudo; di lire 1500 Plaino, Carsica; di lire 1000 Sacilese, Moraro. Ammonizione: Porcia, Farra, Saici B.

Giuocatori espulsi. - Squalifica per tre giornate: Silli Renzo (Pieris), Bernardis Lucillo (Portogruaro). Squalifica per due giornate: Guglielmi Valerio (Avianese), De Cecco Arrigo (Sandanielese B). Squalifica per una giornata: Babuin Enea (Fiume Veneto), Tramarin Tullio (S. Anna), Gardonio Mario (Porcia). Ammonizione con diffida: Candido Renzo, Bolzan Edino, Venuti Ermes (Romans), Comuzzi Franco (Sangiorgina), Giusberti Pier Luigi (Esperia Ud.), Biasi Bruno (Libertas), Danesin Franco (Basiliano), Mastromatteo Salustio (Doria). Ammonizione: Ambrosini Claudio (Martignacco), Broggian Albino (Staranzano), Fogar Rolando (Terzo).

Giuocatori non espulsi. - Squalifica per due giornate: Dreossi Franco (Farra). Squalifica per una giornata: Nobile Fabiano (Martignacco). Ammonizione: Sartori Italo (Torriana), Palù Pierangelo (Sacilese), Berlasso Aldo (Pozzuolo), Rizzetto Carlo (Azzanese), Sanvador Oliviero (Tiezzese), Pascolat Guido (Percoto), Milocco Marcello (Moraro), Orlati Livio (Istria).

Dirigenti. - Ammonizione: Zara Severo e Zara Leandro (Azzanese).

Allenatori. - Ammonizione: Morassutti Luciano (Doria).

Sospesi. - La gara Marianno-Cormonese del 10 dicembre è stata data vinta per 2-0 al Mariano. Inoltre la Cormonese è stata penalizzata di un punto. Il giuocatore Braida Adriano (Cormonese) è stato squalificato fino al 31-12-1965, il giuocatore Derossi Livio per 4 giornate ed il giuocatore Mian Giuseppe ammonito con diffida. Inoltre il dirigente Godeas Livio è stato sospeso fino al 15-1-1962 e l'allenatore Mian Germano fino al 31-1-1962.

Ricorsi. - Il ricorso del Bagnarola per la squalifica del giuocatore Fantin Bruno è stato respinto. Il ricorso del Martignacco per la squalifica del giuocatore Donato Giampaolo è stato pure respinto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 2 ore al giorno cambio alloggio. Cassetta 72763 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAPACE referenziata cercasi per lavori domestici 3 ore mattino, con buona retribuzione. Ghiglione, via Pindemonte 14. 33045 B

DOMESTICA o prestaservizi referenziata cercasi. Telef. 37341. 72766 B

DONNA tuttofare stabile oppure ore combinare, sappia cucinare, cerca persona anziana sola. Telef. 37654 solo ore 15-16. 33073 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE anni 21 militesente pratico ufficio e lavoro esterno patente guida con macchina propria offresi. Tel. 21509. 33049 C

IMPIEGATO spedizioniere conoscenza tedesco francese offresi qualsiasi lavoro ufficio. Cassetta 50950 C, UPI.

PRIMARIA ditta importazione esportazione assumerebbe giovane ragioniera conoscenza tedesco, francese. Cassetta 72757 D, UPI.

CC Artigianato L. 30

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Tel. 73739. 33072 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

TRE DENTIFRICI DI SUCCESSO

BLENDAX

tipo normale - Fresco, schiumoso. Imbianca e preserva i denti dalla carie. Pesa quasi il doppio e costa meno. Tubo grande gr. 70 a sole L. 160

GOLDAX

il nuovo super-dentifricio Blendax, schiumoso, antiflogistico, a base di antienzimi BX ed estratto di arnica, ultima creazione dei Laboratori Scientifici Blendax, che dopo molti esperimenti hanno trovato ed aggiunto una combinazione di antibatterici ad azione sorprendente. Goldax vuol dire bocca sana, denti bianchi, alito gradevole e fresco per tutto il giorno.

Tubo grande L. 280

Per i vostri bambini:

BLENDI al lampone

dalla pasta molto raffinata, per gengive delicate. Il suo buon gusto è un invito ai bambini a curare con diligenza la pulizia della bocca.

Tubo L. 180

LEGGETE DOMANI IL NOSTRO AVVISO CON LE MODALITA' E GLI INDIRIZZI DELLE DROGHERIE CHE PER I VOSTRI ACQUISTI NATALIZI VI CONCEDERANNO LO SCONTO DEL 20%

Richiedeteli a TRIESTE nelle seguenti drogherie e profumerie della catena «LA MANDATARIA COMMERCIALE»

ADAMI MARTINI Via della Tesa, 27
ALZETTA REMO Corso Garibaldi, 2
ALZETTA VITTORIO Via Ghega, 11
ANTONI LAURA Via Giulia, 7
BELLATO FULVIO Str. di Rozzol, 45
CERIGIONI MARGHERITA Via Roma, 21
CARINI LIVIO Via Boccardi, 6
CORVA F.LLI Via Ginnastica, 17
D'AGNOLO VINICIO Via Nazionale, 45 - Opicina
DI DEMETRIO EDOARDO Via Giulia, 47
DALVISE DARIO Via Coroneo, 34
FORCHIASSIN GIORDANO Via Foscolo, 15
FRAGIACOMO GIUSEPPE Via Madonnina, 15
GEROMETTA GIOVANNI Viale Campi Elisi, 33
GREGORETTI MARIO Via Udine, 57
GREGORETTI MARIO Via Tigor, 10
HRELIA EUGENIO Via Ananian, 4
INDRIGO SILVANO Via Giulia, 22
JENKO MARIO Via SS. Martiri, 8
KOCEVAR PAOLO Via Revoltella, 83
KRASNA EUGENIO Via Rittmeyer, 8
LONGO LONGINO Largo Barriera Vecchia, 4
MIANI GALLIANO Via Settefontane, 8
MANGACHI WALTER Viale R. Sanzio, 5/1
MAJOWSKY RODOLFO Via Campanelle, 109
MEZZETTI DOROTEA Via Ginestre, 8
NAIBO GIORGIO Via Bramante, 2
NERI ANTONIO Salita di Gretta, 13
PLATZER ALDO Via Rossetti, 27
PLATZER ERMINIA Via S. Michele, 37
PODOBNIK CARLO Via di Prosecco, 22 - Opicina
PILLIN LUCIANO Via Matteotti, 19
PISCANEZ MARIO Str. Vecchia dell'Istria, 20
PUPPI ERVINO Via Parini, 5
SKUL DORINO Via Cologna, 31
STARZ FULVIO Via Fabio Severo, 103
SGOBBA ADILBERTO Via Belpoggio, 28
SGOBBA ADILBERTO Via dei Giuliani, 32
SGOBBA ADILBERTO Via Cesare Battisti, 20
TESSARIS LINA Via Foscolo, 27
TESSARIS PIETRO Via Piccardi, 36
TESSARIS NICOLO' Via Baiamonti, 7
TONEATTI FIORINATO Via dell'Istria, 16
TONEATTI VALERIO C.po S. Giacomo, 22
VISINTIN NIVES Via Conti, 8
ZERNITZ ATTILIO Via Roma, 5
ZECCHIN STELLIO Via Ginnastica, 3°
ZANIER SILVIO Via del Molino a vento, 1
ZOPPOLATO BRUNO Viale Miramare, 155/b



PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteco. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria ABC, Viale XX Settembre 23. 167 D

CASA di spedizioni locale cerca giovane impiegato militesente oppure assolto servizio militare possibilmente con pratica del ramo spedizioni e cognizioni di lingua tedesca. Cassetta 15156 D, UPI, Trieste.

CASSIERA distinta bella presenza referenziata cerca ditta primaria per negozio. Offerte dettagliate, cass. 50936 D, UPI.

DICIOTTENNE apprendista magazzino con patente guida furgoncino cercasi. Via Geppa 2, giornali. 33061 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

INTERNISTA bella presenza cercasi subito. Presentarsi dalle 19 in poi, Mexico Dancing, v. XXX Ottobre 4. 50960 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. S. Maurizio 2, Crebelli.

MAGLIAIE macchiniste confezioniste ottima retribuzione cercansi. Carla Confezioni, via F. Severo 21. 50843 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Madonna del Mare 8, tel. 36485. 1235 D

TUTTI i poeti possono pubblicare poesie nel volume «Poeti italiani». Scrivete: Scifo, casella postale 462, Roma. 6605 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bella uso bagno telefono, pressi Stazione, affittasi. Telefonare 61913. 72715 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzette 6000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 33054 F

STANZA bella chiara centrale affittasi. Sanlazzaro 9, IV, telefono 27714. 33067 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

STUDENTESSA liceale dà lezioni studenti medie inferiori, modiche pretese. Tel. 70259. 33063 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAPPELLO uomo smarrito sabato paraggi via Rossetti. Telefonare 32248. 72762 H

COLLO pelliccia smarrito terza medica, ospedale. Mancia. Telefonare 42666. 72758 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. ALVIANO (uscita galleria Sanvito), 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi prontamente. GATTERI - XX SETTEMBRE piano II, 5 stanze, cucina, accessori, affittasi prontingresso. Informazioni, contratti, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. PARAGGI Carducci, 6 stanze stanzetta cucina, affittasi prezzo modico rimborsando spese. Telefonare 95982. 33052 I

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze bagno 18-20.000 mensili pronta entrata. Tel. 37162 ore 9-11. 33066 I

APPARTAMENTI zona Stadio, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, prima entrata, affittansi. Carli, piazza S. Antonio 6, telef. 23362. 8820 I

APPARTAMENTINI, magazzini, localetti affitto 12.000 senza compenso cedonsi Sangiacomo - Revoltella. Telefonare 37379. 72750/2 I

APPARTAMENTINO mobiliato vuoto, splendido, stanze indipendenti. Palma, Goldoni 9, primo. 33043 I

APPARTAMENTO in villa (Gretta) 2 stanze, cucina, bagno, orticello, 20.000 vuoto affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8822 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 28.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8823 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8819 I

APPARTAMENTO in villa paraggi Scorcola, 5 stanze, 4 stanzette, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8821 I

CAMERA cucina 3500, 10.000; camera cameretta 12.500, altro 15 mila; tristanze 15.000 piccole spese. Agenzia Pascoli 4, pt. 33074 I

SOLEGGIATO paraggi via Giulia, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 33052 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 33062 L

APPARTAMENTO 3 camere o 1 con sala, cucina, doppi servizi, centralnafta, centralissimo, cercasi fine gennaio. Telef. 29862. 33046 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. APPARECCHI acustici Maico perfetti tipo più costoso uno occhiali, altro tasca, vendonsi miglior offerente. Telef. 31318, possibilmente ore pranzo. 33053 M

CUCINA a legna Zoppas ottimo stato vendesi. Tel. 32391. 33059 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

FORNO elettrico due lame «Tibiletti», seminuovo, vendesi 520 mila, 200.000, 100.000 contanti, rimanenza rateazioni. 33042 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477

PELLICCE persiano lapin agnellone scarpette vendonsi escluso mattino. Indirizzo UPI. 33057 M

PELLICCERIA Ziliotto, colli, stole, mantelle, pellicce, pelli guarnizione, prezzi eccezionali fine stagione. Controllate prezzi vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 33071 M

PERSIANO nuovo bellissimo Bukara valore 400.000 cedo occasionissima metà prezzo. Telefonare 50109. 33047 M

SPARHERD bianco, stufetta gas, stanza una persona, divano, vendonsi. Telefono 54155. 72760 M

STUFA becchi, lampadario, stanza pranzo, vendonsi. Tel. 75887. 33075 M

TELEVISORI primarie marche ultimi tipi sconti dal 20 al 50% sino 31 dicembre abbonamento gratuito tutto 1962. Radio Stella, Foscolo 5. 33056 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, vasi cinesi, tappeti, camere letto, cucine, salotti, mobili studio. Tel. 31428. 33060 N

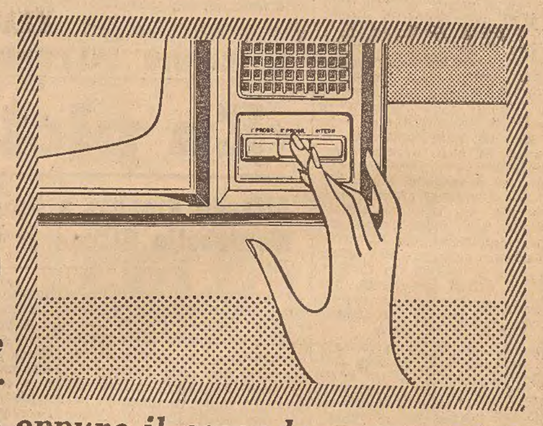
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 33058 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 33068 N

(Continua in 12.a pagina)

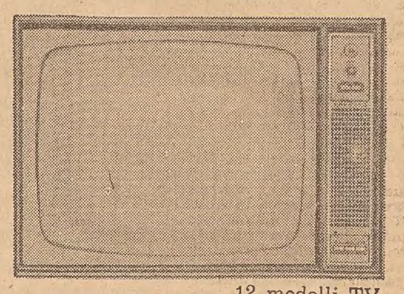
sono contenti del loro **PHONOLA**



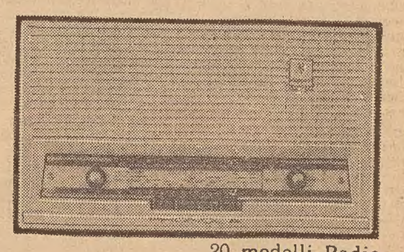


...e basta premere un tasto per ricevere il primo oppure il secondo programma

Si, con i televisori PHONOLA, potete con un semplice tocco scegliere **il 1° oppure il 2° programma.** Acquistate un PHONOLA: avrete la sicurezza di un televisore garantito, dalle immagini nitide e vive, dalla voce "naturale"... un apparecchio meraviglioso che vi darà gioia, svago, compagnia fedele per tutta la vita.



12 modelli TV



20 modelli Radio

PHONOLA

è fiducia e garanzia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto al «Piccolo»)

Tschombe fotografato assieme all'Ambasciatore americano Edward Gullion, al suo arrivo all'aeroporto di Kitona, dove è giunto per potersi incontrare con il Premier del Congo, Adula

VERSO LA CREAZIONE DI UNO STATO FEDERATIVO?

Oggi Tschombe incontra il Primo Ministro del Congo

Adula ha dichiarato che la riconciliazione sarà possibile soltanto se il suo antagonista desisterà dalla ribellione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kitona, 19

Il Presidente del Katanga, Tschombe, accompagnato dallo Ambasciatore americano Gullion è giunto a Kitona, alla foce del fiume Congo, poco dopo il mezzogiorno. Il Premier congolese Adula è giunto a sua volta un'ora dopo. I due uomini si sono incontrati brevemente, stringendosi la mano. Tschombe, che appariva molto affaticato, ha chiesto che le conversazioni abbiano inizio solo domani e sembra che Adula abbia accettato dato che le due delegazioni hanno deciso di dedicare il pomeriggio odierno allo studio della procedura e dell'ordine del giorno delle conversazioni. Per quanto concerna i risultati degli incontri, gli osservatori sono molto riservati: in effetti le posizioni dei due antagonisti sono ancora molto lontane dato che per il Governo centrale non può esservi soluzione del problema katanghese al di fuori della «legge fondamentale», cioè la Costituzione provvisoria congolese che non può certo offrire a Tschombe ciò che egli chiede, vale a dire legami molto tenui tra il Katanga e il resto del Congo. Come elementi favorevoli, gli osservatori indicano però una certa stanchezza dell'ONU e degli Stati Uniti di fronte alla durata della crisi congolese. Ambedue userebbero tutta la loro influenza perchè Tschombe e Adula giungano ad una qualche intesa.

Con Edmund Gullion, Tschombe ha conferito a lungo sia a Ndola sia a bordo dell'aereo «Columbine» ma naturalmente non si è potuto sapere di cosa il diplomatico e l'uomo politico katanghese abbiano discusso. E' comunque logico supporre che Tschombe abbia esposto al rappresentante di Kennedy i suoi punti di vista sulle possibilità di comporre la grave e sotto molti aspetti tragica divergenza in atto tra il Katanga ed il Congo. Fino a che punto le idee di Tschombe potranno essere portate se non proprio a collimare quanto meno ad accordarsi con quelle di Cirillo Adula non è dato prevedere. Secondo gli osservatori, e secondo il pensiero di funzionari delle Nazioni Unite, sembra che l'unica possibile soluzione sia quella di creare una Federazione sul tipo di quella esistente fra l'Etiopia e l'Eritrea. Si tratterebbe, in altre parole, di dare attuazione alle decisioni prese dai leaders «pancongolesi» alla loro conferenza di Tananarive. Come si ricorderà in quella occasione fu stabilito, sia pure in linea di principio, che il Congo dovesse trasformarsi da Stato unitario in Stato federativo con la concessione alle sue provincie di ampie autonomie. Naturalmente molti osservatori si chiedono se per giungere a questo era davvero necessario seguire una strada cosparsa di episodi dolorosi, non esclusa la morte di Dag Hammarskjoeld. Non si può peraltro escludere che Tschombe sia praticamente costretto, ora che il suo Stato è in sfacelo e le sue Forze armate sono in rotta, ad accettare le condizioni che Adula vorrà dettare, salva sempre l'opera moderatrice di Gullion quale rappresentante di Kennedy e cioè quale mediatore accettato da entrambe le parti.

Al suo arrivo a Kitona Adula ha dichiarato ai giornalisti: «La riconciliazione sarà possibile soltanto se il signor Tschombe accetterà le sue responsabilità nel quadro della "legge fondamentale"». («Legge fondamentale» è la costituzione congolese che prevede la repubblica unitaria creata dopo la decisione belga di abbandonare la colonia). «Il signor Tschombe — ha detto anche il Premier congolese — non deve continuare la sua ribellione al Governo centrale». Accompagnavano Adula, Bomboko, Ministro degli Esteri; Christophe Gbenye, Ministro degli Interni e Remy Mwamba Ministro della Giustizia. Le Nazioni Unite erano rappresentate a bordo dell'aereo presidenziale da Ralph Bunche, Vicesegretario generale, Mahmoud Khiari, Robert Gardiner e Mario Cardoso, delegato del Congo alle Nazioni Unite.

Intanto da Elisabethville giunge notizia che le truppe etiopiche dell'ONU hanno occupato, nonostante la tregua voluta da U Thant, le istallazioni dell'«Union Minière». Ciò perchè — spiega un portavoce dell'ONU — appena Tschombe aveva lasciato la città truppe katanghesi, quasi esclusivamente composte da mercenari bianchi, avevano preso posizione su una collina di scorie e da lassù sparavano contro gli elmetti azzurri.

U. P. I.

IL VETO RUSSO HA BLOCCATO LA MOZIONE CONTRO L'INDIA

Un pezzo di carta da gettare nel cestino

Pallido per l'emozione Stevenson ha esclamato con veemenza che quanto è accaduto potrebbe essere fatale per l'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

All'alba di oggi, Zorin, il volto impassibile, ha posto il «veto» al Consiglio di sicurezza contro la discussione del problema sorto per l'attacco indiano ai possedimenti portoghesi di Goa, Diu e Damao. La risoluzione presentata dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Turchia, nella quale si chiedeva che le forze di Nehru si ritirassero dalle terre invase e che fra India e Portogallo cominciassero subito negoziati per regolare la questione, si è trasformata di colpo in un inutile pezzo di carta da appallottolare e da gettare nel cestino.

Il novantanovesimo «veto» russo aveva chiuso una lunga riunione e una drammatica discussione. Pallido, le mani che tremavano per l'emozione, Adlai Stevenson si è alzato e ha detto con veemenza: «Ciò che è accaduto potrebbe essere fatale; non posso non richiamare la vostra attenzione su quanto potrebbe accadere. La Società delle Nazioni morì allorquando ammise l'uso della forza, al posto delle trattative; il fallimento del Consiglio di sicurezza nella richiesta di un semplice cessate il fuoco in queste particolari circostanze, potrebbe trasformarsi in un fallimento della intera organizzazione delle Nazioni Unite».

Nessuno ha replicato; la seduta si è conclusa con questa drammatica previsione che oggi angoscia quasi tutti i membri delle Nazioni Unite. Possiamo parlare di paura al Palazzo di vetro? Ebbene, penso che se ne possa parlare: paura per l'avvenire dell'ONU che minaccia di disfarsi minata da tre forze contemporaneamente: quella sovietica che mira al disordine e alla confusione per disorganizzare una società già incerta per sua natura come è quella nata su basi democratiche; quella occidentale che non ha abbastanza forza o autorità per imporre soluzioni di buon senso ai suoi membri ancora legati a vecchi schemi sociali; quella dei paesi colonialisti che, restando ultimi nel mondo a godere di privilegi superati, mai si adattano a rinunciarvi, come accade con il Portogallo.

Queste sono le constatazioni amare che si fanno oggi all'ONU e i più illuminati diplomatici del Palazzo di vetro sentono che è necessaria una riforma politica generale dell'organizzazione se si desidera che essa sopravviva. La crisi dell'ONU, mai acuta come in questo momento e mai tanto pericolosa, diventerà forse il soggetto numero uno dei colloqui delle Bermude fra Kennedy e Macmillan.

L'«agenda» delle conversazioni del 21 e del 22 fra il Presidente americano e il Primo Ministro inglese è stata rapidamente riveduta oggi sia a Washington, sia a Londra. La vita o la morte delle Nazioni Unite avrà la precedenza persino sui grossi problemi che avevano determinato la necessità dei colloqui: Berlino, la divisione dell'Occidente in due assi: quello Bonn-Parigi e quello Washington-Londra, con la urgenza di evitare che essi sussistano ancora, i problemi dell'Asia sotto la minaccia dell'assalto comunista e la questione della Cina di Mao.

Ma l'«agenda» già abbastanza impegnativa sarà aggravata da un altro tema ancora: la rivendicazione da parte dell'Indonesia della Nuova Guinea, attualmente governata dall'Olanda. Sukarno ha lanciato un proclama all'esercito esortandolo a tenersi pronto a ogni azione contro gli olandesi in Nuova Guinea, ma nel tempo stesso ha mandato una lettera a Kennedy nella quale è detto che l'Indonesia non intende entrare in guerra, al contrario di ciò che ha fatto Nehru, se saranno immediatamente presi contatti con l'Aja per negoziare il passaggio della Nuova Guinea nella Repubblica indonesiana. Era la risposta a un precedente messaggio di Kennedy, e oggi Kennedy ha mandato un'altra lettera a Sukarno. Pare che in essa il Presidente degli Stati Uniti affermi di essere pronto a fare da mediatore fra Indonesia e Olanda purchè non si faccia ricorso alle armi. Kennedy assicurerebbe Sukarno anche della buona volontà olandese per negoziare.

«Perchè non fate i mediatori prima che sia troppo tardi?», ha chiesto l'Ambasciatore indonesiano a Washington ai giornalisti che lo intervistavano mentre andava al Dipartimento di Stato per un colloquio sulla questione. Prima di lui, era stato al Dipartimento, ricevuto da Harriman, l'Ambasciatore olandese. E' in corso, insomma, un vero sondaggio per negoziati, anche se il portavoce del Ministero lo nega. «Siamo in contatto con le due parti, non come mediatori, ma come amici sia dell'Olanda, sia dell'Indonesia e di tutti i Paesi neutrali — ha detto White — il fondamento della nostra politica resta questo: che noi siamo contrari all'uso della forza come strumento per regolare le questioni internazionali».

S. T.

UCCISI DAL TRENO

un operaio e un pastore

Pesaro, 19

Un operaio di 32 anni, Carlo Morbidelli, di Novilara di Pesaro, è stato ucciso dal treno mentre stava attraversando i binari della linea Ancona-Bologna nei pressi di Fosso Seiore, a sei chilometri da Pesaro. L'automotrice A.T. 925, proveniente da Urbino e diretta a Pesaro, ha investito il Morbidelli scaraventandolo a una trentina di metri di distanza.

Nel Lazio, il pastore Antonio Giuseppe De Riu, di 40 anni, è stato investito ed ucciso nel pomeriggio da un treno accelerato della linea Roma-Livorno all'altezza del km. 30.111. Il De Riu che è rimasto ucciso sul colpo si trovava in compagnia di un altro pastore. La disgrazia è avvenuta all'altezza di un passaggio a livello incustodito. Dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria il treno è ripartito.

Il pastore, che ha assistito all'incidente, è stato fermato per essere interrogato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Il conduttore del treno sarà interrogato dai carabinieri di Livorno i quali forniranno i risultati dell'interrogatorio a quelli di Roma che stanno conducendo le indagini.

Felsol un prodotto efficace per combattere l'asma e tutte le malattie associate

Il Felsol è da tempo in Italia in vendita in tutte le farmacie.

Tra i mezzi che si usano con successo nella terapia dell'asma bronchiale il Felsol è stato oggetto di particolare interesse.

L'attacco di asma si manifesta abitualmente con spasmi della muscolatura dei bronchi, edema delle mucose, eccessiva secrezione di catarro; variando di intensità di volta in volta, e secondo il paziente, questi fenomeni si trovano all'origine di una gamma molto estesa di altre perturbazioni funzionali.

Il Felsol, per la sua composizione, agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forme di bronchiti con lieve componente spastica.

Esso contiene derivati del pirazolone, digitale, caffeina e lobelia. L'azione della digitale e della caffeina è facilmente concepibile, poichè l'asma bronchiale si accompagna sempre a un enorme sovraccarico del circolo cardiaco; d'altronde è facile osservare forme miste con asma cardiaco, nelle quali la digitale è di notevole beneficio.

La composizione del preparato è molto favorevole, non solo da un punto di vista qualitativo e conferisce al Felsol ottime qualità antiasmatiche e cardiotoniche. La lobelia concentrata agisce inoltre sul centro del respiro. Per questa indovinata composizione si può usare il Felsol in tutte le malattie associate ad asma.

In simili casi il Felsol è clinicamente il più indicato, perchè assolutamente privo di complicazioni secondarie.

La sua azione è universalmente nota e non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si è manifestata quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Aut. Min. n. 1125 del 28-4-'61

LISBONA ACCETTA AMARAMENTE IL FATTO COMPIUTO

Silenzio del Governo Salazar mentre ribolle lo sdegno portoghese

E' previsto un radicale mutamento della politica lusitana nell'ambito internazionale - Corteo di studenti nella Capitale

Lisbona, 19

Nonostante le notizie non confermate a proposito della continuazione di una «eroica resistenza» delle forze portoghesi a Goa, i portoghesi si stanno disponendo gradualmente ad accettare il fatto compiuto e la perdita di uno dei più antichi e ricchi territori d'Oltremare. Il Governo Salazar non ha ancora confermato ufficialmente gli annunci di Nuova Delhi che danno per conclusa la rapida operazione delle forze indiane, adducendo la mancanza di una conferma formale da parte indiana.

La confusione è accresciuta dalla stampa. Alcuni giornali del pomeriggio hanno riportato con grande evidenza una notizia di agenzia da Nuova Delhi che smentisce la caduta della capitale di Goa e afferma che violenti combattimenti continuano con «notevoli» perdite da entrambe le parti. Ciononostante la pubblica opinione sembra trovare una conferma all'accettazione della disfatta nel silenzio che il Governo di Salazar continua a mantenere da 24 ore.

Le reazioni si volgono ora in altro senso. In vari ambienti si chiede almeno una dichiarazione di guerra simbolica contro l'India, se non altro per consentire una eventuale ripresa della questione in sede di negoziati. Secondo fonti diplomatiche, Lisbona esiterebbe nel portare la questione davanti alla Assemblea generale dell'ONU nel timore che un voto afro-asiatico, appoggiato dal blocco sovietico, si risolva in una nuova sconfitta per il Governo portoghese. I ministri di Salazar, tra i quali il Ministro di Stato e braccio destro del Capo dello Stato, De Oliveira, hanno comunicato di non disporre di informazioni concrete sul conto di Goa, a causa della completa interruzione delle linee di comunicazione.

Secondo numerosi osservatori, il primo risultato della perdita dell'India portoghese, sarà una decisa svolta nella politica internazionale sin qui seguita dal Governo Salazar. «Abbiamo cooperato con la NATO e altre organizzazioni occidentali e che ne abbiamo ottenuto? — si è chiesto una eminente personalità portoghese —. Ritengo che si debba prendere atto che la nostra posizione va radicalmente mutata, prima che si perdano altri territori d'Oltremare». Altri ambienti lasciano intendere che il Governo di Lisbona potrebbe, a causa della perdita di Goa, cambiare il suo atteggiamento sul piano internazionale passando da un orientamento di estrema destra a un orientamento neutralista o persino isolazionista. Finora nessuna fonte ufficiale ha confermato in qualche modo questa possibilità. In vari ambienti si dichiara che nè Inghilterra nè Stati Uniti hanno fatto quanto era in loro potere per difendere gli interessi portoghesi all'estero. I residenti britannici e alcuni americani, hanno già saggiato questa reazione nella improvvisa freddezza riscontrata in quelli che erano prima i loro amici portoghesi.

Numerosi studenti dell'Istituto Pedro Nunes hanno manifestato stasera lungo le vie del centro, portando cartelli che dicevano «Gli studenti sono con Goa e con il Portogallo», e «La gioventù di Goa è con voi». Il corteo è stato sciolto dalla polizia senza difficoltà. Le autorità hanno spiegato la misura con il timore che la manifestazione potesse sfuggire al controllo delle forze dell'ordine.

Precipita negli Stati Uniti un quadrimotore militare

Kansas City, 19

Un quadrimotore militare è precipitato in un campo presso Belton, a poca distanza da una zona residenziale. Nessuno a bordo è sopravvissuto. Normalmente gli aerei di questo tipo (un «C-124 Globemaster») recano un equipaggio di cinque uomini.

Accesa una candela è bruciata viva

Tortona, 19

Una vecchia di 82 anni, Ercolina Arigazzi, è bruciata viva nella sua abitazione di Brignano Frascata. La donna, invalida perchè mutilata d'una gamba, stava accendendo una candela. Il fiammifero deve essere caduto sulla poltrona in cui sedeva, appiccando il fuoco a uno scialle che teneva in grembo. Impossibilitata a muoversi per la sua mutilazione, la Arigazzi è stata avvolta dalle fiamme. Quando sono giunti i soccorsi, la vecchia era già morta.

GIORNATA «CALDA» NELLA PIAZZA DELLA BASTIGLIA

UN CENTINAIO DI FERITI FRA I DIMOSTRANTI ANTI-O.A.S.

L'incongruenza degli ordini dati dal Governo alla Polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Giornata di protesta contro l'OAS e per la pace in Algeria, oggi, in Francia. Le manifestazioni sono state promosse dalle due grandi centrali sindacali (CGT, comunista, e CFTC, cattolica), dalla Federazione dell'Educazione nazionale, dalle Associazioni studentesche, con alla testa l'UNEF, e dai partiti comunista, radicale e socialista unificato. Poichè gli obiettivi della giornata erano apparsi giustificati, altre organizzazioni — trentacinque in tutto — si sono associate ai promotori. Le manifestazioni hanno raggiunto così un'ampiezza incontestabile.

La mattina, dalle 11 alle 11.15, sospensioni del lavoro si sono verificate a Parigi e nei maggiori centri industriali del paese. Treni, autobus e «metro» si sono fermati. Alla Rénault e in altri grandi stabilimenti sono stati tenuti dei comizi. Molti automobilisti hanno fermato in mezzo alle vie le vetture, arrestando la circolazione.

Nel pomeriggio, alle 18.30, un corteo di alcune migliaia di persone ha cercato di raggiungere l'Hôtel de la Ville dalla piazza della Bastiglia. Un comunicato del Ministero degli Interni aveva proibito, ieri, ogni assembramento, ma i sindacati avevano mantenuto l'invito a manifestare, sottolineando il carattere pacifico della giornata anti-OAS.

Gli incidenti hanno avuto inizio alle 18.30 quando i manifestanti, inalberati cartelli e striscioni che recavano le scritte «OAS assassini», «Pace in Algeria» e «Il fascismo non passerà» hanno cominciato a premere sul servizio d'ordine.

La polizia ha reagito in un primo momento con relativa mitezza: i dimostranti hanno raggiunto la piazza della Bastiglia dove si sono raggruppati, ed hanno quindi imboccato la rue Saint-Antoine che conduce all'Hôtel de Ville, secondo l'itinerario originariamente previsto per il corteo.

Per evitare che il gruppo dei dimostranti che affluivano dalla Bastiglia si congiungesse con quelli che premevano nel quartiere di Saint-Paul e dell'Hôtel de Ville, la polizia ha caricato con estrema durezza. Sono stati prima i C.R.S., che hanno bloccato la marcia del corteo caricando con i calci dei fucili; quindi i gendarmi, che avevano indossato l'elmo, lo scudo e che portavano i lunghi manganelli di legno marrone, hanno disperso i gruppi che tentavano di riformarsi. La battaglia è durata, particolarmente accanita, per quasi un'ora: da una parte i dimostranti che scandivano i loro «slogans», cantavano la Marsigliese e cercavano di passare premendo con la forza del numero; dall'altra la polizia ed i C.R.S. armati di bastoni e manganelli.

Soltanto poco prima delle venti i manifestanti hanno cominciato a disperdersi ed una certa calma è ritornata nel quartiere. Sul terreno, per circa trecento metri della rue Saint-Antoine, sono rimasti i feriti, insieme con un gran numero di scarpe da donna, borsette, ed indumenti vari perduti dai dimostranti nella calca. I feriti venivano condotti nei posti di pronto soccorso organizzati dalla Croce Rossa. Fra di essi tre consiglieri municipali comunisti e socialisti, di Parigi e della «Banlieu», ed un fotografo di un'agenzia di stampa americana.

Un bilancio delle persone rimaste ferite nei diversi scontri non è stato ancora comunicato, ma si può presumere che esse siano almeno un centinaio. Due di esse verserebbero in gravi condizioni. Anche il servizio dell'ordine deve lamentare, secondo le prime informazioni, qualche decina di feriti e contusi.

Ci si interroga sulle ragioni per cui il Governo ha proibito le manifestazioni odierne, dirette contro un movimento — l'OAS — che è fuori legge. La spiegazione prevalente è che il Governo intenda continuare a colpire tanto all'estrema destra quanto all'estrema sinistra, nella convinzione che la sua sopravvivenza dipenda da un delicato e difficile giuoco di equilibrio fra le estreme. Se questa è la spiegazione, se il Ministro Frey ha fatto occupare stasera la piazza della Bastiglia dalla polizia per impedire che il partito comunista potesse vantarsi di essere alla testa della lotta contro il fascismo dell'OAS, bisogna dire che c'è stato un errore di calcolo. La manifestazione contro la OAS e per la pace in Algeria era necessaria alla Francia, non al partito di Thorez. Era una battaglia per la democrazia, cui avevano aderito 35 organizzazioni diverse.

Ugo Ronfani

COLPITO DA UN ATTACCO DI APOPLESSIA

Il padre di Kennedy ricoverato in clinica

Gli ultimi sacramenti sono stati somministrati al paziente

Palm Beach, 19

Joseph Kennedy è stato colpito oggi pomeriggio da un attacco di apoplessia a Palm Beach, dove si trovava da qualche tempo con la famiglia, mentre stava su un campo di golf, poco dopo aver salutato il figlio che rientrava a Washington. Immediatamente trasportato in ambulanza alla clinica St. Mary, il padre del Presidente, è stato preso in cura da due medici che gli hanno fatto respirare dell'ossigeno. La clinica St. Mary si trova ad una quindicina di chilometri dalla residenza di Kennedy. La signora Rose Kennedy è al capezzale del marito.

Il Presidente degli Stati Uniti è stato informato in serata dell'attacco subito dal padre, dal fratello Robert Kennedy, Ministro della Giustizia, che era stato in comunicazione con Palm Beach e che per primo ne aveva avuto notizia. Joseph Kennedy era già stato ricoverato all'ospedale nel 1957 a Boston per subirvi una operazione al rene. In serata, la clinica ha diramato un bollettino in cui si afferma che Joseph Kennedy «è stato colpito da un leggero attacco di apoplessia e le sue condizioni sono soddisfacenti». Nonostante tale bollettino, gli ultimi sacramenti sono stati somministrati al malato dal padre Eugene Seraphin, cappellano della clinica. Joseph Kennedy è stato Ambasciatore americano a Londra dal 1937 al 1940. Egli è considerato uno degli uomini più ricchi d'America: la rivista finanziaria ed economica «Fortune» valuta la sua fortuna tra i 200 e i 400 milioni di dollari.

Joseph Kennedy, che questa sera non è stato in grado di riconoscere la moglie e la nipote, subirà immediatamente un'operazione chirurgica.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha precisato che la conferenza delle Bermude inizierà come previsto giovedì; egli ha lasciato tuttavia capire che una decisione definitiva verrà presa solo domani mattina alla luce delle condizioni del padre del Presidente Kennedy. La conferenza stampa che Kennedy doveva tenere domani mattina è stata invece annullata.

Con gli indennizzi di Bonn

La prima pietra a Roma dell'Asilo israelitico

Roma, 19

La prima pietra del nuovo asilo infantile israelitico è stata posta questa sera in Lungotevere Sanzio alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, dell'Ambasciatore di Germania a Roma dott. Klaiber, del signor Cantoni, membro onorario dell'Esecutivo del Congresso mondiale ebraico, e di varie altre personalità italiane, germaniche e israelitiche.

Il nuovo asilo infantile, che sorgerà presso la scuola israelitica «Vittorio Polacco», sarà costruito con una parte della somma di 4,5 milioni di marchi tedeschi (pari a circa 700 milioni di lire italiane) che la Reblica federale di Germania, giusta la legge sulle restituzioni, sta versando alla comunità ebraica di Roma come indennizzo dei danni patrimoniali arrecati alla comunità nel 1943 per le misure coercitive delle SS. Come è noto il colonnello Kappler obbligò la comunità a pagare cinquanta chilogrammi d'oro, mentre la pregevole biblioteca della comunità fu asportata da altri membri del Corpo delle SS. La somma di indennizzo è stata versata per la metà alla comunità ebraica di Roma, e la Federazione delle comunità israelitiche d'Italia ha invitato l'Ambasciatore di Germania a partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo asilo infantile in segno della volontà di pacificazione tra ebrei e germanici.

L'Ambasciatore Kleiber, parlando nel corso della cerimonia, ha detto che quanto è stato commesso dai tedeschi, nel periodo di dominio nazista, contro il popolo ebraico, colma ogni coscienza tedesca di profonda tristezza e vergogna. Quanto vi fu di disumano e che causò tante vittime tra le genti ebraiche rimarrà incancellabile nella memoria non solo delle attuali ma anche delle future generazioni germaniche. Ed è fonte di profonda amarezza il fatto che ciò sia accaduto nel corso della stessa storia nazionale germanica, che ha visto assurgere ad interpreti del pensiero umano e umanitario uomini come Lessing e Kant, Goethe e Schiller.

«Da molti anni — ha aggiunto Kleiber — la Repubblica federale di Germania si sforza di riparare, almeno in parte e materialmente, agli immensi danni e torti causati al popolo ebraico, seppure noi tutti ben sappiamo che i delitti commessi contro la vita, lo spirito e l'anima dei nostri concittadini ebraici non potranno mai essere riparati. Il Governo federale ha perciò registrato con soddisfazione e gratitudine che i suoi tenaci sforzi, tesi ad un certo qual risarcimento, vengono apprezzati dal popolo ebraico anche come una tangibile prova della buona volontà germanica di pacificazione».

Un messaggio di auguri dell'ANFE agli emigrati

Roma, 19

In occasione del Natale, l'on. Maria Federici, presidente dell'ANFE, associazione che raccoglie oltre 850 mila famiglie di emigrati, ha inviato il seguente messaggio di auguri: «L'ANFE coglie la ricorrenza di Natale per esprimere ai lavoratori lontani dalla patria, mariti, padri, figli, fratelli, le cui famiglie sono in essa riunite, teneri e dolci auguri. Le loro case non sono come tutte le altre — veramente felici in questi giorni — ma piene di nostalgia e di rimpianti. Forse per questo le famiglie degli emigranti sentono più e meglio il significato del Santo Natale e, per tutte le possibili strade e tutti i possibili mezzi, cercano di raggiungere i loro cari assenti per richiamarli al ricordo degli affetti lasciati in patria. L'ANFE formula ancora una volta il desiderio che nell'emigrato si veda costantemente l'uomo e nell'emigrazione un evento familiare prima che economico».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

confezioni

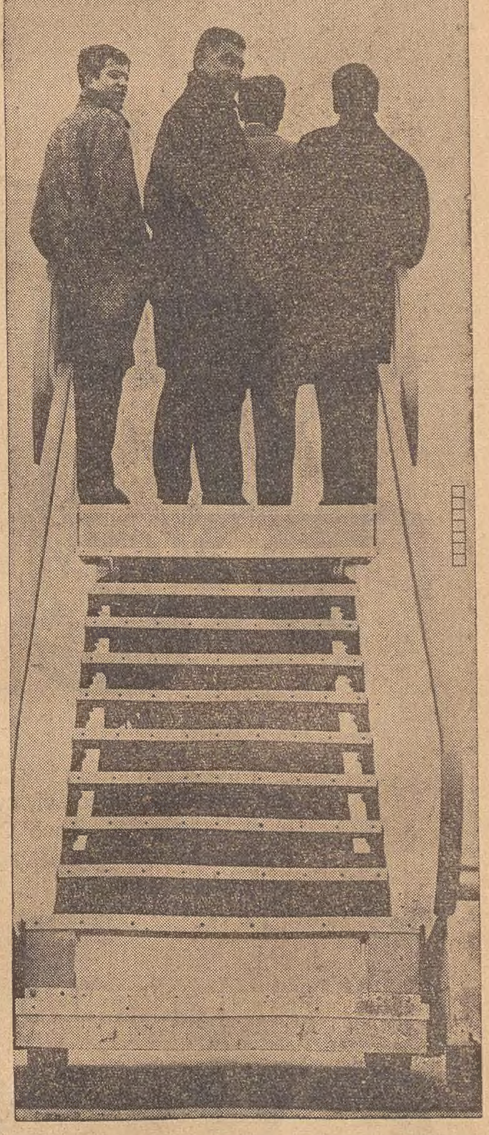
fuso d'oro* e pullman*

Per un Uomo... Zegarzotto

abito Semper L. 27 000 giacca L. 17 500 paletot L. 26 000 e L. 32 000

abito L. 18 900 giacca L. 10 900 paletot L. 19 900

* marchi depositati prezzo controllato



In vendita esclusiva a Trieste da

GODINA

VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

TAPPETO orientale, grande, ottimo stato, cercasi. Indirizzo UPI 72767 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili, ultime creazioni. Prezzi imbattibili. Pascoli 38. 72671 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50937 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila, altre lussuosissime metà prezzo, camera, cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 50778 NN

PIANINO perfetto, incrociate piastra, vendesi occasione. Svagelj, Ginnastica 41, II. 33048 NN

STANZA pranzo, cucina, vendonsi. Pohl, p. Libertà 6, ore 11-14. 72765 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio massima convenienza. Orefice, Ponterosso 5. 50938 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

BMW BMW BMW coupé normale e sport. Limousine, consegna immediata. Visita prova garage Regina, Coroneo 3. 32823 Q

FAMILIARE, 103 '58, 103 TV, 600, 1400 '55, Alfasuper. Bosco 20. 50949 Q

FAMILIARE acquisto contanti, eventualmente cambio con Giardinetta 1955, più differenza. Telefono 61263, ore 10-12, 17-18. 33065 Q

OCCASIONE. Bianchi Bernina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 kg, senza targa senza patente; TS, Parilla 125, Motocarrino 200 rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962; Vespa Gran Sport 160 cc. con ruota di scorta gratuita e prezzo ribassato. Vespa 125 cc. migliorata e sellone biposto. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 150 Q

1100 '57 occasione vende privato. Via Cadorna 8. 33064 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. A. A. SALONE PARRUCCHIERA, centrale, 2 fori facciata, restauro recentissimo interno-esterno, arredamento lussuoso, 8 posti, vetrine decorative, tendaggi, attrezzatura primissima, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 182 R

A.A. BAR, gelateria, trattoria centralissima, cendonsi occasione, Agenzia, Torrebianca 37, I p. 33076 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8811 R

GERENTE alimentari cercasi. Indicare posti occupati, cassetta 50942 R, UPI.

IPOTECA 8-10 milioni cerco su valore quadruplo. Trattative personali. Cassetta 72651 R UPI.

NEGOZIO giuocattoli bigiotterie libri ecc. cedo occasione per malattia. Piccole spese. S. Michele 24. 33044 R

SALONE centrale 35 mq. vendesi contanti 2.600.000. Tel. 42209 33069 R

VENDESI macelleria carni equine. Indirizzo UPI. 50965 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. CASTAGNETO 13, consegna febbraio, ascensore centralnafta, 1-2 stanze, cucina, servizi, visitabili 11-16. VENTISETTEMBRE 97, appartamento lussuoso, 3 stanze, cucina, servizi, primingresso, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A. APPARTAMENTO centro tre stanze ogni comforts acquisto contanti. Telef. 45493. 33055 S

AFFARONE. Liberi e occupati 1-2-3-5 camere cucina da 180.000 in poi vendonsi, pagamento rateale. Visitare 10.30-12.30, via dei Fabbri 2. 72753/1 S

APPARTAMENTI occupati occasione 1-2-3-5 camere da 180.000 in poi vendonsi, via Fabbri, Sangiacomo, Ventisettembre; telefonare 37379. 72752/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8813 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, termonafta, cantine, giardino, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8814 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate 1962 vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8817 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2 tristanze centralnafta, ascensore, vistamare vendonsi, pagamento 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30. Revoltella 113. 72751/2 S

APPARTAMENTO in villetta, via Commerciale, sala, stanza, stanzetta, cucina, accessori moderni, giardino, garage, vendesi con mutuo Aldisio trasferibile. Telefonare 95982. 33051 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 66226. 33070 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, in palazzina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8815 S

APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, telef. 23362. 8816 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8818 S

MODERNO paraggi via Franca, I piano, 3 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento, vendesi. Telef. 95982. 33051 S

MUGGIA iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, telef. 23362. 8812 S

SOLEGGIATO paraggi Stazione, V piano, camera, cucina, gabinetto, occupato con contratto libero, vendesi. Telef. 95982. 33051 S

VILLETTA: camera cameretta soggiorno cucinino, altro bistanze soggiorno Montebello, vendiamo. Agenzia, Pascoli 4, pt. 33074 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



Attraverso i secoli

...l'uso degli estratti del carciofo si è sempre più affermato risultando, per prescrizione dei più illustri biologi, vero toccasana nei mali che affliggono gli uomini attivi.



Dal carciofo, ricco di cynarina e di Vitamina B_1, ecco CYNAR: il salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

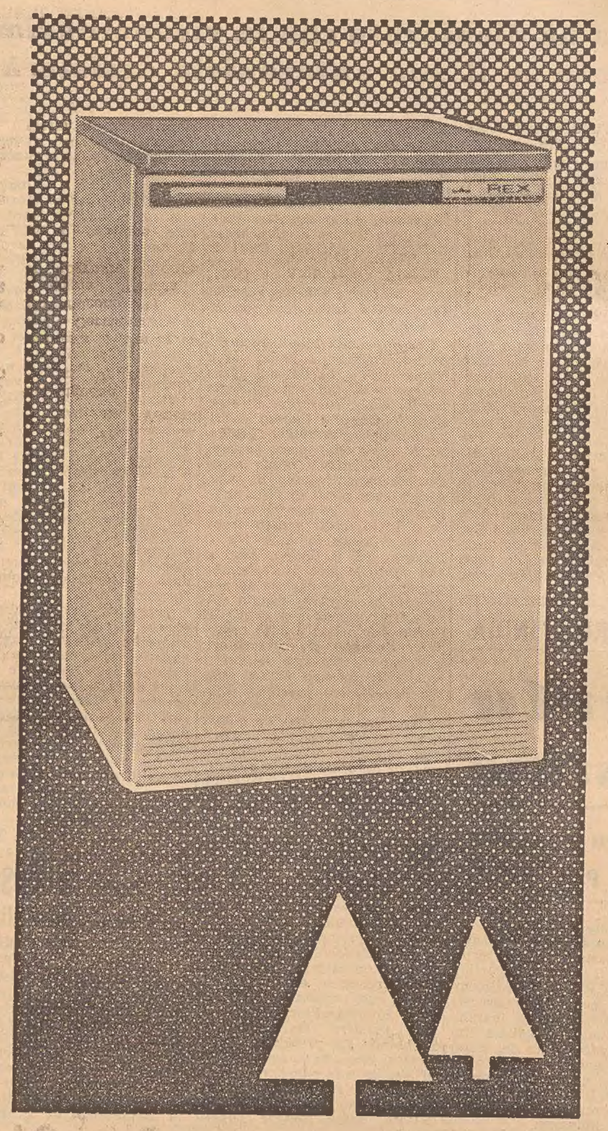
aperitivo

CYNAR

contro il logorio della vita moderna!

REX

...che meraviglia!



ANCORA UNA NUOVA CREAZIONE!

IL FRIGORIFERO 120 litri TAVOLO

ancora un prezzo eccezionale

53.900 LIRE!

• DAZIO

FR 6108

regalatevi per Natale un frigorifero REX!

scegliete tra questi modelli:

120 tavolo	135 lusso	215 lusso supermarket
160 export	160 lusso	240 lusso supermarket
190 export	190 lusso	310 lusso supermarket

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine Vienna Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

Abbonamenti per il 1962 al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962
RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE
FINO AL 31 DICEMBRE 1961